



20

16

— Relazione Finanziaria semestrale Consolidata —
al 30 giugno 2016

Gruppo



Banco Desio





Sommario

Cariche sociali (Banco di Desio e della Brianza S.p.A.)	3
Il Gruppo Banco Desio	4
Premessa	5
Relazione intermedia sulla gestione al 30 giugno 2016	6
Dati di sintesi e indici patrimoniali, economici, di rischiosità e di struttura rilevanti	7
Lo scenario macroeconomico	9
La rete distributiva	14
Eventi societari di rilievo del periodo	15
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del semestre	20
Le risorse umane	21
L'andamento della gestione	22
Altre informazioni	38
Evoluzione prevedibile della gestione e principali rischi ed incertezze	39
Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2016	40
Prospetti contabili	41
Note illustrative	51
Criteri di redazione e principi contabili	52
Informativa sul fair value	83
I principali aggregati patrimoniali ed economici	91
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	135
Informazioni sul patrimonio consolidato	157
Informazioni sulle operazioni con Parti correlate	164
Informazioni su accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	168
Informativa di settore	170
Attestazione del Bilancio semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999	173
Relazione della Società di revisione	175

Cariche sociali (Banco di Desio e della Brianza S.p.A.)

Consiglio di Amministrazione

<u>Presidente</u>	Agostino Gavazzi
<u>Vice Presidente</u>	Stefano Lado*
<u>Amministratore Delegato</u>	Tommaso Cartone*
<u>Consiglieri</u>	Egidio Gavazzi* Paolo Gavazzi Tito Gavazzi* Graziella Bologna* Cristina Finocchi Mahne Gerolamo Pellicanò Sandro Appetiti Gigliola Zecchi Balsamo

* Membri del Comitato Esecutivo

Collegio Sindacale

<u>Presidente</u>	Eugenio Mascheroni
<u>Sindaci Effettivi</u>	Rodolfo Anghileri Giulia Pusterla Giovanni Cucchiani
<u>Sindaci Supplenti</u>	Paolo Pasqui Elena Negonda

Direzione Generale

<u>Direttore Generale</u>	Luciano Camagni (*)
<u>Vice Direttore Generale Vicario</u>	Mauro Walter Colombo (**)
<u>Vice Direttore Generale "Affari"</u>	Maurizio Ballabio (***)

* a far data dal 4 maggio 2016

** a far data dal 27 aprile 2016

*** a far data dal 18 luglio 2016

Dirigente Preposto ex art. 154-bis TUF

<u>Dirigente Preposto</u>	Mauro Walter Colombo
---------------------------	----------------------

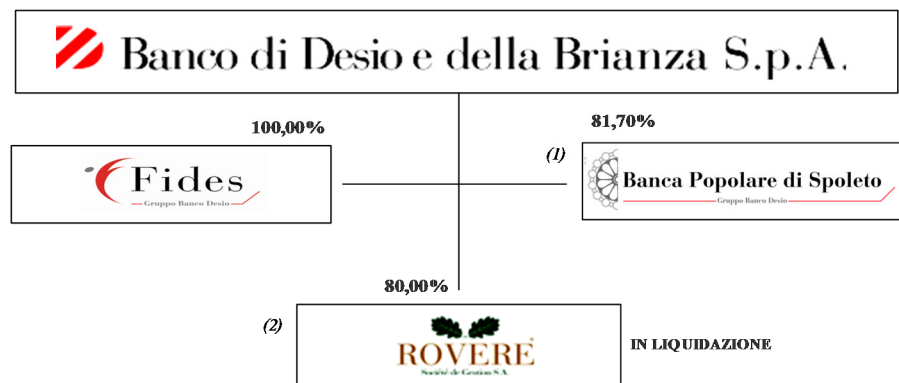
Società di revisione

<u>Società di revisione</u>	Deloitte & Touche S.p.A.
-----------------------------	--------------------------



Il Gruppo Banco Desio

Il perimetro di consolidamento al 30 giugno 2016 del Gruppo Banco Desio, al quale la presente *Relazione finanziaria semestrale consolidata* fa riferimento, include le seguenti società:



(1) La quota di partecipazione potrebbe ridursi fino al 76,31% entro il 30.06.2017 per effetto dell'eventuale futura sottoscrizione delle Azioni di Compendio da parte dei titolari di azioni ordinarie della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A., diversi dalla Capogruppo, in virtù dell'esercizio dei Warrant loro assegnati;

(2) La società Rovere S.d.G. S.A. ha cessato l'attività operativa ed è stata messa in liquidazione in data 6 giugno 2016.

Si segnala, altresì, che la vigente struttura societaria del Gruppo Banco Desio di cui all'Albo dei Gruppi Bancari di Banca d'Italia include la società elvetica Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione, controllata al 100% dalla Capogruppo, che è stata eliminata dall'area di consolidamento contabile, ai sensi del principio contabile IFRS 10, a partire dal 1 gennaio 2016 in ragione della *perdita del controllo* per effetto del sostanziale completamento dell'iter di liquidazione della società.

Premessa

La presente Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2016 del Gruppo Banco Desio, composta dalla *Relazione intermedia sulla gestione* e dal *Bilancio semestrale abbreviato*, è redatta ai sensi dell'art. 154-ter del D. Lgs. 58/1998 ("Testo Unico della Finanza"), attuativo del D.Lgs. n.195 del 6 novembre 2007 (c.d. "Direttiva Trasparenza") e predisposta in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e in particolare dello IAS 34 - Bilanci intermedi, nonché alle disposizioni della Banca d'Italia emanate con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

I dati e gli indici inseriti nella *Relazione intermedia sulla gestione*, laddove riconducibili, fanno riferimento allo schema di Stato Patrimoniale del *Bilancio semestrale abbreviato* nonché al Conto Economico riclassificato, come da apposito paragrafo, a sua volta predisposto a partire dallo schema di Conto Economico del *Bilancio semestrale abbreviato*. I dati di conto economico e rendiconto finanziario posti a raffronto sono stati oggetto di riclassifica per una miglior comparabilità.

La presente Relazione finanziaria semestrale consolidata è soggetta a revisione contabile limitata da parte di Deloitte & Touche S.p.A.



Relazione intermedia sulla gestione al 30 giugno 2016

Dati di sintesi e indici patrimoniali, economici, di rischiosità e di struttura rilevanti

Valori patrimoniali

Importi in migliaia di euro	30.06.2016	31.12.2015	Variazioni	
			ass.	%
Totale attivo	12.498.588	12.248.130	250.458	2,0%
Attività finanziarie	2.144.431	1.901.770	242.661	12,8%
Crediti verso banche	230.320	292.992	-62.672	-21,4%
Crediti verso clientela	9.401.401	9.386.311	15.090	0,2%
Attività materiali	182.525	184.983	-2.458	-1,3%
Attività immateriali	17.459	18.207	-748	-4,1%
Debiti verso banche	993.963	753.115	240.848	32,0%
Debiti verso clientela	8.451.271	8.244.110	207.161	2,5%
Titoli in circolazione e Passività finanziarie valutate al fair value	1.574.323	1.940.932	-366.609	-18,9%
Patrimonio (incluso l'Utile d'esercizio) ⁽¹⁾	872.124	870.449	1.675	0,2%
Fondi Propri	1.093.309	1.106.070	-12.761	-1,2%
Raccolta indiretta totale	13.087.381	12.310.102	777.279	6,3%
di cui Raccolta indiretta da clientela ordinaria	8.243.578	8.343.925	-100.347	-1,2%
di cui Raccolta indiretta da clientela istituzionale	4.843.803	3.966.177	877.626	22,1%

Valori economici ⁽²⁾

Importi in migliaia di euro	30.06.2016	30.06.2015	Variazioni	
			ass.	%
Proventi operativi	211.084	240.764	-29.680	-12,3%
di cui Margine di interesse	119.806	137.681	-17.875	-13,0%
Oneri operativi	141.659	139.606	2.053	1,5%
Risultato della gestione operativa	69.424	101.158	-31.734	-31,4%
Utile della gestione operativa al netto delle imposte	18.125	18.018	107	0,6%
Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	4.834	350	4.484	n.s.
Utile d'esercizio ⁽¹⁾	22.289	18.710	3.579	19,1%

⁽¹⁾ di pertinenza della Capogruppo;

⁽²⁾ da Conto economico riclassificato.



Indici patrimoniali, economici e di rischiosità

	30.06.2016	31.12.2015	Variazioni ass.	
Patrimonio / Totale attivo	7,0%	7,1%	-0,1%	
Patrimonio / Crediti verso clientela	9,3%	9,3%	0,0%	
Patrimonio / Debiti verso clientela	10,3%	10,6%	-0,3%	
Patrimonio / Titoli in circolazione e Passività finanz. v alut. al fair value	55,4%	44,8%	10,6%	
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier1)	10,8%	10,8%	0,0%	
Totale capitale di classe 1 (T1) / Attività di rischio ponderate (Tier1)	10,9%	11,0%	-0,1%	
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	13,5%	13,9%	-0,4%	
Attività finanziarie / Totale attivo	17,2%	15,5%	1,7%	
Crediti verso banche / Totale attivo	1,8%	2,4%	-0,6%	
Crediti verso clientela / Totale attivo	75,2%	76,6%	-1,4%	
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	93,8%	92,2%	1,6%	
Debiti verso banche / Totale attivo	8,0%	6,1%	1,9%	
Debiti verso clientela / Totale attivo	67,6%	67,3%	0,3%	
Titoli in circolazione e Passività finanz. v alut. al fair value / Totale attivo	12,6%	15,8%	-3,2%	
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	80,2%	83,2%	-3,0%	

	30.06.2016	30.06.2015	Variazioni ass.	
Oneri operativi / Proventi operativi (Cost/Income ratio)	67,1%	58,0%	9,1%	
Margine di interesse / Proventi operativi	56,8%	57,2%	-0,4%	
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	32,9%	42,0%	-9,1%	
Utile della gestione operativa al netto delle imposte / Patrimonio ⁽³⁾ - annualizzato ⁽⁴⁾	4,3%	3,9%	0,4%	
Utile d'esercizio / Patrimonio ⁽³⁾ (R.O.E.) - annualizzato ⁽⁴⁾⁽⁵⁾	4,8%	4,6%	0,2%	
Utile della gest. oper. al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.) - annualizzato ⁽⁴⁾	0,4%	0,3%	0,1%	

	30.06.2016	31.12.2015	Variazioni ass.	
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	5,0%	4,7%	0,2%	
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	9,8%	9,6%	0,1%	
% Copertura sofferenze	59,5%	58,5%	1,1%	
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni ⁽⁶⁾	64,5%	64,2%	0,3%	
% Copertura totale crediti deteriorati ⁽⁶⁾	48,4%	47,5%	0,8%	
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni ⁽⁶⁾	52,6%	52,2%	0,4%	
% Copertura crediti in bonis	0,62%	0,67%	-0,06%	

Dati di struttura e produttività

	30.06.2016	31.12.2015	Variazioni ass. %	
Numero dipendenti	2.360	2.371	-11	-0,5%
Numero filiali	271	275	-4	-1,5%
<i>Importi in migliaia di euro</i>				
Crediti verso clientela per dipendente ⁽⁷⁾	3.974	3.875	99	2,6%
Raccolta diretta da clientela per dipendente ⁽⁷⁾	4.238	4.204	34	0,8%

	30.06.2016	30.06.2015	Variazioni ass. %	
Proventi operativi per dipendente ⁽⁷⁾ - annualizzato ⁽⁴⁾	178	195	-17	-8,7%
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽⁷⁾ - annualizzato ⁽⁴⁾	59	85	-26	-30,6%

⁽³⁾ al netto del risultato d'esercizio;

⁽⁴⁾ al 30.06.2015 è riportato il dato consuntivo di fine esercizio 2015;

⁽⁵⁾ il ROE annualizzato al 30.06.2016 non considera l'annualizzazione del Risultato netto di gestione non ricorrente;

⁽⁶⁾ considerati anche i crediti deteriorati della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. esposti al lordo delle relative svalutazioni;

⁽⁷⁾ in base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente.

Lo scenario macroeconomico

Il quadro macroeconomico

Scenario internazionale

Nel corso degli ultimi 12 mesi il susseguirsi di una serie di eventi (la trattativa sui rimborsi del debito greco in scadenza, le elezioni spagnole ed il referendum inglese), i cui effetti reali non si sono ancora pienamente manifestati, ha accresciuto l'incertezza sulla ripresa dell'economia mondiale.

Da inizio anno, comunque, l'attività economica internazionale sta mostrando complessivamente segnali positivi: nel mese di aprile il commercio mondiale e la produzione industriale hanno registrato valori in crescita sia su base mensile (+0,5% entrambi) sia su base annua (+1,4% per il commercio mondiale, +1,6% per la produzione industriale). Se, da un lato, sono aumentati i segnali di stabilizzazione nei Paesi Emergenti, dall'altro, vi è qualche preoccupazione in più sulla solidità della ripresa economica degli Stati Uniti. Per la zona dell'Euro, il vigore inatteso manifestatosi ad inizio anno, con l'approssimarsi del referendum inglese, è stato minato dall'incertezza legata al suo esito.

Per la zona dell'Euro, il 23 giugno 2016 ha rappresentato un momento storico: il Regno Unito, attraverso un referendum, ha manifestato la volontà popolare di lasciare l'Unione Europea ("Brexit"). Gli effetti potenziali di tale orientamento sulle economie reali si svilupperanno nell'arco dei prossimi due-tre anni. I tempi istituzionali, tuttavia, sono solo in apparenza fissati. Se il riferimento generale è a due anni, i tempi effettivi nei quali i nuovi Trattati verranno siglati e le modalità con cui saranno disciplinati i rapporti tra il Regno Unito ed i Paesi dell'UE sono tuttora sconosciuti e dipenderanno dal clima politico in cui si svolgeranno le trattative. Vi sono, poi, i tempi della finanza che, al contrario, scontano fin dall'immediato gli assetti attesi dei nuovi scenari istituzionali. I mercati finanziari, nel giorno successivo al referendum, hanno reagito con ribassi pesanti e diffusi in Europa e nel resto del Mondo. Se Brexit dovesse rappresentare un punto di rottura in grado di influenzare gli equilibri politici, questi effetti negativi potrebbero ripresentarsi ed acuirsi periodicamente, tenendo conto delle scadenze elettorali di qui al prossimo anno.

Sul fronte della politica monetaria, a giugno il rischio Brexit e l'andamento meno brillante del mercato del lavoro hanno spinto la Fed a lasciare invariati i tassi di riferimento. Anche la Bce non è intervenuta sui tassi, ampliando piuttosto le misure espansive fin qui messe in campo mediante l'avvio del programma di acquisto di titoli corporate (per un controvalore complessivo di 4,9 miliardi di euro acquistati in 10 giorni) e di operazioni di rifinanziamento a lungo termine (TLTRO II). Con riferimento a queste ultime, dai risultati della prima asta è emerso che il sistema bancario europeo ha interamente sostituito l'ammontare dei fondi TLTRO I e che, al netto della sostituzione dei fondi a condizioni più convenienti, la domanda netta è risultata comunque positiva (31 miliardi di euro) seppur inferiore alle attese degli operatori.

Oltre a questi aspetti, nei prossimi mesi le economie dei Paesi Avanzati saranno costrette a fronteggiare un possibile rischio politico. All'interno dell'Area Euro si intreccia il rinnovo di molti parlamenti nazionali nel biennio 2016/2017 (fra i quali quello tedesco); negli Stati Uniti il 2016 è l'anno delle elezioni presidenziali e i cambiamenti interni al partito repubblicano stanno creando una crescente preoccupazione dentro e fuori il Paese per il rischio che la politica estera americana possa tornare ad essere un fattore destabilizzante, come all'epoca della seconda guerra del Golfo (2003). Per l'Italia, oltre alle incertezze riguardanti il sistema bancario, su cui pendono ancora quantità di sofferenze che sono percepite dai mercati internazionali come molto importanti, non è ancora chiaro quanto le spaccature dei principali movimenti politici possano pesare sulla stabilità di governo e dell'economia in generale: a questo fine, il passaggio chiave sarà il referendum costituzionale che si terrà ad ottobre.

Stati Uniti

La crescita economica americana fatica a recuperare vigore. Nel primo trimestre del 2016 il PIL è cresciuto meno rispetto al trimestre precedente (0,3%, ex 0,4%): l'indicatore anticipatore dell'Ocse (sceso sotto quota 100) segnala che le prospettive per l'economia rimarranno incerte per i prossimi 6 mesi.



Nei primi cinque mesi del 2016 l'occupazione è aumentata meno rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (150 mila unità/mese, ex 228 mila), nonostante ciò il tasso di disoccupazione ha raggiunto livelli minimi (4,8%). A maggio la produzione industriale e le vendite al dettaglio sono nuovamente calate, dopo l'apparente ripresa registrata ad aprile che aveva fatto ipotizzare un'inversione di tendenza. La crescita del Pil è condizionata dalla debolezza degli investimenti in beni strumentali e dei consumi delle famiglie che, nonostante il tasso di disoccupazione suggerisca una situazione di pieno impiego, crescono con meno vigore rispetto al passato (2% contro il 4% degli anni '90). Le cause del minore contributo dei consumi delle famiglie alla crescita del Pil sono da rintracciarsi nei fattori strutturali legati all'evoluzione demografica (la riduzione del tasso di natalità e dei flussi migratori, il ritardo dell'ingresso nel mondo del lavoro provocato dalla diffusa scolarizzazione) e ai mutamenti delle preferenze tra lavoro e tempo libero che difficilmente potranno cambiare nel breve periodo. A maggio i prezzi al consumo hanno registrato una variazione positiva dell'1,1%, invariata rispetto al mese precedente. L'inflazione "core", invece, si è attestata al 2,2%, in leggero aumento rispetto al 2,1% del mese precedente.

Giappone

Ad inizio 2016 il PIL è tornato in territorio positivo rispetto all'ultimo trimestre dell'anno precedente (+0,5% ex -0,4%). L'economia continua ad essere caratterizzata da una debolezza di fondo e, soprattutto, l'inflazione è tornata in territorio negativo (-0,1%) nonostante gli sforzi della Banca Centrale in termini di espansione della liquidità in corrispondenza dei quali era tornata temporaneamente positiva. Nei primi mesi del 2016 i salari nominali hanno registrato una debole crescita, abbinata ad un miglioramento complessivo del mercato del lavoro. Pur senza effetti sull'inflazione, i miglioramenti di salari ed occupazione hanno consentito ai consumi (+0,6%) di sostenere la domanda interna. La fiducia delle famiglie è sostanzialmente stabile da inizio anno, mentre il quadro degli investimenti rimane molto debole (-0,7% a marzo) sia per il settore delle costruzioni sia per quelli produttivi. L'elevata capacità produttiva degli impianti, il basso tasso di utilizzo e le attese pessimistiche della domanda (con esportazioni fortemente penalizzate dall'apprezzamento dello yen sul dollaro) continuano comunque a condizionare la crescita degli investimenti. Il Governo ha rinviato il nuovo aumento dell'imposta sui consumi (da aprile 2017 ad ottobre 2019) evitando così di impattare sulla crescita a scapito, tuttavia, del consolidamento dei conti pubblici.

Economie emergenti

L'economia Russa ha dato i primi segni di miglioramento nel primo trimestre dell'anno: il PIL si è ridotto meno del trimestre precedente (-1,2% ex -3,8%). Pur non essendo disponibili informazioni sulle componenti della domanda, i principali indicatori congiunturali mostrano minori contrazioni un po' in tutte le voci: tra queste i recuperi maggiori si osservano negli investimenti e nelle vendite al dettaglio. Il leggero recupero delle quotazioni petrolifere non ha ancora avuto un peso importante sull'economia russa; il settore pubblico continua ad avere i conti sotto pressione ed ha dovuto fare ricorso anche ai fondi di riserva per il finanziamento della spesa, facendo prospettare l'impossibilità di un sostanziale supporto all'economia anche nei prossimi trimestri.

A marzo il PIL della Cina è cresciuto del 6,7%, in lieve calo rispetto al trimestre precedente (+6,8%). Le principali voci di domanda interna che lo compongono stanno dando segni di stabilizzazione (vendite al dettaglio +10%, produzione industriale +6%, investimenti fissi lordi +10,5%), mentre si evidenzia un miglioramento delle voci del commercio estero (esportazioni +1,1%, importazioni +2,6%). Il settore delle costruzioni a marzo ha mostrato segni di ripresa, grazie alle misure ad hoc prese dal governo: le vendite sono salite del 40% mentre è calato lo stock di abitazioni invendute con un incremento anche delle nuove costruzioni. La politica monetaria resta concentrata su provvedimenti mirati volti a garantire la presenza di adeguata liquidità al sistema economico del Paese: nel primo trimestre dell'anno non si sono replicate le forti tensioni al ribasso sullo yuan (se non in occasione della "Brexit"), l'inflazione rimane ampiamente sotto

controllo (+2%) grazie anche agli interventi della politica di bilancio pronta a sostenere la domanda interna con la spesa pubblica.

La crescita del PIL Indiano ad inizio del 2016 è stata superiore all'ultimo trimestre dell'anno precedente (+8,0% ex +7,2%). La maggiore spinta è stata fornita dai consumi delle famiglie che hanno risentito, peraltro, dell'andamento dell'inflazione rimasta a marzo intorno al 5% ed agevolata, soprattutto, dall'andamento favorevole delle materie prime (alimentari in primis). Gli investimenti hanno continuato, purtroppo, a rimanere deboli a causa della sovraccapacità produttiva installata ed alla difficoltà nel reperimento di finanziamenti locali. La politica monetaria, infatti, ha dovuto fronteggiare le cattive condizioni del sistema bancario indiano (con crediti non performing in aumento e banche oggetto di provvedimenti di ricapitalizzazione attraverso il settore pubblico ed il mercato) a causa delle quali l'accesso al credito delle imprese è stato veicolato su operatori esteri, a scapito tuttavia delle imprese locali non strutturate.

Nel secondo trimestre del 2016 il Pil Brasiliano ha registrato una contrazione inferiore rispetto al trimestre precedente (-5,0% ex -5,9%). Il contesto economico rimane, purtroppo, estremamente fragile: i provvedimenti adottati dal Parlamento, sotto la guida del nuovo presidente Temer mirano a recuperare la credibilità spazzata via dallo scandalo Petrobras. La crisi di fiducia e la contrazione del credito continuano a penalizzare gli investimenti, mentre il forte aumento della disoccupazione non risparmia i consumi delle famiglie. Sul fronte opposto, tuttavia, non mancano timidi segnali positivi, legati al rallentamento dell'inflazione (a maggio pari al 9,5%, ancora superiore al valore obiettivo) ed al parziale rientro nei mercati valutari del real che si è apprezzato del 13% rispetto a settembre 2015. Con ogni probabilità la recessione brasiliana continuerà anche nel 2016, seppur con un'intensità minore rispetto a quanto registrato nel 2015.

Europa

La ripresa economica dell'Area Euro accelera: a marzo il PIL è cresciuto (+0,55%, ex +0,43% del trimestre precedente) grazie, soprattutto, alla tenuta dell'economia francese (+0,65%) e tedesca (+0,68%) e all'andamento sostenuto dei consumi delle famiglie in tutti i Paesi dell' Area. Ciò premesso nella fase iniziale dell'anno non sono mancati tuttavia segnali d'incertezza circa la tenuta della ripresa economica: a marzo la produzione industriale ed i nuovi ordinativi manifatturieri sono calati (rispettivamente -0,7% e -2,6%) mentre le vendite al dettaglio sono aumentate (+0,4%). A giugno l'indice di fiducia delle imprese è salito (-2,8 ex -3,7) grazie al miglioramento registrato in Germania (-2,4 ex -3,2). L'indice di fiducia dei consumatori, al contrario, è risultato in lieve peggioramento (-7,3 ex -7,0) a causa soprattutto del deterioramento registrato in Francia (-12,6 ex -11,2).

Con riferimento al mercato del lavoro, continuano i segnali di miglioramento: a maggio il tasso di disoccupazione è sceso al 10,1% (ex 10,4% a dicembre). L'inflazione resta sui livelli minimi: a maggio i prezzi al consumo sono calati dello 0,1%. Il calo ha riguardato tutti i principali paesi dell' Area. L'inflazione "core", invece, si è attestata allo 0,8%, in leggero aumento rispetto allo 0,7% del mese precedente.

Italia

Ad inizio 2016 il PIL è cresciuto dello 0,3% su base trimestrale e dell'1% su base annua (ex +0,8% nel 2015).

Tutte le componenti del PIL, ad eccezione della domanda estera netta, hanno fornito contributi positivi alla crescita complessiva. Nel dettaglio, i consumi, grazie al contributo delle famiglie (+0,3%) insieme alla variazione delle scorte (+0,2%) hanno sostenuto il miglioramento dell'attività economica. La domanda estera netta ha fornito però un apporto negativo dello 0,2% risentendo del rallentamento delle economie dei Paesi Emergenti.



L'indice destagionalizzato della produzione industriale, nell'ultima rilevazione disponibile (maggio), è calato (-0,6% annuo): gli indici corretti per gli effetti di calendario presentano soltanto un aumento nel comparto dei beni intermedi (+1,8%). Una significativa diminuzione si osserva nel comparto dell'energia (-5,9%) e in misura più lieve nel comparto dei beni strumentali (-1,5%) così come in quello dei beni di consumo (-0,7%).

Ad aprile i nuovi ordinativi hanno registrato un forte calo (-11,3% annuo). Le vendite al dettaglio, al contrario, hanno mantenuto il trend di crescita (+0,5% annuo). A giugno l'indice di fiducia dei consumatori è fortemente diminuito (-12,3, ex -6,6 a marzo), mentre quello delle imprese è migliorato (-2,4 ex -3,2 a marzo). Con riferimento al mercato del lavoro, a maggio il tasso di disoccupazione è risultato in calo (11,5%, ex 11,7% a marzo), così come la disoccupazione giovanile (36,9% ex 39,1% a marzo). L'indice armonizzato dei prezzi al consumo è rimasto sostanzialmente invariato a maggio (-0,3%), analogamente all'inflazione "core" (+0,6%, ex +0,5% a marzo). Le recenti stime per il 2016 prevedono una crescita del Pil più bassa delle precedenti (0,8%, ex 1,1%) a causa della debolezza attesa della domanda internazionale. I consumi delle famiglie, infatti, dovrebbero comunque continuare a crescere (+0,9% ex +1,1% a marzo) beneficiando del clima di fiducia e dell'andamento atteso delle vendite al dettaglio. Le previsioni sugli investimenti (+2,0%, ex +3,0%) e sulle esportazioni (-1,3%, ex -1,4%) risentono maggiormente della domanda internazionale. La ripresa dei consumi favorirà l'evoluzione dei prezzi al consumo, con un'inflazione attesa tuttavia stabile intorno allo 0,5% a fine 2016 (ex 0,8%).

Il mercato dei capitali ed il sistema bancario in Italia

Mercati monetari e finanziari

A maggio la Bce ha lasciato invariati i tassi di riferimento (0,05% il tasso di riferimento, -0,40% dei depositi). A giugno ha avuto inizio il programma TLTRO II (4 aste) con durata 4 anni ed un tasso negativo pari al nuovo tasso sui depositi (-0,40%). Il piano di acquisti di titoli potenziato ed ampliato potrà proseguire, se necessario, oltre la scadenza prevista (marzo 2017) e, in ogni caso, fino a quando la Bce non registrerà una sostenuta risalita della dinamica dell'inflazione verso valori coerenti con gli obiettivi (2%). La Fed, dopo il rialzo del tasso di riferimento effettuato a fine 2015 (in un range compreso tra 0,25% e 0,50%), si è mostrata più cauta nei confronti dell'ipotesi di un progressivo rialzo dei tassi, in quanto il calo dei prezzi delle materie prime e l'aumento del tasso di cambio sul dollaro suggeriscono che l'inflazione rimarrà bassa più a lungo di quanto stimato in precedenza.

Nella prima decade di luglio, l'Euribor 3 mesi è risultato in territorio negativo raggiungendo il nuovo minimo storico (-0,29%); il tasso IRS a 10 anni, invece, è risultato pari allo 0,30%, in calo di 64 bps rispetto a dicembre (0,94%).

Sui mercati obbligazionari, i tassi benchmark a 10 anni sono risultati in calo sia negli USA (1,64%, ex 2,24% a dicembre) sia nell'Area Euro; nel dettaglio, in Germania il tasso benchmark si è assestato allo 0,16% (ex 0,60% a dicembre), mentre in Italia è risultato pari all'1,46% (ex 1,60% a dicembre). Lo spread tra il rendimento sul "decennale" dei Titoli di Stato italiani e tedeschi ha risentito della volatilità innescata sui mercati dall'esito del referendum sulla "Brexit", risultando quindi, nella media di giugno, in aumento (145 bps, ex 100 a dicembre).

A giugno i corsi azionari internazionali hanno registrato mediamente dinamiche in calo su base mensile ed annua. Nel dettaglio, il Dow Jones Euro Stoxx è sceso del -1,5% su base mensile (-1,6% annuo), lo Standard & Poor's 500 è cresciuto del +0,8% (-0,7% annuo), il Nikkei 225 è calato del -2,9% (-21,3% annuo). Analogamente, anche i principali indici di borsa europei hanno mostrato andamenti mensili negativi; l'FTSE Mib è risultato in flessione del -5,2% (-26,4% annuo), in Francia il Cac40 è sceso del -1,8% (-12,9% annuo), in Germania il Dax30 è risultato in calo del -1,5% (-12,3% annuo).

Con riferimento ai principali indici bancari, gli indicatori hanno sostanzialmente mantenuto i trend mensili ed annui dei principali corsi azionari: il FTSE Banche italiano è sceso del -13,9% su base mensile (-50,8% annuo), il Dow Jones Euro Stoxx Banks del -7,9% (-38,7% annuo) e lo S&P 500 Banks è calato del -2,2% mensile (-14,3% annuo).

Nel secondo trimestre del 2016 i mercati sono stati influenzati dalla volatilità legata all'esito del referendum sulla "Brexit", alle pressioni sui mercati bancari legate ad un accordo europeo nella gestione dei crediti in sofferenza ed ai timori sul rallentamento della crescita economica in Cina.

Mercati bancari

A giugno la dinamica annua della raccolta da clientela residente è peggiorata rispetto alla variazione annua registrata a fine 2015 (-1,1%, ex -0,6%). Analogamente alle precedenti rilevazioni, il trend annuo dei depositi continua ad essere positivo (3,5%), mentre la dinamica delle obbligazioni permane in forte contrazione (-15,1%). L'osservazione delle diverse componenti mostra la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio-lungo termine. I depositi da clientela residente (al netto delle controparti centrali) hanno registrato una crescita a giugno del 3,5% annuo, mentre le obbligazioni hanno mantenuto l'importante flessione in corso dal 2014. I depositi dall'estero hanno invertito il trend positivo rilevato nei precedenti trimestri (-2,2%, ex +3,1% a dicembre). La remunerazione media della raccolta bancaria è risultata pari all'1,07%, in ulteriore flessione rispetto al dato di dicembre (1,19%). Il tasso sui depositi in euro alle famiglie ed alle società non finanziarie si è attestato allo 0,46% (ex 0,53% a dicembre) così come quello delle obbligazioni al 2,87% (ex 2,94%) e dei Pronti contro Termine all'1,09% (ex 0,91% a dicembre).

A giugno la dinamica annua dei prestiti bancari a famiglie e imprese è leggermente migliorata rispetto alla variazione di fine 2015 (-0,02%, ex -0,34%). A maggio i prestiti alle famiglie sono cresciuti dell'1,5% annuo (ex 0,8% a dicembre), così come quelli a favore delle imprese (+0,3%, ex -0,2%). Considerando la disaggregazione dei prestiti per durata, il segmento a medio-lungo termine mantiene la variazione annua positiva anche se con meno enfasi già evidenziata nelle precedenti rilevazioni (+1,2%, ex +2,2% a dicembre), mentre il segmento a breve termine permane in territorio negativo (-4,7%, ex -4,8% a dicembre). Nel complesso la dinamica dei finanziamenti erogati nel primo semestre del 2016 continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e dalla debolezza del ciclo economico; a maggio le sofferenze lorde hanno registrato una crescita del +3,2% su base annua (ex +9,4% a dicembre) con una incidenza sul totale degli impieghi pari all'11,0% (ex 10,4% a dicembre). Il rapporto sofferenze nette su impieghi netti totali è risultato pari al 4,7% (ex 4,9% a dicembre). Gli ultimi dati Cerved disponibili (marzo 2016) mostrano un calo nei fallimenti delle imprese (-4,5% annuo).

I tassi d'interesse sulle nuove erogazioni hanno continuato a mantenersi su valori contenuti; il tasso sui prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è risultato pari al 2,21% (ex 2,51% a dicembre) nuovo minimo storico. A maggio la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 66,6% (ex 66,0% a dicembre). Il tasso sui nuovi prestiti alle società non finanziarie è sceso, toccando l'1,85% (ex 1,99% a dicembre). Nel complesso il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è risultato, a marzo, pari al 3,02% (ex 3,26% a dicembre), nuovo minimo storico registrato dall'inizio della crisi. A giugno lo spread tra il tasso medio dei prestiti e quello della raccolta è risultato pari all'1,95%, un valore in calo rispetto alle precedenti rilevazioni (ex 2,07% a dicembre) e sempre molto distante dal valore pre-crisi (3,29% a fine 2007).



La rete distributiva

La rete distributiva del Gruppo al 30 giugno 2016 consta di 271 filiali, di cui 149 della Capogruppo Banco di Desio e della Brianza e 122 della controllata Banca Popolare di Spoleto.

L'elevata centralità della relazione con la clientela connota, in particolare, la rete distributiva che negli ultimi anni ha raggiunto un'espansione mirata al radicamento nel territorio storicamente di riferimento, in aree contigue e complementari, nonché all'estensione in altre opportunità locali, portando il Gruppo ad intensificare il proprio presidio in Lombardia, ad estenderlo in Emilia, Piemonte, Liguria, Veneto, Toscana, Lazio e, grazie a Banca Popolare di Spoleto, anche nelle regioni Umbria, Marche ed Abruzzo.

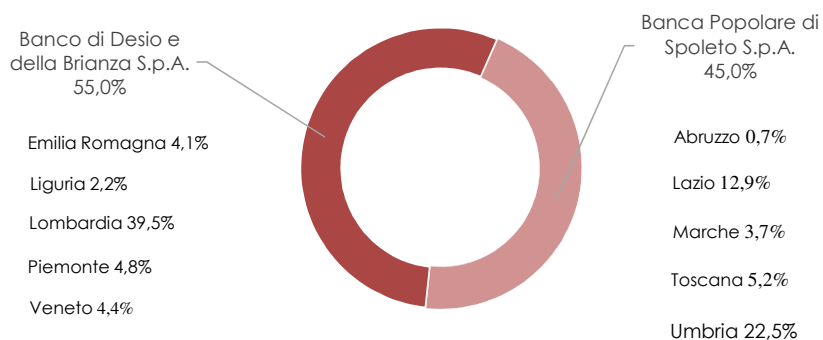
La rete distributiva è articolata su sette Aree territoriali, ciascuna presidiata da un Responsabile di Area, prevedendo presso ciascuna di esse l'assegnazione dei seguenti ruoli a supporto dello stesso:

- *Gestore e Addetto Crediti di Area*, che fornisce il supporto nell'erogazione e gestione del credito, intervenendo nel processo di concessione e monitorando la qualità del credito a livello aggregato;
- *Referente Commerciale di Area*, che interviene nel coordinamento delle attività di sviluppo commerciale, applicando sia le direttive impartite dalla struttura della Direzione "Affari" sia le indicazioni comunicate dall'Area commerciale per l'efficace organizzazione di ciascuna Campagna commerciale;
- *Referente Estero di Area*, per quanto attiene alle attività di sviluppo della clientela che opera con l'Estero, contribuendo, oltre che al raggiungimento degli obiettivi commerciali, alla diffusione presso le filiali di un metodo strutturato di analisi dei fabbisogni della clientela e di una corretta ed efficace capacità di offerta di servizi della banca.

Nell'ambito dell'efficientamento nonché razionalizzazione della rete distributiva la controllata Banca Popolare di Spoleto nel mese di giugno ha effettuato la chiusura di quattro filiali, precisamente a Sferracavallo nel comune di Orvieto (TR), a San Secondo, frazione di Città di Castello (PG), a Cerreto di Spoleto (PG) e a Recanati (MC).

La suddivisione per società del Gruppo della rete distributiva complessiva, con la ripartizione percentuale anche per regione, al 30 giugno 2016 viene riportata dal grafico seguente.

Grafico n. 1 - RIPARTIZIONE % RETE DISTRIBUTIVA GRUPPO PER BANCHE E REGIONI DI RIFERIMENTO



■ Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ■ Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

Eventi societari di rilievo del periodo

Direzione generale

In data 27 aprile 2016 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato l'assunzione di Luciano Camagni e la sua nomina a Direttore Generale a far data dal 4 maggio 2016.

Luciano Camagni è subentrato a Luciano Colombini, al quale il Consiglio di Amministrazione ha rivolto un sentito ringraziamento per l'attività svolta ed i risultati conseguiti pur in un contesto di mercato particolarmente severo.

Il profilo professionale di Luciano Camagni è caratterizzato da una consolidata esperienza in materia creditizia e finanziaria, maturata in posizioni di vertice presso primarie istituzioni.

Il Consiglio ha inoltre nominato un secondo Vice Direttore Generale con funzione di Vicario nella persona di Mauro Walter Colombo, che mantiene altresì l'incarico di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Fondo Atlante

In data 27 aprile 2016 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato l'autorizzazione a dar corso all'investimento nel "Fondo Atlante" per Euro 7 milioni, di cui Euro 4,2 milioni già richiamati al 30 giugno 2016. Trattasi di un fondo di investimento alternativo mobiliare di tipo chiuso ("a richiamo"), riservato ad investitori professionali, che si pone l'obiettivo di effettuare sul mercato italiano un intervento di "Sistema" nell'ottica di portafoglio di investimenti, avente ad oggetto:

- banche italiane con operazioni di aumento di capitale già annunciate al mercato (Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca) ed altre banche italiane con operazioni di ricapitalizzazione finalizzate a garantire il rispetto dei requisiti stabiliti o richiesti dalle autorità di vigilanza;
- strumenti finanziari emessi da uno o più veicoli costituiti per l'acquisto di Non Performing Loans (NPLs) di una pluralità di Banche Italiane, con un investimento minimo di almeno il 30% del patrimonio del Fondo;
- singoli investimenti effettuati in ottica di sostenibilità economico-finanziaria delle singole operazioni e della redditività complessiva di portafoglio su un orizzonte temporale di medio-lungo periodo.

La valutazione dell'investimento, iscritto tra le attività finanziarie disponibili per la vendita avviene conformemente a quanto previsto dalle *policy* della Capogruppo per i fondi di investimento chiusi.

Cariche sociali della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. ("BPS")

In data 25 febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione di BPS ha provveduto alla cooptazione di un nuovo Amministratore Indipendente nella persona di Francesco Quadraccia, a seguito delle dimissioni presentate in data 11 febbraio 2016 da Giuseppe Listanti per motivi legati a nuovi impegni professionali. In data 7 aprile 2016 l'Assemblea Ordinaria ha deliberato la conferma di tale incarico (che scadrà con l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016 al pari di quelli degli altri Amministratori e dei Sindaci).

In data 27 aprile 2016 Luciano Colombini è cessato anche dalla carica di Vice Presidente e di Presidente del Comitato Esecutivo di BPS. In data 10 maggio 2016 il Consiglio di Amministrazione di BPS ha quindi provveduto alla cooptazione di un nuovo Amministratore nella persona dello stesso Luciano Camagni, che ha assunto la carica di Vice Presidente e di Presidente del Comitato Esecutivo.



Documento di Registrazione Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

In data 27 gennaio 2016 BPS ha nuovamente sottoposto alla Consob il Documento di Registrazione necessario ai sensi della normativa applicabile per addivenire: i) alla riammissione a quotazione delle Azioni in circolazione all'epoca dell'Amministrazione Straordinaria e di quelle successivamente emesse in virtù delle operazioni straordinarie sopra richiamate nonché dei Warrant; ii) all'emissione di propri prestiti obbligazionari. Al fine di consentire alla controllata di riprendere l'attività di emissione dei prestiti obbligazionari, in pari data è stato altresì depositato il Prospetto di Base. A seguito di ulteriori richieste di integrazione della documentazione depositata da parte di Consob, la controllata ha presentato gli ulteriori opportuni aggiornamenti al Documento di Registrazione e al Prospetto di Base (anche a seguito dell'intervenuta approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 e del resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2016). L'iter di approvazione del Documento di Registrazione si è concluso in data 15 giugno 2016 con il rilascio del relativo provvedimento da parte di Consob.

Con lettera del 23 maggio 2016 Borsa Italiana S.p.A., a seguito dell'autorizzazione della Consob alla pubblicazione del prospetto informativo per la riammissione alle negoziazioni delle azioni emesse dalla controllata Banca Popolare di Spoleto, ha chiesto a quest'ultima se intende porre in essere quanto necessario per realizzarla specificando con quali modalità e tempi, ovvero se essa abbia deciso di non darvi più corso, tenuto conto del fatto che non sussiste la condizione per la riammissione, ovvero un flottante minimo pari al 10% delle azioni rappresentanti il capitale sociale.

In data 29 giugno 2016 Banca Popolare di Spoleto ha risposto a Borsa Italiana S.p.A. con lettera nella quale ha precisato di non essere nella condizione di assumere iniziative funzionali alla ricostituzione del flottante richiesto, indicando nel contempo che, nell'ambito della ricerca delle modalità operative per raggiungere l'obiettivo della riammissione alle negoziazioni delle azioni BPS, la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ha assicurato il proprio impegno a collocare direttamente sul mercato, successivamente al relativo provvedimento, e in un arco temporale indicativo di sei mesi (ritenuto coerente con la finalità di non condizionare direttamente la formazione del prezzo di mercato), un quantitativo di azioni BPS sufficiente a ricostituire detto flottante minimo. Tale quantitativo equivale a circa lo 0,7% del numero di azioni emesse ed in circolazione, ovvero a circa n. 1.111.147 azioni. In ogni caso, è stato altresì precisato, l'effettiva attuazione delle modalità sopradescritte non potrà non tener conto dei vincoli derivanti dalle attuali condizioni di persistente e accentuata incertezza legate al contesto economico finanziario.

Procedimenti amministrativi inerenti Decreti del MEF

In data 29 febbraio 2016 sono state depositate le due sentenze con cui il Consiglio di Stato ha respinto i ricorsi presentati da alcuni ex-Esponenti di BPS, nonché della precedente controllante Spoleto Credito e Servizi Soc. Coop., per l'ottemperanza alle sentenze del Consiglio stesso del 9 e 26 febbraio 2015 (concernenti lo scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e controllo delle due società e la loro sottoposizione alla procedura di Amministrazione Straordinaria disposti con Decreti del MEF del febbraio 2013) e ha quindi accertato che non vi è stata alcuna violazione o elusione del giudicato da parte del MEF. Sono tuttora pendenti dinanzi al TAR del Lazio alcuni ricorsi parallelamente presentati in ordine ad asseriti vizi di merito degli stessi Decreti del MEF dell'aprile 2015 oggetto del giudizio di ottemperanza. Banca Popolare di Spoleto, ancorché non sia soggetto convenuto ma parte contro-interessata, ha comunque ritenuto di costituirsi in giudizio a tutela del proprio interesse.

Azione di responsabilità nei confronti degli esponenti aziendali cessati di Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

In data 7 aprile 2016 si è tenuta l'Assemblea Ordinaria di BPS che ha, tra l'altro, assunto alcune deliberazioni inerenti l'azione di responsabilità nei confronti degli esponenti aziendali cessati: i) conferma dell'azione di responsabilità già avviata dai Commissari Straordinari; ii) estensione dell'azione di responsabilità nei confronti di ex sindaci; iii) costituzione di parte civile nel procedimento penale radicato dinanzi al Tribunale di Spoleto (sub numero di registro generale notizie di reato 649/2011).

Fides SpA

In data 12 aprile 2016 si è tenuta l'Assemblea Ordinaria della controllata Fides S.p.A. che ha, tra l'altro, deliberato il rinnovo delle cariche sociali (per un anno relativamente al Consiglio di Amministrazione e per 3 anni ai sensi di legge per il Collegio Sindacale).

In data 6 aprile 2016 si è concluso il procedimento avviato in data 8 ottobre 2015 per l'iscrizione della controllata nell'Albo Unico degli Intermediari Finanziari di cui al vigente art. 106 TUB.

Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione ("CPC")

Sono proseguite le interlocuzioni con l'Autorità di Vigilanza elvetica (FINMA - Autorità Federale per la Vigilanza sui Mercati Finanziari) per la definizione degli ultimi dettagli anche tecnico-formali per la finalizzazione del processo di liquidazione della controllata. Si è addivenuti in data 29 giugno 2016 al rilascio da parte della FINMA del provvedimento di rimozione dell'assoggettamento della società alla sorveglianza bancaria (che costituisce anche il presupposto per la cancellazione della Società dall'Albo dei Gruppi bancari tenuto da Banca d'Italia). A seguito del provvedimento della FINMA, CPC è in grado di rimborsare il capitale alla Capogruppo e l'attività liquidatoria prosegue al solo fine di addivenire alla cancellazione (c.d. "radiazione") della società dal registro di commercio in tempi il più possibile ristretti.

A seguito degli eventi occorsi al 31 dicembre 2015 con il sostanziale completamento del processo di liquidazione di CPC, a partire dal 1 gennaio 2016 la Capogruppo ha considerato la partecipazione in CPC definitivamente dismessa, per effetto della perdita del controllo sulla stessa, ancorché la distribuzione di capitale e riserve avvenga in un momento successivo.

La Capogruppo, nel proprio bilancio individuale, ha pertanto provveduto (1) alla cancellazione dalla voce "100 - Partecipazioni" del valore di iscrizione della stessa, con la contestuale iscrizione alla voce "150 - Altre attività" di un credito verso i liquidatori per l'ammontare ritenuto virtualmente certo e recuperabile e (2) alla rilevazione di un Utile da partecipazioni di 4.169 migliaia di euro, pari alla differenza fra il credito iscritto nei confronti dei liquidatori e il valore della partecipazione cancellata, al netto di oneri futuri stimati per la radiazione della società.

Nel conto economico consolidato gli effetti di tale operazione, oltre alla richiamata plusvalenza netta di 4.169 migliaia contabilizzata alla voce "240. Utili (perdite) delle partecipazioni", includono alla medesima voce il provento per 1.085 migliaia di euro relativo allo storno degli oneri futuri che erano stati accantonati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2015; il predetto risultato economico positivo per 5.254 migliaia di euro rappresenta dunque l'effetto finale della procedura, rispetto al piano originario dei liquidatori, della ex controllata elvetica per il Gruppo Banco Desio la cui configurazione si è peraltro modificata, a partire dal 1 gennaio 2016, con l'uscita dal perimetro di consolidamento della stessa CPC.

A conferma di quanto sopra, si segnala che in data 3 agosto 2016, i liquidatori hanno provveduto alla distribuzione alla Capogruppo di riserve di patrimonio per un controvalore di 33,3 milioni di euro.



Spoletto Mortgages 2003: chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione

Nel corso del primo trimestre dell'esercizio si è realizzata la chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione posta in essere nell'esercizio 2003 mediante la costituzione della società veicolo "Spoletto Mortgages SRL". La controllata Banca Popolare di Spoleto ha riacquisito il Portafoglio dei crediti residui unitamente agli interessi e ad ogni diritto ad esso accessorio; l'obbligazione in capo a BPS per il corrispettivo di cessione è stato oggetto di parziale compensazione con il credito vantato dalla stessa BPS per prezzo differito (c.d. *excess spread*) pari a 3,9 milioni di euro. A fronte di detta operazione di riacquisto BPS ha rilevato un utile da realizzo pari a circa 1,1 milioni di euro.

Rovere Société de Gestion S.A. in liquidazione ("Rovere")

In data 29 gennaio 2016 è stato completato l'iter di fusione per incorporazione dei 9 comparti della Rovere Sicav in altrettanti fondi di diritto Italiano gestiti da AcomeA SGR. A seguito della predetta fusione, Rovere Société de Gestion ha cessato l'attività operativa ed è stato quindi avviato l'iter per la cessione ovvero per la messa in liquidazione della stessa in tempi il più possibile ristretti.

Non essendosi concretizzate opportunità di cessione della partecipazione, l'Assemblea di Rovere ha conseguentemente deliberato in data 6 giugno 2016 la messa in liquidazione. L'Autorità di Vigilanza lussemburghese (CSSF - Commission de Surveillance du Secteur Financier) ha quindi rilasciato in data 29 giugno 2016 il provvedimento di cancellazione (c.d. "radiazione") della società dalla lista ufficiale delle società di gestione autorizzate (che costituisce anche il presupposto per la cancellazione della Società dall'Albo dei Gruppi bancari tenuto da Banca d'Italia).

Nel mese di luglio 2016 il Liquidatore ha definito il piano di liquidazione della società che contempla una previsione di oneri futuri della procedura tale da non far emergere alcun aspetto di criticità per quanto attiene alla valutazione della partecipazione.

Istifid S.p.A.

In data 11 gennaio 2016 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, alla luce delle evoluzioni del settore in cui opera la partecipata Istifid S.p.A., caratterizzato da concentrazione sempre maggiore, ha deliberato la prosecuzione delle attività negoziali volte alla dismissione della partecipazione nella società prodotta. In data 13 aprile 2016, Banco Desio, Credito Valtellinese S.C. ("Creval") e Canova Investissements S.r.l., hanno sottoscritto un accordo preliminare per la cessione dell'intera partecipazione detenuta in Istifid S.p.A. a Unione Fiduciaria S.p.A. la cui esecuzione è stata effettuata in data 2 maggio 2016. Tale operazione ha comportato la registrazione (a) nel bilancio individuale della Capogruppo di un utile da cessione pari a 1,03 milioni di euro e (b) nel bilancio consolidato di una perdita da cessione pari a 0,4 milioni di euro, entrambi oggetto di variazione non significativa a conclusione della procedura di aggiustamento prezzo avvenuta in data 27 luglio 2016.

Parte del corrispettivo della vendita delle azioni di Istifid, inoltre, potrà essere reinvestito da Creval e Banco Desio acquistando azioni di Unione Fiduciaria fino ad un massimo dell'8% del capitale sociale. In caso di integrale investimento Banco Desio acquisirebbe una quota del 2% in Unione Fiduciaria S.p.A.

Ispezione generale della Banca d'Italia sul Gruppo Banco Desio

Nello scorso 14 settembre 2015 aveva avuto inizio una verifica ispettiva di carattere generale avente ad oggetto il Gruppo Banco Desio e le relative attività si erano concluse in data 24 dicembre 2015. In data 10 marzo 2016 è stato consegnato al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il verbale ispettivo recante risultanze "parzialmente favorevoli". Tale esito, che si colloca in area positiva, non ha comportato l'avvio di procedimenti sanzionatori.

Contribuzione al Fondo di Risoluzione e al Sistema di Garanzia dei Depositi

Conformemente all'interpretazione IFRIC 21, le banche del Gruppo hanno registrato già al primo trimestre 2016 il contributo ordinario al Fondo di Risoluzione (SRM) per l'esercizio in corso, pari a circa 3,8 milioni di euro complessivi, di cui 2,9 milioni di euro la Capogruppo e 0,9 milioni di euro la Banca Popolare di Spoleto, al verificarsi del "fatto vincolante" derivante dalle regole per la determinazione della quota di contribuzione al fondo di risoluzione contenute nel Regolamento 2015/63/UE. Facendo seguito alle relative comunicazioni da parte dell'Autorità Nazionale di Risoluzione, il versamento del contributo è stato effettuato nel mese di giugno.

Sempre in conformità all'interpretazione IFRIC 21, le banche del Gruppo registreranno al 30 settembre 2016 il contributo ordinario al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (DGS) previsto per l'esercizio in corso, al verificarsi del "fatto vincolante" derivante dalle disposizioni del nuovo Statuto del FITD in base a cui il Fondo costituisce risorse finanziarie, fino al raggiungimento del livello obiettivo, attraverso contribuzioni ordinarie delle banche aderenti al 30 settembre di ciascun anno.

"Schema volontario di intervento" del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD)

Ad esito della decisione della Commissione Europea e del successivo decreto del MEF di disporre la restituzione al FITD da parte di Banca Tercas del contributo ricevuto nel 2014, in data 28 aprile 2016 lo Schema volontario del FITD è intervenuto a sostegno della stessa Tercas per un importo pari al contributo dalla stessa restituito al FITD. Questo ha comportato per la sola Capogruppo la restituzione del contributo a suo tempo pagato per Euro 1.571 mila (iscritto come provento nella Voce 130d) Rettifiche/Riprese di valore di altre operazioni finanziarie) e contestuale versamento di un contributo allo Schema volontario per Euro 1.576 mila (iscritto nella voce 150b) Altre spese amministrative).

Effettuato l'intervento per Tercas, il Consiglio di gestione dello Schema volontario, in data 15 giugno 2016, ha tra l'altro deliberato di intervenire a sostegno della Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. mediante la sottoscrizione di un aumento di capitale riservato per Euro 280 milioni (per cui, in data 3 luglio 2016, l'Assemblea degli Azionisti della Cassa ha attribuito specifica delega al Consiglio di Amministrazione).

L'Assemblea dello Schema volontario di intervento del FITD tenutasi in data 17 giugno 2016 ha poi deliberato l'innalzamento della dotazione finanziaria per futuri interventi ad Euro 700 milioni (ulteriori rispetto al sopra citato intervento in favore di Tercas e comunque già destinati per Euro 280 milioni all'aumento di capitale di Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A.). Le banche del Gruppo hanno conseguentemente iscritto i propri impegni per Euro 5,5 milioni complessivi nei confronti del FITD, di cui 3,3 milioni di euro la Capogruppo e 2,2 milioni di euro la Banca Popolare di Spoleto.

Adesione all'operazione "TLTRO II"

Il Gruppo ha partecipato nel mese di giugno alla prima operazione "TLTRO II", con cui la BCE ha offerto alle banche liquidità a lungo termine (durata 4 anni) con l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito del settore privato e stimolare i finanziamenti all'economia reale. L'assegnazione alla Capogruppo è stata pari ad 800 milioni di euro, con contestuale rimborso del finanziamento "TLTRO I" di 550 milioni di euro.



Fatti di rilievo successivi alla chiusura del semestre

Direzione generale

A far data dal 18 luglio 2016 il sig. Maurizio Ballabio, già Vice Direttore Generale "Affari" di Banca Popolare di Spoleto, è stato chiamato a ricoprire tale carica presso la Capogruppo.

Nel contempo è stato nominato Vice Direttore Generale "Affari" di Banca Popolare di Spoleto il sig. Ippolito Fabris, che già rivestiva detta carica presso la Capogruppo.

Canone di garanzia relativo alle imposte differite attive "qualificate" ex D.L. n. 59/2016

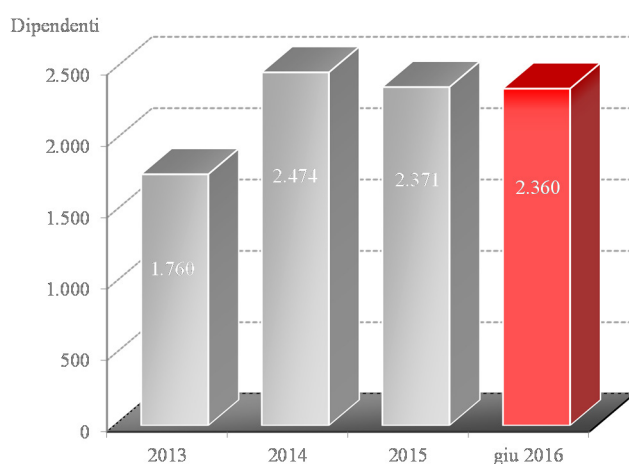
La Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. non è tenuta al versamento del canone annuale di garanzia per la trasformabilità delle attività per imposte anticipate in crediti d'imposta, introdotto dall'art.11 del D.L. n. 59/2016, in quanto la base imponibile, calcolata secondo le disposizioni normative, è negativa. Pur in assenza di obbligo di versamento, il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in quanto consolidante fiscale ha comunque esercitato, il 28 luglio u.s., l'opzione valida per tutte le società partecipanti al regime di consolidato fiscale al fine del mantenimento delle disposizioni sulla trasformabilità delle predette imposte anticipate, con i relativi effetti in termini di fondi propri e di requisiti patrimoniali.

Le risorse umane

Al 30 giugno 2016 il personale dipendente del Gruppo si è attestato a 2.360 dipendenti, con un decremento di 11 risorse, pari allo 0,5%, rispetto al consuntivo di fine esercizio precedente.

L'andamento dell'organico del Gruppo verificatosi negli ultimi anni viene rappresentato dal grafico che segue.

Grafico n. 2 - **ANDAMENTO PERSONALE DIPENDENTE DI GRUPPO NEGLI ULTIMI ANNI**



La tabella che segue offre il dettaglio del personale dipendente in base al livello di qualifica alla fine del primo semestre dell'anno, in comparazione con il consuntivo dell'esercizio 2015.

Tabella n. 1 - **RIPARTIZIONE PERSONALE DIPENDENTE DI GRUPPO PER QUALIFICA**

N. Dipendenti	30.06.2016		31.12.2015		Variazioni	
		Incidenza %		Incidenza %	Valore	%
Dirigenti	35	1,5%	36	1,5%	-1	-2,8%
Quadri direttivi 3° e 4° livello	481	20,4%	473	20,0%	8	1,7%
Quadri direttivi 1° e 2° livello	616	26,1%	608	25,6%	8	1,3%
Restante Personale	1.228	52,0%	1.254	52,9%	-26	-2,1%
Personale dipendente di Gruppo	2.360	100,0%	2.371	100,0%	-11	-0,5%



L'andamento della gestione

La raccolta del risparmio: le masse amministrate della clientela

Il totale delle masse amministrate della clientela al 30 giugno 2016 è risultato di circa 23,1 miliardi di euro, con un incremento complessivo di circa 0,6 miliardi di euro rispetto al saldo di fine esercizio 2015, pari al 2,7%, attribuibile prevalentemente all'andamento della raccolta indiretta.

La composizione ed i saldi delle voci dell'aggregato con gli scostamenti registrati nel periodo analizzato vengono riportati dalla tabella sottostante.

Tabella n. 2 - RACCOLTA TOTALE DA CLIENTELA

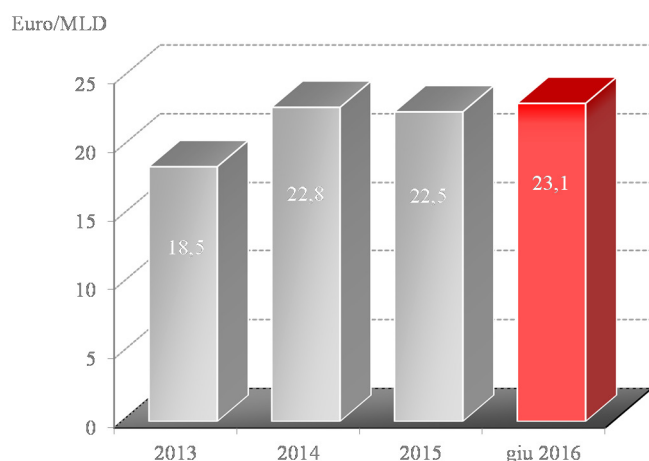
Importi in migliaia di euro	30.06.2016	Incidenza %	31.12.2015	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Debiti verso clientela	8.451.271	36,6%	8.244.110	36,7%	207.161	2,5%
Titoli in circolaz. e Passività finanz. v al. al f.v.	1.574.323	6,8%	1.940.932	8,6%	-366.609	-18,9%
Raccolta diretta	10.025.594	43,4%	10.185.042	45,3%	-159.448	-1,6%
Raccolta da clientela ordinaria	8.243.578	35,7%	8.343.925	37,1%	-100.347	-1,2%
Raccolta da clientela istituzionale	4.843.803	20,9%	3.966.177	17,6%	877.625	22,1%
Raccolta indiretta	13.087.381	56,6%	12.310.102	54,7%	777.279	6,3%
Totale Raccolta da clientela	23.112.975	100,0%	22.495.144	100,0%	617.831	2,7%

La raccolta diretta

La raccolta diretta alla fine del primo semestre ammonta a circa 10 miliardi di euro ed evidenzia un decremento di circa 0,2 miliardi di euro che riviene dalla riduzione dei titoli in circolazione e delle passività finanziarie valutate al fair value per circa 0,4 miliardi di euro (-18,9%), parzialmente rettificata dalla crescita dei debiti verso clientela di circa 0,2 miliardi (+2,5%).

L'andamento registrato dalla raccolta diretta nel corso degli ultimi anni viene rappresentato dal grafico seguente.

Grafico n. 3 - ANDAMENTO RACCOLTA TOTALE NEGLI ULTIMI ANNI



La raccolta indiretta

La raccolta indiretta ha complessivamente registrato al 30 giugno 2016 un incremento del 6,3% rispetto al del saldo di fine esercizio precedente, elevandosi a 13,1 miliardi di euro.

In particolare l'andamento è attribuibile alla raccolta da clientela istituzionale, in incremento di circa 0,9 miliardi di euro, pari al 22,1%, che ha determinato un saldo di circa 4,8 miliardi di euro, mentre la raccolta riferibile alla clientela ordinaria si è attestata a 8,2 miliardi di euro, con una riduzione di 0,1 miliardi di euro, pari all'1,2%, per effetto dell'andamento del comparto del risparmio amministrato (-6,4%) in parte rettificato dalla crescita di quello del risparmio gestito (+3,1%).

La tabella che segue offre il dettaglio dell'aggregato in esame, evidenziando le variazioni effettuate nell'arco temporale considerato.

Tabella n. 3 - RACCOLTA INDIRETTA

Importi in migliaia di euro	30.06.2016	Incidenza %	31.12.2015	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Risparmio amministrato ⁽¹⁾	3.541.532	27,1%	3.782.519	30,7%	-240.987	-6,4%
Risparmio gestito	4.702.046	35,9%	4.561.406	37,1%	140.641	3,1%
di cui: Fondi comuni e Sicav	1.653.925	12,6%	1.584.561	12,9%	69.365	4,4%
Gestioni patrimoniali	784.938	6,0%	730.153	5,9%	54.785	7,5%
Bancassicurazione	2.263.183	17,3%	2.246.693	18,3%	16.490	0,7%
Raccolta da clientela ordinaria ⁽¹⁾	8.243.578	63,0%	8.343.925	67,8%	-100.347	-1,2%
Raccolta da clientela istituzionale ⁽²⁾	4.843.803	37,0%	3.966.177	32,2%	877.625	22,1%
Raccolta indiretta ^{(1) (2)}	13.087.381	100,0%	12.310.102	100,0%	777.279	6,3%

⁽¹⁾ al 30.06.2016 le masse sono al netto di quelle relative ai Prestiti Obbligazionari emessi dalla Capogruppo collocati presso la clientela della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. (85,9 milioni di euro) e viceversa (0,1 milioni di euro) (al 31.12.2015 rispettivamente 117,6 milioni di euro e 0,8 milioni di euro);

⁽²⁾ al 30.06.2016 la raccolta da clientela istituzionale include titoli in deposito sottostanti al comparto di Bancassicurazione della clientela ordinaria della Capogruppo e della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. per circa 2,2 miliardi di euro (al 31.12.2015 circa 2,2 miliardi di euro).



Il grafico sottostante rappresenta la suddivisione per comparto della raccolta indiretta da clientela ordinaria al 30 giugno 2016, mentre quello successivo si focalizza sulle componenti del risparmio gestito al medesimo periodo, evidenziando come la componente della bancassicurazione ramo "vita" continui a costituirne la quota più rilevante.

Grafico n. 4 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA DA CLIENTELA ORDINARIA PER COMPARTO AL 30.06.2016

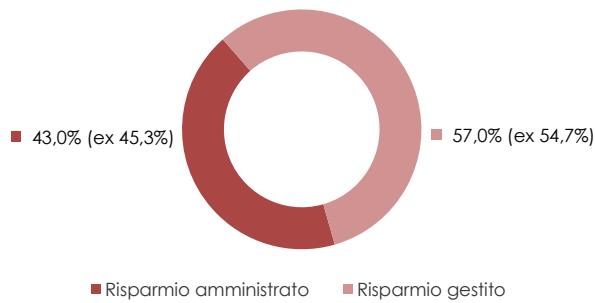
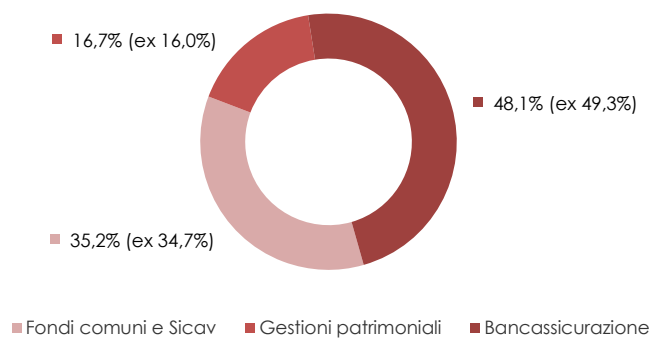


Grafico n. 5 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA PER COMPONENTI RISPARMIO GESTITO AL 30.06.2016



Gli impieghi alla clientela

Il valore complessivo degli impieghi verso clientela ordinaria alla fine del primo semestre dell'anno si è attestato a circa 9,4 miliardi di euro, sostanzialmente in linea con il saldo di fine esercizio 2015 (+0,2%).

Il grafico sottostante riporta l'andamento complessivo degli impieghi alla clientela verificatosi negli ultimi anni.

Grafico n. 6 - **ANDAMENTO IMPIEGHI ALLA CLIENTELA NEGLI ULTIMI ANNI**

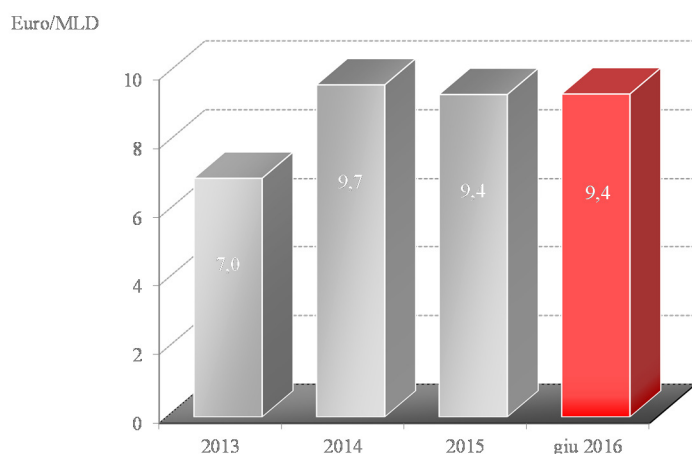


Tabella n. 4 - **CREDITI VERSO CLIENTELA**

Importi in migliaia di euro	30.06.2016	Incidenza %	31.12.2015	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Conti correnti	1.829.413	19,5%	1.818.025	19,4%	11.388	0,6%
Pronti contro termine attivi	10.497	0,1%			10.497	
Mutui e altri finanz. a m/l termine	6.457.109	68,7%	6.311.065	67,2%	146.044	2,3%
Altro	1.104.382	11,7%	1.257.221	13,4%	-152.839	-12,2%
Crediti verso clientela	9.401.401	100,0%	9.386.311	100,0%	15.090	0,2%

Nell'ambito della distribuzione dei crediti lordi, inclusi quelli di firma, l'incidenza percentuale degli utilizzi riconducibile ai primi clienti alla fine del primo semestre dell'anno corrente continua ad esprimere un elevato grado di frazionamento del rischio, pur risultando in incremento come si evince dalla tabella sottostante.



Tabella n. 5 - INDICI DI CONCENTRAZIONE DEL CREDITO SUI PRIMI CLIENTI

Numero clienti ⁽¹⁾	30.06.2016	31.12.2015
Primi 10	1,47%	1,31%
Primi 20	2,37%	2,13%
Primi 30	3,11%	2,85%
Primi 50	4,26%	3,99%

⁽¹⁾ in base ai dati della Capogruppo e della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

L'ammontare complessivo dei crediti deteriorati netti al 30 giugno 2016 costituiti da sofferenze, inadempienze probabili nonché esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, è risultato di 919,5 milioni di euro, al netto di rettifiche di valore per 860,8 milioni di euro, con un incremento di 15 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015.

In particolare sono state registrate sofferenze nette per 467,1 milioni di euro, inadempienze probabili nette per 419,3 milioni di euro ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette per 33,1 milioni di euro.

La tabella che segue riepiloga gli indicatori lordi e netti relativi alla rischiosità dei crediti, evidenziando valori complessivamente in linea con quelli di fine esercizio precedente.

Tabella n. 6 - INDICATORI SULLA RISCHIOSITA' DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Indici % sui crediti lordi ⁽¹⁾	30.06.2016	31.12.2015
Crediti verso clientela deteriorati lordi	17,26%	16,79%
di cui:		
- sofferenze lorde	11,19%	10,42%
- inadempienze probabili lorde	5,69%	5,83%
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate lorde	0,37%	0,55%

Indici % sui crediti netti	30.06.2016	31.12.2015
Crediti verso clientela deteriorati netti	9,78%	9,64%
di cui:		
- sofferenze nette	4,97%	4,73%
- inadempienze probabili nette	4,46%	4,39%
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette	0,35%	0,52%

⁽¹⁾ considerati i valori lordi e le relative svalutazioni dei crediti deteriorati della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. senza tener conto delle variazioni necessarie per rappresentarne il valore di acquisizione.

Vengono esposti di seguito i principali indicatori in merito alle coperture dei crediti deteriorati, considerando inoltre per le sofferenze in essere l'entità delle svalutazioni dirette apportate nel corso degli anni, e di quelle dei crediti in bonis, evidenziandosi complessivamente livelli di copertura sostanzialmente in linea con quelli di fine esercizio precedente.

Tabella n. 7 - INDICATORI SULLE COPERTURE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

% di Copertura crediti deteriorati e in bonis ⁽¹⁾	30.06.2016	31.12.2015
% Copertura sofferenze	59,55%	58,48%
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni	64,46%	64,18%
% Copertura totale crediti deteriorati	48,35%	47,50%
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	52,60%	52,23%
% Copertura crediti in bonis	0,62%	0,67%

⁽¹⁾ considerati i valori lordi e le relative svalutazioni dei crediti deteriorati della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. senza tener conto delle variazioni necessarie per rappresentarne il valore di acquisizione.

Il portafoglio titoli e la posizione interbancaria

Il portafoglio titoli

Al 30 giugno 2016 le attività finanziarie complessive del Gruppo sono risultate pari a 2,1 miliardi di euro, con un incremento di circa 0,2 miliardi di euro rispetto al consuntivo di fine 2015 (+12,8%).

La composizione percentuale del portafoglio in base alla tipologia dei titoli viene rappresentata dal grafico sottostante che evidenzia come la quasi totalità (95,1%) dell'investimento complessivo continui ad essere costituita dai titoli di debito.

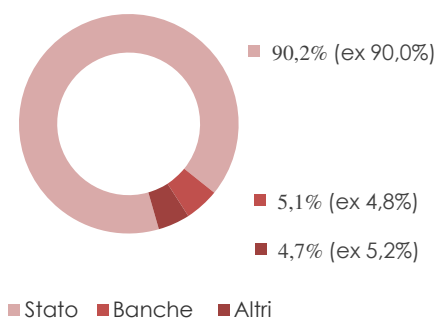
Grafico n. 7 - RIPARTIZIONE % ATTIVITA' FINANZIARIE AL 30.06.2016 PER TIPOLOGIA TITOLI





Con riferimento agli emittenti dei titoli, il portafoglio complessivo alla fine del primo semestre dell'anno è costituito per il 90,2% da titoli di Stato, per il 5,1% da titoli di emittenti bancari e per la quota rimanente da altri emittenti, come di seguito graficamente rappresentato.

Grafico n. 8 - RIPARTIZIONE % ATTIVITA' FINANZIARIE AL 30.06.2016 PER TIPOLOGIA EMITTENTI



Esposizioni detenute nei titoli di debito sovrano

Con riferimento al documento n. 2011/266 pubblicato il 28 luglio 2011 dalla European Securities and Markets Authority (ESMA) riguardante l'informativa relativa al rischio sovrano da includere nelle Relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, si dettano di seguito le posizioni riferite al 30.06.2016 tenendo presente che, secondo le indicazioni della predetta Autorità di vigilanza europea, per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

Tabella n. 8 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA ED EMITTENTE

Importi in migliaia di euro		Italia	Spagna	30.06.2016
Attività finanziarie disponibili per la negoziazione	Valore nominale	2.179		2.179
	Valore di bilancio	1.526		1.526
Attività finanziarie disponibili per la vendita	Valore nominale	1.832.629	75.000	1.907.629
	Valore di bilancio	1.854.873	79.115	1.933.988
Titoli di debito sovrano	Valore nominale	1.834.808	75.000	1.909.808
	Valore di bilancio	1.856.399	79.115	1.935.514

Tabella n. 9 - **TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA, EMITENTE E DURATA RESIDUA**

<i>Importi in migliaia di euro</i>		Italia	Spagna	30.06.2016	
				Valore nominale	Valore di bilancio
Attività finanziarie disponibili per la negoziazione	sino a 1 anno	0	0	0	0
	da 1 a 3 anni	0	0	0	0
	da 3 a 5 anni	2	0	2	2
	oltre 5 anni	2.178	0	2.178	1.524
	Totale	2.179	0	2.179	1.526
Attività finanziarie disponibili per la vendita	sino a 1 anno	339.500		339.500	341.733
	da 1 a 3 anni	427.000		427.000	434.706
	da 3 a 5 anni	241.500	75.000	316.500	322.002
	oltre 5 anni	824.629		824.629	835.546
	Totale	1.832.629	75.000	1.907.629	1.933.988
Titoli di debito sovrano	sino a 1 anno	339.500	0	339.500	341.733
	da 1 a 3 anni	427.000	0	427.000	434.706
	da 3 a 5 anni	241.502	75.000	316.502	322.004
	oltre 5 anni	826.807	0	826.807	837.070
	Totale	1.834.808	75.000	1.909.808	1.935.514

La posizione interbancaria netta

La posizione interbancaria netta del Gruppo al 30 giugno 2016 è risultata a debito per circa 0,8 miliardi di euro, rispetto ad un saldo sempre a debito per circa 0,5 miliardi di euro di fine esercizio precedente. La variazione riflette l'assegnazione al Gruppo Banco Desio di 800 milioni di euro di liquidità a lungo termine da parte della BCE nell'ambito dell'operazione TLTRO II, con contestuale rimborso del finanziamento ottenuto dall'operazione TLTRO I di 550 milioni di euro.



Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

Il Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo al 30 giugno 2016, incluso l'utile di periodo, ammonta complessivamente a 872,1 milioni di euro, rispetto a 870,4 milioni di euro del consuntivo 2015.

Di seguito viene riportata la tabella di raccordo tra il Patrimonio netto e l'utile d'esercizio della Capogruppo con i corrispondenti valori a livello consolidato al 30 giugno 2016, esplicitando anche gli effetti patrimoniali ed economici correlati al consolidamento delle società controllate e delle imprese collegate.

Tabella n. 10 - **RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO NETTO DELLA CAPOGRUPPO E DATI CONSOLIDATI**
AL 30.06.2016

<i>Importi in migliaia di euro</i>	Patrimonio netto	di cui Utile d'esercizio
Saldi dei conti della Capogruppo al 30 giugno 2016	861.059	23.485
Effetto del consolidamento delle società controllate	11.092	6.128
Effetto della valutazione a patrimonio netto delle imprese collegate	-27	-1.181
Dividendi incassati nel periodo	-	-6.143
Saldi dei conti consolidati al 30 giugno 2016	872.124	22.289

Il patrimonio calcolato secondo la normativa di Vigilanza, definito Fondi Propri, dopo un pay out del 40%, ammonta al 30 giugno 2016 a 1.093,3 milioni di euro (CET1 + AT1 879 milioni di euro + T2 214,3 milioni di euro), in decremento di 12,8 milioni di euro rispetto al consuntivo di fine esercizio precedente pari a 1.106,1 milioni, essenzialmente per la riduzione dell'importo computabile nei fondi propri dei prestiti subordinati per effetto dell'ammortamento, nonché dell'incremento del plafond utilizzabile per il riacquisto di propri prestiti subordinati.

Al 30 giugno 2016 il coefficiente patrimoniale *Common Equity Tier1 ratio*, costituito dal Capitale primario di classe 1 (CET1) rapportato alle Attività di rischio ponderate è risultato pari al 10,8% (10,8% al 31 dicembre 2015). Il *Tier1 ratio*, costituito dal totale Capitale di classe 1 (T1) rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 10,9% (11% al 31 dicembre 2015), mentre il *Total Capital ratio*, costituito dal totale Fondi Propri rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 13,5% (13,9% al 31 dicembre 2015).

I requisiti minimi di capitale richiesti a livello consolidato dalla normativa (inclusa la riserva di conservazione del capitale pari al 2,5%) sono pari al 7% di *Common Equity Tier1 ratio*, all'8,5% di *Tier1 ratio* e al 10,5% di *Total Capital ratio*.

La riserva di conservazione del capitale, aggiuntiva ai requisiti minimi, ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito.

Si ricorda che nell'agosto del 2015 la Capogruppo aveva ricevuto il provvedimento della Banca d'Italia riguardante i requisiti patrimoniali da rispettare a conclusione del *Supervisory Review and Evaluation Process (SREP)*, confermando i seguenti coefficienti di capitale a livello consolidato:

- **7% per il Common Equity Tier1 ratio**, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 5% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi);
- **8,5% per il Tier1 ratio**, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 6,7% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,7% a fronte dei requisiti aggiuntivi);
- **10,5% per il Total Capital ratio**, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura dell'8,9% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,9% a fronte dei requisiti aggiuntivi).

Di seguito si riporta un riepilogo dei coefficienti di capitale del Gruppo al 30 giugno 2016 rispetto ai coefficienti minimi richiesti dal processo di SREP.

	Gruppo Banco Desio	SREP	diff.
CET 1	10,8%	7,0%	+3,8%
TIER 1	10,9%	8,5%	+2,4%
TOTAL CAPITAL RATIO	13,5%	10,5%	+3,0%



Il Conto economico riclassificato

Per consentire una visione più coerente con l'andamento gestionale è stato predisposto un prospetto di Conto economico riclassificato rispetto a quello riportato nel *Bilancio semestrale abbreviato*, che costituisce la base di riferimento per i commenti specifici.

I criteri per la costruzione del prospetto vengono così riepilogati:

- esplicitazione di due aggregati di voci contabili, definiti "Proventi operativi" ed "Oneri operativi", il cui saldo algebrico determina il "Risultato della gestione operativa";
- suddivisione dell'Utile (Perdita) d'esercizio tra "Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte" e "Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte";
- i "Proventi operativi" ricomprendono anche il saldo della voce 220 "Altri proventi/oneri di gestione", pur al netto dei recuperi di imposta per bolli su e/c e depositi titoli della clientela ed imposta sostitutiva su finanziamenti a m/l termine, dei recuperi su spese legali nonché degli ammortamenti delle spese per migliorie su beni di terzi, riclassificati rispettivamente a riduzione della voce 180b) "Altre spese amministrative" e ad incremento della voce 210 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di cui all'aggregato "Oneri operativi";
- le quote di utili del periodo relative alle partecipazioni nelle società collegate vengono riclassificate dalla voce 240 "Utile (perdite) delle partecipazioni" alla voce Utile delle partecipazioni in società collegate;
- il saldo della voce 100a) "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti" dei "Proventi operativi" viene riclassificato all'apposita voce "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti" successiva al "Risultato della gestione operativa";
- gli accantonamenti relativi ad azioni revocatorie su crediti in contenzioso vengono riclassificati dalla voce 190 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" alla voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti", voci entrambe successive al "Risultato della gestione operativa";
- gli accantonamenti e spese di natura straordinaria o "una tantum", nonché gli utili derivanti dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riclassificati alla voce "Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese / utili da cessione attività finanziarie detenute sino alla scadenza";
- l'effetto fiscale sull'Utile (Perdita) non ricorrente viene riclassificato dalla voce 290 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti".

Come riportato dalla successiva tabella che espone il prospetto di Conto economico riclassificato in comparazione con quello del periodo precedente, il primo semestre 2016 si è chiuso con un Utile netto di pertinenza della Capogruppo di circa 22,3 milioni di euro, rispetto a quello di circa 18,7 milioni di euro del primo semestre dell'anno precedente.

Tabella n. 11 - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Voci				Variazioni	
Importi in migliaia di euro		30.06.2016	30.06.2015	Valore	%
10+20	Margine di interesse	119.806	137.681	-17.875	-13,0%
70	Dividendi e proventi simili	974	300	674	224,7%
	Utile (Perdite) delle partecipazioni in società collegate	287	669	-382	-57,1%
40+50	Commissioni nette	74.895	80.185	-5.290	-6,6%
80+90+100+	Risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e di				
110	cessione/riacquisto e delle att. e pass. finanz. v al. al fair value	6.465	13.007	-6.542	-50,3%
220	Altri proventi/oneri di gestione	8.657	8.922	-266	-3,0%
	Proventi operativi	211.084	240.764	-29.681	-12,3%
180 a	Spese per il personale	-88.897	-90.317	1.420	-1,6%
180 b	Altre spese amministrative	-46.583	-43.309	-3.274	7,6%
200+210	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-6.179	-5.981	-199	3,3%
	Oneri operativi	-141.659	-139.606	-2.053	1,5%
	Risultato della gestione operativa	69.424	101.158	-31.734	-31,4%
	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	1.105	-1.001	2.106	n.s.
130 a	Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-43.656	-77.044	33.388	-43,3%
	Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie				
130 b	disponibili per la vendita	-142	-133	-9	6,8%
	Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni				
130 d	finanziarie	33	78	-45	-57,1%
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-3.325	-821	-2.504	305,0%
	Utile (Perdita) della gestione operativa al lordo delle imposte	23.440	22.237	1.203	5,4%
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	-5.314	-4.219	-1.095	26,0%
	Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte	18.125	18.018	108	0,6%
240+270	Utile (Perdita) delle partecipazioni e da cessione di investimenti	4.817	888	3.929	442,5%
	Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri				
	accantonamenti e spese / utili da cessione attività finanziarie	176	-788	964	n.s.
	Utile (Perdita) non ricorrente al lordo delle imposte	4.993	100	4.893	n.s.
	Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti	-160	250	-410	n.s.
	Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	4.834	350	4.483	n.s.
320	Utile (Perdita) d'esercizio	22.959	18.368	4.591	25,0%
330	Utili (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-670	342	-1.012	n.s.
340	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	22.289	18.710	3.579	19,1%

Al fine di agevolare la riconduzione del Conto economico riclassificato ai dati dello schema di bilancio, viene di seguito riportato per ciascun periodo il prospetto di raccordo che evidenzia i numeri corrispondenti alle voci aggregate dello schema ed i saldi oggetto delle riclassifiche apportate.



Tabella n. 12 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 30.06.2016

Voci	Da schema di bilancio 30.06.2016	Riclassifiche						Prospetto riclassificato 30.06.2016
		Recupero imposte / spese	Utile (Perdite) partecipaz. in società collegate	Amm.to per migliorie su beni di terzi	Utiii (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	Acc.ti fondi rischi e oneri / altri acc.ti e spese	Imposte sul reddito	
10+20 Margine di interesse	119.806							119.806
70 Dividendi e proventi simili	974							974
Utile (Perdite) delle partecipazioni in società collegate			287					287
40+50 Commissioni nette	74.895							74.895
80+90+100 Risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e di +110 cessione/riacquisto e delle att. e pass. finanz. v al. al fair value	7.570				-1.105			6.465
220 Altri proventi/oneri di gestione	25.063	-17.505		1.098				8.657
Proventi operativi	228.308	-17.505	287	1.098	-1.105	0	0	211.084
180 a Spese per il personale	-89.069					172		-88.897
180 b Altre spese amministrative	-65.659	17.505				1.571		-46.583
200+210 Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-5.081			-1.098				-6.179
Oneri operativi	-159.809	17.505	0	-1.098	0	1.743	0	-141.659
Risultato della gestione operativa	68.499	0	287	0	-1.105	1.743	0	69.424
Utiii (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti					1.105			1.105
130 a Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-43.447					-209		-43.656
Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie 130 b disponibili per la vendita	-142							-142
130 d Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	1.163					-1.130		33
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-2.744					-581		-3.325
Utile (Perdita) della gestione operativa al lordo delle imposte	23.329	0	287	0	0	-176	0	23.440
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività operativa corrente	-5.474						160	-5.314
Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte	17.855	0	287	0	0	-176	160	18.125
240+270 Utile (Perdita) delle partecipazioni e da cessione di investimenti Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese / utiii da cessione attività finanziarie detenute	5.104		-287				176	4.817
Utile (Perdita) non ricorrente al lordo delle imposte	5.104	0	-287	0	0	176	0	4.993
Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti							-160	-160
Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	5.104	0	-287	0	0	176	-160	4.834
320 Utile (Perdita) d'esercizio	22.959	0	0	0	0	0	0	22.959
330 Utiii (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-670							-670
340 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	22.289	0	0	0	0	0	0	22.289

Tabella n.13 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 30.06.2015

Voci	Da schema di bilancio	Riclassifiche						Prospetto
		30.06.2015	Recupero imposte / spese	Utile (Perdite) partecipaz. in società collegate	Amm.to per migliorie su beni di terzi	Utii (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	Acc.ti fondi rischi e oneri / altri acc.ti e spese	Imposte sul reddito
<i>Importi in migliaia di euro</i>								
10+20	Margine di interesse	137.681					0	137.681
70	Dividendi e proventi simili	300						300
	Utile (Perdite) delle partecipazioni in società collegate			669				669
40+50	Commissioni nette	80.185						80.185
80+90+100	Risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e di cessione/riacquisto e delle att. e pass. finanz. v.al. al fair value	12.006				1.001		13.007
+110								
220	Altri proventi/oneri di gestione	25.115	-19.831		1.290		2.349	8.922
	Proventi operativi	255.287	-19.831	669	1.290	1.001	2.349	0
180 a	Spese per il personale	-90.435					118	-90.317
180 b	Altre spese amministrative	-61.461	19.831				-1.679	-43.309
200+210	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-4.691			-1.290			-5.981
	Oneri operativi	-156.587	19.831	0	-1.290	0	-1.561	0
	Risultato della gestione operativa	98.700	0	669	0	1.001	788	0
	Utii (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti					-1.001		-1.001
130 a	Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-76.613					-431	-77.044
	Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-133						-133
130 b								
130 d	Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	78						78
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.252					431	-821
	Utile (Perdita) della gestione operativa al lordo delle imposte	20.780	0	669	0	0	788	0
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-3.969						-250
	Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte	16.811	0	669	0	0	788	-250
240+270	Utile (Perdita) delle partecipazioni e da cessione di investimenti	1.557		-669				888
	Accantonamenti straordinari a titoli per rischi e oneri, aiim accantonamenti e spese / utii da cessione attività finanziarie detenute						-788	-788
	Utile (Perdita) non ricorrente al lordo delle imposte	1.557	0	-669	0	0	-788	0
	Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti						250	250
	Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	1.557	0	-669	0	0	-788	250
320	Utile (Perdita) d'esercizio	18.368	0	0	0	0	0	0
330	Utii (Perdite) d'esercizio di pertinenza di terzi	342						342
340	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	18.710	0	0	0	0	0	0

Sulla base di quanto sopra riportato, la composizione e l'andamento delle principali voci di Conto economico riclassificato vengono di seguito riassunti.

Proventi operativi

Le voci di ricavo caratteristiche della gestione operativa registrano complessivamente un decremento di 29,7 milioni di euro rispetto al primo semestre dell'anno precedente, pari al 12,3%, attestandosi a 211,1 milioni di euro. L'andamento è prevalentemente attribuibile al *margin*e di interesse ed alle *commissioni nette*, in considerazione del difficile contesto economico finanziario e della conseguente politica monetaria adottata da parte della BCE, che evidenziano riduzioni rispettivamente di circa 17,9 milioni di euro (-13%) e di 5,3 milioni di euro (-6,6%), nonché al *Risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e di cessione/riacquisto crediti, attività e passività finanziarie e di attività e passività finanziarie valutate al fair value* inferiore di 6,5 milioni di euro rispetto al saldo del periodo di confronto e agli *altri proventi/oneri di gestione* per 0,3 milioni di euro. Si registra, viceversa, un incremento del saldo della voce *dividendi e proventi simili* per 0,7 milioni di euro.



Oneri operativi

L'aggregato degli *oneri operativi*, che include le spese per il personale, le altre spese amministrative e le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, ha raggiunto circa 141,7 milioni di euro ed evidenzia rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente un incremento di 2,1 milioni di euro (+1,5%).

In particolare le *altre spese amministrative* sono cresciute di 3,3 milioni di euro (+7,6%) e ricomprendono circa 3,8 milioni di euro riferiti alla contribuzione lorda ordinaria "ex-ante" al Fondo di risoluzione (SRM - "Single Resolution Mechanism") per l'esercizio 2016 (circa 2,3 milioni di euro al periodo di confronto) come indicato al relativo paragrafo tra gli "Eventi societari di rilievo" oltre ad includere maggiori costi per canoni di servizi informatici pari a circa 3,6 milioni di euro rispetto al periodo di confronto.

Si segnala che il saldo delle altre spese amministrative è al netto di circa 1,6 milioni di euro quale onere per la contribuzione al FITD del contributo Tercas da parte della Capogruppo iscritto invece nelle "Altre spese amministrative" a livello di Schema di bilancio (così come la voce "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza" è al netto di circa 1,6 milioni di euro quale provento per la restituzione del medesimo contributo iscritto in tale voce sempre a livello di Schema di bilancio).

Le *spese per il personale* hanno invece evidenziato una contrazione di 1,4 milioni di euro (-1,6%) ed il saldo delle *rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali* si è attestato a circa 6,2 milioni di euro (+3,3%).

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa alla fine del primo semestre dell'esercizio risulta, conseguentemente, pari a 69,4 milioni di euro, con un decremento di 31,7 milioni di euro rispetto al periodo di confronto (-31,4%).

Utile della gestione operativa al netto delle imposte

Dal risultato della gestione operativa di 69,4 milioni di euro si perviene all'*utile della gestione operativa al netto delle imposte* di 18,1 milioni di euro, in crescita dello 0,6% rispetto a quello di 18 milioni di euro del periodo di confronto, in considerazione:

- del peso delle *rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti* pari a circa 43,7 milioni di euro, in contrazione di 33,4 milioni di euro rispetto al periodo di confronto (-43,3%);
- degli *utili da cessione o riacquisto di crediti* di 1,1 milioni di euro;
- delle *rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita* di 0,1 milioni di euro;
- degli *accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri* di 3,3 milioni di euro;
- delle *imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente* pari a 5,3 milioni di euro.

La fiscalità dell'esercizio ha beneficiato di circa 1,4 milioni per effetto dell'affrancamento, effettuato ai sensi dell'art. 15, comma 10, del D.L. n. 185/2008, dell'avviamento iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale di Banca Popolare di Spoleto a fronte dell'operazione di conferimento da parte della Capogruppo alla stessa controllata del ramo d'azienda costituito dalle ex filiali di Banco Desio Toscana e Banco Desio Lazio.

Utile della gestione non ricorrente al netto delle imposte

Alla fine del primo semestre dell'anno si evidenzia un *utile della gestione non ricorrente al netto delle imposte* di 4,8 milioni di euro. Il saldo è determinato dalla plusvalenza netta di 4,1 milioni di euro a seguito della cancellazione da parte della Capogruppo del valore della partecipazione in CPC in liquidazione con contestuale iscrizione di un credito verso i liquidatori pari al patrimonio residuo di detta società, oltre allo storno degli oneri per spese future accantonati nell'esercizio precedente pari ad 1,1 milioni di euro, come indicato al relativo paragrafo di cui agli "Eventi societari di rilievo". Inoltre il saldo ricomprende l'impatto netto di circa 0,5 milioni correlato all'avvenuta cessione della partecipazione in Istifid Spa da parte della Capogruppo (che a livello individuale registra viceversa una plusvalenza netta di 1 milione di euro), il valore netto del rilascio pari a 0,5 milioni di euro di fondi rischi ed oneri in precedenza stanziati (riclassificato dalla voce *accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri*), la svalutazione netta di 0,3 milioni di euro correlata ai futuri impegni attesi per la partecipazione allo "Schema Volontario" (riclassificata dalla voce *rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie*) nonché l'impatto di 0,1 milioni di euro dell'attualizzazione IAS sul Fondo solidarietà ed incentivo all'esodo.

Il saldo positivo evidenziato al periodo di confronto, pari a circa 0,4 milioni di euro, si riferisce alla quota utile di periodo della partecipazione in Istifid Spa di 0,9 milioni di euro in parte rettificata dall'impatto netto di circa 0,5 milioni di euro delle spese di consulenza correlate al progetto di acquisizione ed integrazione di Banca Popolare di Spoleto.

Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo

La somma dell'utile della gestione operativa e dell'utile non ricorrente, entrambi al netto delle imposte, considerato il risultato di pertinenza di terzi, determina l'*utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo* al 30 giugno 2016 di 22,3 milioni di euro, in incremento del 19,1% rispetto a quello del primo semestre dell'anno precedente pari a 18,7 milioni di euro.



Altre informazioni

Il Rating

In data 27 Giugno 2016 l'Agenzia Internazionale Fitch Ratings, a seguito della revisione annuale del rating, ha attribuito alla Capogruppo i seguenti nuovi rating:

- Long term IDR "BBB-" Outlook Stabile (ex "BBB" Outlook Stabile)
- Viability Rating "bbb-" (ex "bbb")

e ha lasciato invariati i seguenti altri ratings:

- Short term IDR confermato a "F3"
- Support Rating confermato a "5"
- Support Rating Floor confermato a "No Floor"

Esistenza delle condizioni degli artt. 36 e 37 del "Regolamento Consob Mercati"

Permangono le condizioni previste dagli artt. 36 e 37 del "Regolamento Consob Mercati" (del. 16191 del 29 ottobre 2007) riferite, nella fattispecie, alla società "extra UE" CPC S.A. in liquidazione ed alla società Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.a., controllante della stessa Capogruppo, così come riportate nella "Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Societari" del Gruppo prevista dall'art. 123-bis del TUF e resa disponibile sul sito internet all'indirizzo www.bancodesio.it, sezione Banco Desio – Governo Societario.

Operazioni con Parti correlate

Per una descrizione delle procedure che regolano le operazioni con Parti correlate (ai sensi dell'art.2391-bis c.c.) e/o con Soggetti collegati (ai sensi dell'art. 53 del TUB) si rimanda al paragrafo 5 della "Relazione annuale sul Governo Societario", resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet del Gruppo nella sezione "Governo societario", nonché sul sito internet della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. per le disposizioni alla stessa applicabili in modo specifico. Per ulteriori informazioni si rimanda alla specifica sezione del Bilancio semestrale abbreviato.

Evoluzione prevedibile della gestione e principali rischi ed incertezze

L'andamento della gestione alla fine del primo semestre dell'anno corrente, risentendo degli effetti dell'andamento dei tassi finanziari e più in generale del settore bancario pur a fronte del rallentamento dell'entità delle rettifiche su crediti, lascia ipotizzare il raggiungimento di risultati economici per l'esercizio in corso sostanzialmente in linea con il consuntivo 2015 sempre che lo scenario macro economico non evidenzi rilevanti ed inaspettati eventi critici.

Con riferimento ai principali rischi e incertezze, si precisa che la presente Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2016 è stata predisposta nella prospettiva della continuità aziendale, non essendovi ragioni per ritenere plausibile il contrario in un futuro prevedibile.



**Bilancio semestrale consolidato abbreviato
al 30 giugno 2016**

PROSPETTI CONTABILI



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Voci dell'attivo	30.06.2016	31.12.2015	Variazioni	
			ass.	%
10. Cassa e disponibilità liquide	46.344	62.306	(15.962)	-25,6%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.414	16.038	376	2,3%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.124.728	1.881.131	243.597	12,9%
60. Crediti verso banche	230.320	292.992	(62.672)	-21,4%
70. Crediti verso clientela	9.401.401	9.386.311	15.090	0,2%
80. Derivati di copertura	3.289	4.601	(1.312)	-28,5%
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.209	1.408	801	56,9%
100. Partecipazioni	13.657	13.261	396	3,0%
120. Attività materiali	182.525	184.983	(2.458)	-1,3%
130. Attività immateriali	17.459	18.207	(748)	-4,1%
di cui:				
- avviamento	15.322	15.322		0,0%
140. Attività fiscali	215.715	224.266	(8.551)	-3,8%
a) correnti	20.505	29.105	(8.600)	-29,5%
b) anticipate	195.210	195.161	49	0,0%
di cui alla L. 214/2011	170.846	173.678	(2.832)	-1,6%
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		4.967	(4.967)	-100,0%
160. Altre attività	244.527	157.659	86.868	55,1%
Totale dell'attivo	12.498.588	12.248.130	250.458	2,0%

PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2016	31.12.2015	Variazioni	
			ass.	%
10. Debiti verso banche	993.963	753.115	240.848	32,0%
20. Debiti verso clientela	8.451.271	8.244.110	207.161	2,5%
30. Titoli in circolazione	1.553.499	1.918.104	(364.605)	-19,0%
40. Passività finanziarie di negoziazione	6.636	5.148	1.488	28,9%
50. Passività finanziarie valutate al fair value	20.824	22.828	(2.004)	-8,8%
60. Derivati di copertura	8.805	24.758	(15.953)	-64,4%
80. Passività fiscali	29.654	31.616	(1.962)	-6,2%
a) correnti	0	75	(75)	-100,0%
b) differite	29.654	31.541	(1.887)	-6,0%
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	754	(754)	-100,0%
100. Altre passività	437.080	249.205	187.875	75,4%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	30.909	29.712	1.197	4,0%
120. Fondi per rischi e oneri:	42.282	46.725	(4.443)	-9,5%
b) altri fondi	42.282	46.725	(4.443)	-9,5%
140. Riserve da valutazione	17.804	21.767	(3.963)	-18,2%
170. Riserve	748.181	726.660	21.521	3,0%
180. Sovrapprezzi di emissione	16.145	16.145		0,0%
190. Capitale	67.705	67.705		0,0%
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	51.541	51.606	(65)	-0,1%
220. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	22.289	38.172	(15.883)	-41,6%
Totale del passivo e del patrimonio netto	12.498.588	12.248.130	250.458	2,0%



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci	30.06.2016	30.06.2015	Variazioni	
			ass.	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	158.453	191.510	(33.057)	-17,3%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(38.647)	(53.829)	15.182	-28,2%
30.Margine d'interesse	119.806	137.681	(17.875)	-13,0%
40. Commissioni attive	84.999	91.318	(6.319)	-6,9%
50. Commissioni passive	(10.104)	(11.133)	1.029	-9,2%
60.Commissioni nette	74.895	80.185	(5.290)	-6,6%
70.Dividendi e proventi simili	974	300	674	224,7%
80.Risultato netto dell'attività di negoziazione	622	3.532	(2.910)	-82,4%
90.Risultato netto dell'attività di copertura	(758)	(1.593)	835	-52,4%
100.Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	7.754	10.188	(2.434)	-23,9%
a) crediti	1.105	(1.001)	2.106	-210,4%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	7.561	13.800	(6.239)	-45,2%
d) passività finanziarie	(912)	(2.611)	1.699	-65,1%
110.Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(48)	(121)	73	-60,3%
120.Margine di intermediazione	203.245	230.172	(26.927)	-11,7%
130.Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(42.426)	(76.668)	34.242	-44,7%
a) crediti	(43.447)	(76.613)	33.166	-43,3%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(142)	(133)	(9)	
d) altre operazioni finanziarie	1.163	78	1.085	n.s.
140.Risultato netto della gestione finanziaria	160.819	153.504	7.315	4,8%
170.Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	160.819	153.504	7.315	4,8%
180.Spese amministrative:	(154.728)	(151.896)	(2.832)	1,9%
a) spese per il personale	(89.069)	(90.435)	1.366	-1,5%
b) altre spese amministrative	(65.659)	(61.461)	(4.198)	6,8%
190.Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.744)	(1.252)	(1.492)	119,2%
200.Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(4.158)	(4.039)	(119)	2,9%
210.Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(923)	(652)	(271)	41,6%
220.Altri oneri/proventi di gestione	25.063	25.115	(52)	-0,2%
230.Costi operativi	(137.490)	(132.724)	(4.766)	3,6%
240.Utili (Perdite) delle partecipazioni	5.104	1.557	3.547	n.s.
280.Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	28.433	22.337	6.096	27,3%
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.474)	(3.969)	(1.505)	37,9%
300.Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	22.959	18.368	4.591	25,0%
320. Utile (Perdita) d'esercizio	22.959	18.368	4.591	25,0%
330.Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(670)	342	(1.012)	n.s.
340.Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	22.289	18.710	3.579	19,1%
	30.06.2016	30.06.2015		
Utile base per azione (euro)	0,17	0,14		
Utile diluito per azione (euro)	0,17	0,14		

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	30.06.2016	30.06.2015
10. Utile (Perdita) d'esercizio	22.959	18.368
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	(1.078)	1.321
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	8.166
90. Copertura dei flussi finanziari	(2.893)	1.184
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(158)	(16.587)
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(4)	(196)
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(4.133)	(6.112)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	18.826	12.256
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(500)	105
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	18.326	12.361



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30.06.2016

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del gruppo al 30.06.2016	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2016
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva esercizio 30.06.2016		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale:																	
a) azioni ordinarie	118.578		118.578										3		60.840	57.741	
b) altre azioni	6.865		6.865												6.865		
Sovraprezzi di emissione	31.569		31.569										1		16.145	15.425	
Riserve:																	
a) di utili	683.485		683.485	26.009		(632)									734.385	(25.523)	
b) altre	22.611		22.611			(4.999)									13.796	3.816	
Riserve da valutazione:	21.400		21.400											(4.133)	17.804	(537)	
Strumenti di capitale																	
Azioni proprie	(51)		(51)														(51)
Utile (Perdita) d'esercizio	37.598		37.598	(26.009)	(11.589)									22.959	22.289	670	
Patrimonio netto del gruppo	870.449		870.449		(11.589)	(5.062)								18.326	872.124		
Patrimonio netto di terzi	51.606		51.606			(569)							4	500		51.541	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30.06.2015

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.01.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del gruppo al 30.06.2015	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto											
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva esercizio 30.06.2015				
Capitale:																		
a) azioni ordinarie	121.161		121.161												(2.617)	60.840	57.704	
b) altre azioni	6.865		6.865													6.865		
Sovrapprezzi di emissione	38.813		38.813												(7.251)	16.145	15.417	
Riserve:																		
a) di utili	642.801		642.801	29.423											9.227	705.564	(24.113)	
b) altre	23.927		23.927											140		20.482	3.585	
Riserve da valutazione:	27.135		27.135												(6.112)	21.626	(603)	
Strumenti di capitale																		
Azioni proprie	(75)		(75)	24													(51)	
Utile (Perdita) d'esercizio	39.427		39.427	(29.423)	(10.004)											18.368	(342)	
Patrimonio netto del gruppo	845.627		845.627		(10.004)									140	2.108	12.361	850.232	
Patrimonio netto di terzi	54.427		54.427		24										(2.749)	(105)	51.597	

Variazioni delle interessenze partecipative: la colonna evidenzia gli effetti della variazione nell'interessenza partecipativa detenuta dalla Capogruppo nella controllata Banca Popolare di Spoleto ad esito del Conferimento di Banco Desio in BPS con efficacia giuridica 1° aprile 2015.



RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

	30.06.2016	30.06.2015
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	109.013	126.334
- interessi attivi incassati (+)	156.645	191.198
- interessi passivi pagati (-)	(38.087)	(54.220)
- dividendi e proventi simili (+)	974	300
- commissioni nette (+/-)	75.354	80.940
- spese per il personale (-)	(86.736)	(87.295)
- premi netti incassati (+)		
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)		
- altri costi (-)	(54.289)	(57.579)
- altri ricavi (+)	60.787	56.959
- imposte e tasse (-)	(5.635)	(3.969)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale(+/-)		
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	(338.978)	343.819
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(232)	5.393
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(239.991)	171.751
- crediti verso clientela	(87.516)	70.312
- crediti verso banche: a vista	88.326	(8.939)
- crediti verso banche: altri crediti	(25.628)	99.452
- altre attività	(73.937)	5.850
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	225.906	(468.514)
- debiti verso banche: a vista	7.381	(17.578)
- debiti verso banche: altri debiti	233.471	(271.807)
- debiti verso clientela	207.257	140.648
- titoli in circolazione	(362.498)	(477.829)
- passività finanziarie di negoziazione	574	1.308
- passività finanziarie valutate al fair value	(3.788)	(1.706)
- altre passività	143.509	158.450
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa (A)	(4.059)	1.639
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	3	41
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	3	41
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(1.878)	(3.420)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(1.703)	(3.072)
- acquisti di attività immateriali	(175)	(348)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento (B)	(1.875)	(3.379)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(11.589)	(8.830)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista (C)	(11.589)	(8.830)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO (A+B+C)	(17.523)	(10.570)

RICONCILIAZIONE

	30.06.2016	30.06.2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	62.306	62.890
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(17.523)	(10.570)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	1.561	2.119
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	46.344	54.439



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO – EVOLUZIONE TRIMESTRALE

Voci	2° trimestre 2016	1° trimestre 2016	2° trimestre 2015	1° trimestre 2015
10 Interessi attivi e proventi assimilati	77.680	80.773	93.691	97.819
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(18.118)	(20.529)	(25.142)	(28.687)
30 Margine di interesse	59.562	60.244	68.549	69.132
40 Commissioni attive	43.416	41.583	46.321	44.997
50 Commissioni passive	(5.201)	(4.903)	(5.953)	(5.180)
60 Commissioni nette	38.215	36.680	40.368	39.817
70 Dividendi e proventi simili	974	-	300	-
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	200	422	1.410	2.122
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(141)	(617)	135	(1.728)
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.535	5.219	630	9.558
a) crediti	(6)	1.111	(814)	(187)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.896	4.665	3.561	10.239
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	(22)	22
d) passività finanziarie	(355)	(557)	(2.095)	(516)
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	58	(106)	132	(253)
120 Margine di intermediazione	101.403	101.842	111.524	118.648
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(21.697)	(20.729)	(41.065)	(35.603)
a) crediti	(22.934)	(20.513)	(40.896)	(35.717)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(20)	(122)	(133)	-
c) altre attività finanziarie	1.257	(94)	(36)	114
140 Risultato netto della gestione finanziaria	79.706	81.113	70.459	83.045
170 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	79.706	81.113	70.459	83.045
180 Spese amministrative:	(76.517)	(78.211)	(78.287)	(73.609)
a) spese per il personale	(44.585)	(44.484)	(45.563)	(44.872)
b) altre spese amministrative	(31.932)	(33.727)	(32.724)	(28.737)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.226)	(1.518)	(796)	(456)
200 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.100)	(2.058)	(2.011)	(2.028)
210 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(458)	(465)	(325)	(327)
220 Altri oneri/proventi di gestione	12.324	12.739	12.355	12.760
230 Costi operativi	(67.977)	(69.513)	(69.064)	(63.660)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(117)	5.221	1.129	428
280 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	11.612	16.821	2.524	19.813
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.780)	(3.694)	2.592	(6.561)
300 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	9.832	13.127	5.116	13.252
310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
320 Utile (perdita) d'esercizio	9.832	13.127	5.116	13.252
330 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(241)	(429)	(240)	582
340 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	9.591	12.698	4.876	13.834

NOTE ILLUSTRATIVE



CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

POLITICHE CONTABILI

PARTE GENERALE

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio semestrale consolidato abbreviato del Gruppo Banco Desio, predisposto ai sensi dell'art. 154 – ter D.Lgs. n. 58/1998 e per la finalità di determinazione dei fondi propri, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) in vigore alla data di riferimento. In particolare, il contenuto del bilancio semestrale abbreviato è conforme al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34 – Bilanci intermedi), nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/2005 tra cui le disposizioni fornite dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 come da aggiornamento del 15 dicembre 2015.

Si segnala che a partire dal 1° gennaio 2016 entrano in vigore le modifiche apportate dai seguenti emendamenti omologati dalla Commissione Europea in data 18 dicembre 2015:

- Emendamento al principio contabile IAS 1 – *Presentazione del bilancio* (pubblicato dallo IASB in data 18 dicembre 2014) che apporta limitate modifiche allo IAS 1 volte a fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa quali:
 - a. Materialità e aggregazione: viene chiarito che un'entità non deve oscurare informazioni aggregandole o disaggregandole e che le considerazioni relative alla materialità si applicano agli schemi di bilancio, note illustrative e specifici requisiti di informativa degli IFRS;
 - b. Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria e prospetto di conto economico complessivo: si chiarisce che l'elenco di voci specificate dallo IAS 1 per questi prospetti può essere disaggregato e aggregato a seconda dei casi;
 - c. Presentazione degli elementi di Other Comprehensive Income ("OCI"): si chiarisce che la quota di OCI di società collegate e joint ventures valutate con il metodo del patrimonio netto deve essere presentata in aggregato in una singola voce;
 - d. Note illustrative: si chiarisce che le entità godono di flessibilità nel definire la struttura delle note illustrative e si fornisce una linea guida su come impostare un ordine sistematico delle note stesse.
- Emendamento al principio contabile IAS 27 – *Bilancio separato* (pubblicato dallo IASB in data 12 agosto 2014) che introduce l'opzione di utilizzare nel bilancio individuale di un'entità il metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate.



Principi generali di redazione

Il Bilancio semestrale consolidato abbreviato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dal Prospetto dell'evoluzione trimestrale del conto economico e dalle Note illustrative in cui sono forniti l'informativa sul fair value, i dettagli dei principali aggregati patrimoniali ed economici, informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, informazioni sul patrimonio, informazioni sulle operazioni con parti correlate, le informazioni su accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali e le informazioni di settore. Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è corredato, inoltre, dalla Relazione intermedia degli Amministratori sull'andamento della gestione consolidata.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio e del contenuto delle Note illustrative, si è fatto riferimento alle disposizioni fornite dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 come da aggiornamento del 15 dicembre 2015. Sono state inoltre considerate le ulteriori richieste informative e i chiarimenti trasmessi dall'Organo di Vigilanza.

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è redatto con l'intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico del periodo del Gruppo Banco Desio.

Il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività del Gruppo, rispettando il principio della rilevazione per competenza economica, privilegiando, nella rilevazione e rappresentazione dei fatti di gestione, il principio della sostanza economica sulla forma.

I criteri di valutazione adottati non si discostano da quelli utilizzati per la predisposizione del bilancio consolidato dell'esercizio precedente, in quanto pur in presenza della procedura di liquidazione volontaria di una società controllata estera (circostanza che non ha determinato la perdita di controllo della stessa), per il Gruppo Banco Desio nel suo complesso continua ad essere certamente valido il presupposto della continuità aziendale, pertanto anche per la società in liquidazione volontaria devono essere applicati i principi contabili di Gruppo (coerenti con il presupposto della continuità aziendale) al fine della predisposizione dell'informativa finanziaria consolidata.

In particolare, le situazioni contabili utilizzate per la predisposizione del Bilancio semestrale consolidato abbreviato sono quelle predisposte dalle società Controllate, riferite al 30 giugno 2016, rettificata, ove necessario, per adeguarle ai principi IAS/IFRS adottati dalla Capogruppo.

Gli importi dei Prospetti contabili e i dati riportati nelle Note illustrative sono espressi – se non diversamente indicato – in migliaia di Euro.

Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione	
			Impresa partecipante	Quota %
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	Spoleto	1	Banco Desio	81,701
Fides S.p.A.	Roma	1	Banco Desio	100,000
Rovere S.A. in liquidazione	Lussemburgo	1	Banco Desio	80,000

Legenda

Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2015, si rilevano le seguenti variazioni:

- Eliminazione della società Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione in conseguenza della *perdita del controllo*, ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 – Bilancio consolidato, da parte della Capogruppo, che cessa di "essere esposta a rendimenti variabili, detenere diritti su tali rendimenti e di incidere su tali rendimenti" essendosi sostanzialmente completato l'iter procedurale di liquidazione della società. L'Autorità di Vigilanza elvetica (FINMA), in data 29 giugno 2016, ha rilasciato il provvedimento di rimozione dell'assoggettamento della società alla sorveglianza bancaria. L'attività liquidatoria prosegue dunque al solo fine di addivenire alla cancellazione (c.d. "radiazione") della stessa dal registro di commercio.
- Eliminazione della società veicolo (SPV) Spoleto Mortgages S.r.l., il cui patrimonio separato era stato costituito mediante cessione di crediti performing da parte di Banca Popolare di Spoleto S.p.A., a seguito della chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione, realizzatasi in data 25 febbraio 2016, con cui la Banca Popolare di Spoleto ha riacquisito il portafoglio dei crediti residui e la SPV ha rimborsato integralmente le *Notes* emesse.

Con riferimento alla quota di partecipazione in BPS, si segnala che la stessa potrebbe ridursi fino al 76,31% per effetto di eventuali future conversioni in azioni ordinarie dei Warrant assegnati entro il 30 giugno 2017 (termine del periodo di esercizio previsto dal regolamento Warrant).

In considerazione della recente messa in liquidazione di Rovere S.A. in liquidazione con conseguente avvio delle attività propedeutiche alla definizione delle modalità e delle tempistiche della procedura stessa, nel mese di luglio 2016 il Liquidatore ha definito il piano di liquidazione della società, pertanto alla data del 30 giugno 2016 la partecipazione è stata mantenuta nell'ambito del perimetro di consolidamento ai sensi del principio contabile IFRS 10.



2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10 - Bilancio Consolidato. La Capogruppo, pertanto, consolida un'entità quando i tre elementi del controllo (1. potere sull'impresa acquisita; 2. esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; 3. capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti) risultano soddisfatti. Generalmente quando un'entità è diretta per il tramite dei diritti di voto, il controllo deriva dalla detenzione di più della metà dei diritti di voto. Negli altri casi, la valutazione del controllo è più complessa ed implica un maggior uso di giudizio, in quanto richiede di prendere in considerazione un insieme di circostanze che possono stabilire l'esistenza del controllo sull'entità, tra cui, nello specifico i seguenti fattori:

- lo scopo e la struttura dell'entità,
- le attività rilevanti, ossia le attività che influenzano significativamente i rendimenti dell'entità, e come sono governate;
- qualsiasi diritto, rappresentato da accordi contrattuali, che attribuisca la capacità di dirigere le attività rilevanti, ovvero il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali dell'entità, il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nell'organo deliberativo o il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo deliberativo;
- l'esposizione del Gruppo alla variabilità dei rendimenti dell'entità.

Nel perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2015 era inclusa, inoltre, un'entità strutturata (SPV) nella quale i diritti di voto non rappresentavano elementi determinanti per la valutazione del controllo, tuttavia ricorrevano i requisiti dell'effettivo controllo in quanto il Gruppo disponeva dei diritti contrattuali che consentono la gestione delle attività rilevanti dell'entità ed era in grado di influenzarne la variabilità dei risultati; come già evidenziato nel precedente paragrafo, in data 25 febbraio 2016, la Banca Popolare di Spoleto ne ha riacquisito il patrimonio separato residuo, pertanto, al 30 giugno 2016, tale entità non rientra più nel perimetro di consolidamento in ragione della chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti di terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Dividendi distribuiti ai terzi
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	18,299	350
Rovere S.A. in liquidazione	20,000	33

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	4.110.175	24.188	405.013	51.570	9.660	259.790	48.564	77.405	(49.467)	8.075	7.466	-	7.466	(2.043)	5.423
Rovere S.A. in liquidazione	1.123					875	1	96	275	371	340	-	340	-	340



4 Restrizioni significative

Non si rilevano restrizioni significative (per esempio restrizioni legali, contrattuali e normative) alla capacità della Capogruppo di accedere alle attività, o di utilizzarle, e di estinguere le passività del Gruppo, quali, nello specifico, limitazioni alla capacità della Capogruppo o delle sue controllate di trasferire disponibilità liquide o limitazioni ai trasferimenti di fondi sotto forma di dividendi, prestiti o anticipazioni concessi ad (o da) altre società del Gruppo, tenuto conto, comunque, della specificità della società Rovere S.A. posta in liquidazione volontaria.

5 Altre informazioni

I criteri di consolidamento, definiti nell'IFRS 10, sono regolati come segue:

- *controllate in via esclusiva*: le attività, le passività, il patrimonio netto, le "operazioni fuori bilancio", i costi e i ricavi sono integrati nelle relative componenti del consolidato, secondo il metodo del consolidamento integrale.

L'eventuale differenza positiva emergente dal raffronto tra il valore di carico di ciascuna partecipazione e la rispettiva frazione del patrimonio netto della società controllata residuale dopo l'eventuale allocazione a voce propria è iscritta come avviamento e assoggettata alla procedura cosiddetta d'impairment test;

- *collegate*: le partecipazioni nelle società collegate sono consolidate con il metodo definito del patrimonio netto.

Altri aspetti

Il principio contabile IFRS 9 - Strumenti finanziari

Come anticipato nell'informativa del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, in data 24 luglio 2014 lo IASB ha emesso il principio contabile IFRS 9 – Strumenti finanziari portando così a compimento il processo di riforma del principio IAS 39 che si è articolato nelle tre fasi di "classificazione e misurazione", "impairment", "hedge accounting". Il nuovo principio deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018, tuttavia tale principio è tuttora soggetto al processo di omologazione da parte della Commissione Europea, relativamente al quale l'European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG) ha già rilasciato parere favorevole in data 15 settembre 2015.

Il principio introduce i seguenti criteri per la classificazione e valutazione delle attività finanziarie:

- a) Il modello di business adottato per la gestione delle attività finanziarie;
- b) Le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle medesime.

In funzione di tali criteri, il principio prevede le seguenti tre categorie:

- I. Costo Ammortizzato (AC);
- II. Fair Value con imputazione delle variazioni nelle altre componenti del Conto Economico Complessivo (FVOCI);

III. Fair Value con imputazione delle variazioni a Conto Economico (FVTPL).

Con riferimento al modello di "impairment", il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle "expected losses" (e non sul modello delle "incurred losses") utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede, in particolare, che:

- Tale "impairment model" si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a fair value con imputazione delle variazioni nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali;
- Per l'applicazione del modello sia necessaria la classificazione degli strumenti finanziari in tre classi (stages/buckets), ciascuna delle quali presenta peculiari modalità di definizione e di misurazione delle rettifiche di valore.

Infine, il principio introduce un nuovo modello di "hedge accounting" allo scopo di adeguare i requisiti previsti dall'attuale IAS 39 che talvolta sono stati considerati troppo stringenti e non idonei a riflettere le politiche di risk management delle società. Tra gli altri interventi, il principio amplia il perimetro dei rischi per i quali può essere applicato l'hedge accounting di elementi non finanziari, elimina l'obbligatorietà del test d'efficacia di natura quantitativa, non richiede più la valutazione retrospettiva dell'efficacia della copertura.

Con riferimento alla prima applicazione del nuovo standard contabile, è in corso un'analisi degli interventi da porre in essere sulle procedure e sui sistemi informativi e gestionali che la Banca sta effettuando parallelamente al fornitore delle procedure informatiche esternalizzate (Cedacri). Il Gruppo ha altresì definito le attività che saranno sviluppate nel secondo semestre dell'esercizio e nel corso di quello successivo, anche mediante l'ausilio di un consulente esterno di comprovata esperienza e capacità professionale.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio semestrale consolidato abbreviato

La redazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sulla relativa informativa.

L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire, per il mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è utilizzato l'impiego di stime e valutazioni soggettive sono:

- nei modelli valutativi utilizzati per lo svolgimento dei test d'impairment relativi alle partecipazioni e alle immobilizzazioni immateriali a vita indefinita (avviamenti);



- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione delle attività acquisite e delle passività assunte ai rispettivi fair value nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato.

Comparabilità degli schemi del bilancio semestrale consolidato abbreviato

In conformità al principio IAS 34, il bilancio semestrale consolidato abbreviato deve comprendere, oltre agli schemi di bilancio riferiti al 30 giugno 2016, anche gli schemi comparativi riferiti ai seguenti periodi di riferimento:

- lo stato patrimoniale riferito alla fine dell'esercizio precedente;
- il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario riferiti al corrispondente periodo intermedio dell'esercizio precedente.

Al riguardo si segnala che i dati di stato patrimoniale consolidato posti a raffronto includono la riclassifica prevista dall'IFRS 5 relativa alle attività e passività di Rovere S.A. in liquidazione contrariamente ai saldi consolidati al 30 giugno 2016 che includono le grandezze patrimoniali di Rovere nelle singole voci di bilancio essendo venuti meno nel frattempo i requisiti per la classificazione fra le attività non correnti.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Banco di Desio e della Brianza e le società italiane del Gruppo hanno adottato il cosiddetto "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti d'imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito d'imposta.

Revisione contabile

Il presente bilancio semestrale consolidato abbreviato è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 16 aprile 2012.

PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I criteri di seguito descritti, utilizzati nella redazione del presente documento, sono conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea in vigore alla data di riferimento dello stesso e sono applicati nella prospettiva della continuità aziendale.

Per le operazioni di compravendita di attività finanziarie standardizzate, e cioè dei contratti per i quali la consegna avviene in un arco di tempo stabilito da regolamenti o da convenzioni di mercato, si fa riferimento alla data di regolamento.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è effettuata alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value*, che corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione, direttamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono rappresentati i titoli di debito, i titoli di capitale, il valore positivo dei contratti derivati detenuti per finalità di negoziazione e le altre attività che, secondo la designazione iniziale, sono classificati come strumenti finanziari destinati alla negoziazione nel breve termine (*trading*). Poiché la classificazione deriva dalla sua designazione iniziale, per questa categoria di attività finanziarie non sono generalmente ammessi successivi trasferimenti ad altre categorie, salvo per quanto consentito in specificate e rare circostanze dallo IAS 39. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione.

Criteri di valutazione

Per i titoli azionari, i titoli di Stato italiani ed esteri e i derivati che siano scambiati in un mercato attivo, la valutazione avviene al prezzo di chiusura alla data di valutazione osservabile sul mercato principale o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso (*fair value* di Livello 1).

Per i titoli di Stato italiani ed esteri, i titoli obbligazionari italiani ed esteri, i titoli azionari e gli strumenti derivati non scambiati in un mercato attivo la valutazione è frutto di tecniche valutative (*fair value* di Livello 2 o 3 in base alla significatività degli elementi non osservabili utilizzati nei modelli valutativi).



Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di vendita, o all'estinzione dell'attività.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value con imputazione dell'effetto, derivante dall'applicazione di tale criterio, a conto economico.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di iscrizione

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita è effettuata per data regolamento al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteria di classificazione

La categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" comprende le attività finanziarie - esclusi i derivati - non classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino alla scadenza.

In questa voce sono quindi incluse, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza, le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo o collocamento e le quote di fondi comuni d'investimento.

E' consentito il trasferimento di attività finanziarie dalla categoria "disponibili per la vendita" esclusivamente verso la categoria "detenute sino alla scadenza", ma solo nelle seguenti circostanze:

- cambiamento delle intenzioni o capacità di detenzione,
- nei rari casi in cui non sia disponibile una misura attendibile del fair value.

Solo in particolari circostanze è consentito il trasferimento nella categoria "Finanziamenti e Crediti".

Criteria di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione, le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value per la componente prezzo, mentre la componente interesse è calcolata al Tasso di Rendimento Effettivo.

Ai fini della determinazione del *fair value* sono applicati i medesimi criteri adottati per le attività detenute per la negoziazione.

Per le attività finanziarie non quotate, tra cui le partecipazioni di minoranza, la valutazione al *fair value* è affidata a tecniche di valutazione ovvero, qualora non sia possibile una determinazione attendibile del *fair value*, la valutazione avviene al costo (*Livello 3*).

Per le quote di OICR che siano scambiate in un mercato attivo la valutazione avviene al prezzo di chiusura alla data di valutazione osservabile sul mercato principale o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso (*Livello 1*). Per le quote di OICR non quotate in un mercato attivo (in particolare per i fondi chiusi e i fondi *hedge*) la valutazione è all'ultimo N.A.V. pubblicato o comunque reso disponibile dal Gestore, a cui si applica all'occorrenza un'opportuna rettifica (del 20%) per tenere conto della liquidabilità della quota (*Livello 3*).

A ogni data di bilancio si procede a valutare l'esistenza di eventuali perdite di valore (*impairment*) che abbiano un impatto misurabile sui flussi di cassa futuri stimati, considerando eventuali difficoltà finanziarie dell'emittente, o altri elementi simili. Come previsto dallo IAS 39 al par. 61, per i titoli di debito, di capitale quotati e non quotati, e per le quote di OICR quotate in un mercato attivo si considerano come indicatori obiettivi di *impairment* le riduzioni di valore "significative" (superiori al 25%) o "prolungate" (oltre 24 mesi). Per le quote di OICR non quotate in un mercato attivo e le partecipazioni non controllate o collegate si considerano come indicatori obiettivi di *impairment* le riduzioni di valore "significative" (superiori al 30%) o "prolungate" (oltre 60 mesi).

Tenuto conto della policy interna, il superamento di una delle soglie previste è considerata "impairment" con conseguente rilevazione a conto economico delle variazioni negative accumulate dalla data di prima iscrizione.

L'importo della perdita di valore è dato dalla differenza tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di vendita, all'estinzione dell'attività o al trasferimento in altra categoria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'effetto della valutazione è registrato a patrimonio netto in contropartita alle riserve di valutazione, al netto dell'effetto fiscale, fino alla cancellazione dell'attività, imputando invece a conto economico la componente derivante dal costo ammortizzato.

All'atto dell'estinzione, della vendita, del trasferimento in altra categoria o per la rilevazione di una perdita di valore (*impairment*), l'importo cumulato nella riserva da valutazione è imputato a conto economico.

Quando le perdite per riduzione di valore registrate a conto economico vengono meno per effetto di successive rivalutazioni, la ripresa di valore, fino a concorrenza di tali perdite, è registrata a conto economico per i titoli di debito, e a riserva di patrimonio netto per i titoli di capitale.

In presenza di operazioni di copertura di fair value di attività disponibili per la vendita, la variazione di fair value legata al rischio coperto viene imputata a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura", analogamente alle variazioni di fair value dello strumento di copertura, mentre le variazioni di fair value non connesse al rischio coperto vengono registrate a patrimonio netto in contropartita delle riserve da valutazione.

In presenza di operazioni di copertura di cash flow di attività disponibili per la vendita, le variazioni di fair value vengono registrate in contropartita del patrimonio netto; per la descrizione degli effetti delle



componenti reddituali dello strumento di copertura, si rinvia a quanto contenuto nel paragrafo "Operazioni di copertura" della presente sezione.

Crediti

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti alla data di sottoscrizione del contratto che normalmente coincide con la data di erogazione.

Se tale coincidenza non si verifica, all'atto della sottoscrizione del contratto è iscritto un impegno a erogare fondi che si estingue alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito è effettuata sulla base del *fair value* dello stesso, di norma pari all'ammontare erogato, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al credito stesso e determinabili all'origine dell'operazione.

Qualora l'iscrizione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione rappresenta il nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

In caso di crediti acquistati per il tramite di aggregazione aziendale, la prima iscrizione nel bilancio consolidato viene effettuata alla data di acquisizione con valutazione dell'attività al rispettivo *fair value*.

Criteri di classificazione

Nella categoria "Finanziamenti e Crediti" sono classificate le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi e determinabili che non sono quotate in un mercato attivo.

Normalmente comprendono i rapporti con la clientela, le banche e i titoli di debito non quotati in un mercato attivo che hanno caratteristiche simili ai crediti, escludendo le attività detenute per la negoziazione e disponibili per la vendita.

Comprendono anche i crediti derivanti da operazioni di leasing finanziario, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine e i crediti ceduti a società veicolo e per i quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio (per le quali si rinvia alla sezione "Cartolarizzazioni" nelle "Altre informazioni" della presente "Parte Relativa alle principali voci di bilancio"). Solo in particolari circostanze, specificate dallo IAS 39, è consentito il trasferimento di determinate attività finanziarie dalle categorie delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" alla categoria "Crediti".

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato, calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale nettato da eventuali rimborsi di capitale, diminuito o aumentato delle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra l'importo erogato e quello rimborsabile alla scadenza.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione.

I Crediti sono periodicamente sottoposti a valutazione, e sono distinti in "performing" e "non performing",

secondo lo stato di deterioramento del credito stesso.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti a breve termine che sono valorizzati al costo storico; analogo criterio di valorizzazione è adottato per i crediti a scadenza indefinita o a revoca.

I crediti sono sottoposti a ricognizione tendente a individuare quelli che, successivamente alla loro iscrizione iniziale, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

In quest'ambito sono comprese le diverse categorie di crediti deteriorati previste dalla normativa di Banca d'Italia: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione periodica almeno a ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, per identificare e determinare eventuali oggettive perdite di valore. Ciò avviene applicando i criteri definiti dalle Policy Creditizie, tenuto conto sia della specifica situazione di solvibilità dei debitori, che delle condizioni economiche locali o nazionali relative al settore di appartenenza del debitore.

I crediti "performing" sono valutati collettivamente suddividendoli in classi omogenee di rischiosità. La Perdita Attesa (PA) è ottenuta dal calcolo delle Probabilità di Default (PD) per classe di rischiosità e dalle perdite in caso di inadempienza (*Loss Given Default* – LGD econometrica) prodotte dal modello Credit Rating System. Tali parametri sono ricavati dall'analisi storico-statistica dell'andamento di una serie di variabili predittive di un probabile futuro deterioramento della qualità del credito. La perdita attesa rappresenta la stima della perdita latente alla data di riferimento.

Nella categoria "non performing" sono classificati tutti i crediti per i quali sussiste un'obiettiva evidenza di perdita di valore, misurata dalla differenza tra il valore di carico e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo. La valutazione è di tipo analitico, e tiene conto della presunta possibilità di recupero, della tempistica prevista per l'incasso, e delle garanzie in essere, secondo le metodologie previste dalle Policy Creditizie.

I crediti per interessi di mora maturati su attività deteriorate trovano evidenza in bilancio solo al momento dell'effettivo incasso.

Il valore dei crediti verso soggetti non residenti è rettificato in modo forfetario in relazione alle difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di loro residenza.

I titoli detenuti nel portafoglio "Finanziamenti e crediti" sono sottoposti a valutazione periodica al fine di verificare se vi sia una obiettiva evidenza di un'eventuale perdita di valore. In base a quanto previsto dal paragrafo AG84 dello IAS 39 tale perdita di valore viene misurata come differenza fra il valore contabile dell'attività e il *fair value* dello strumento utilizzando un prezzo di mercato osservabile.

Il *fair value* dei crediti è calcolato ai soli fini dell'esposizione in nota integrativa per i crediti "performing" oltre il breve termine. I crediti "non performing" già valutati analiticamente, e le posizioni a breve termine, sono esposti al valore di bilancio, che rappresenta una ragionevole approssimazione del *fair value*.

Il *fair value* è determinato mediante una tecnica di valutazione che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi utilizzando fattori di sconto che incorporano, oltre al tasso "free risk", un *credit spread* specifico per ogni entità giuridica; inoltre per ogni rapporto si considera il rischio di credito in termini di PD e LGD rilevato nel modello CRS. In generale gli stessi sono classificati al Livello 3, fatto salvo nel caso in cui la significatività degli input osservabili rispetto all'intera valutazione sia superiore a una soglia prefissata (Livello 2).



Le esposizioni creditizie oggetto di operazioni di copertura di fair value successivamente alla rilevazione iniziale sono valutate al fair value. In caso di inefficacia della relazione di copertura, i crediti riprendono ad essere valutati secondo il criterio del costo ammortizzato. La differenza tra il fair value ed il costo ammortizzato rilevato all'ultima data in cui la relazione di copertura è risultata efficace viene rilevata a conto economico ed ammortizzata lungo la durata residua del credito.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti sono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano a essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti sono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti e alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti sono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato genera nel conto economico una traslazione dei costi di transazione e dei ricavi accessori lungo la durata dell'attività finanziaria anziché movimentare il conto economico dell'esercizio di prima iscrizione.

Gli interessi di mora maturati sono imputati a conto economico solo al momento dell'effettivo incasso.

Gli interessi che maturano nel tempo per effetto dell'attualizzazione dei crediti deteriorati sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Gli effetti derivanti dalle valutazioni analitiche e collettive sono imputati a conto economico.

Il valore originario del credito è ripristinato al venir meno dei motivi della rettifica di valore effettuata, rilevandone gli effetti a conto economico.

In caso di crediti acquistati per il tramite di aggregazione aziendale, l'eventuale maggior valore iscritto nel bilancio consolidato alla prima iscrizione viene rilasciato con effetto a conto economico lungo la vita del credito in base al proprio piano di ammortamento oppure integralmente nell'esercizio in cui il credito viene estinto.

I crediti oggetto di operazioni di copertura di fair value, sono valutati al fair value e le variazioni di valore sono imputate a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura", analogamente alle variazioni di fair value dello strumento di copertura.

Operazioni di copertura

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati, pertanto anche quelli di copertura, sono inizialmente iscritti al fair value.

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura presuppone:

- il coinvolgimento di controparti esterne;
- una specifica designazione e identificazione degli strumenti finanziari di copertura e oggetto di copertura utilizzati per l'operazione;
- la definizione degli obiettivi di risk management perseguiti, specificando la natura del rischio coperto;
- il superamento del test d'efficacia all'accensione della relazione di copertura e in via prospettica, con modalità e periodicità di misurazione specifiche;
- la predisposizione della documentazione formale completa della relazione di copertura.

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno lo scopo di neutralizzare determinati rischi di perdita potenziale su attività o passività finanziarie tramite strumenti finanziari specifici, il cui utilizzo è finalizzato ad attutire gli effetti sul conto economico degli strumenti finanziari oggetto di copertura.

La tipologia di copertura utilizzata può essere del tipo:

- *Fair Value Hedge* (copertura specifica del *fair value*): l'obiettivo è la copertura del rischio di variazione del *fair value* dello strumento coperto (attività, passività o impegno irrevocabile non iscritto esposti a variazioni di *fair value* attribuibili ad un rischio particolare che possono influenzare il conto economico, incluso il rischio di variazione nei tassi di cambio di una valuta estera);
- *Cash Flow Hedge* (copertura dei flussi finanziari): l'obiettivo è la copertura della variazione di flussi di cassa attribuibili a particolari rischi dello strumento di bilancio (attività, passività o operazione programmata altamente probabile esposte a variazioni dei flussi di cassa attribuibili ad un rischio particolare che possono influenzare il conto economico).

Criteri di valutazione

Il fair value degli strumenti finanziari di copertura, non quotati in mercati attivi, è determinato con modelli valutativi di stima e attualizzazione dei flussi di cassa futuri (fair value Livello 2 o Livello 3 - in base alla significatività degli elementi non osservabili utilizzati nei modelli valutativi); con specifico riferimento agli strumenti di copertura derivati OTC, il modello valutativo include il rischio di credito di controparte (Credit Value Adjustment) ovvero il merito creditizio di ciascuna entità giuridica del Gruppo (Debit Value Adjustment).

Un'operazione di copertura si definisce efficace quando le variazioni del *fair value* (o dei flussi di cassa futuri) dello strumento finanziario di copertura compensano le variazioni dello strumento finanziario oggetto di copertura nei limiti dell'intervallo 80% - 125% stabilito dallo IAS 39.

I test d'efficacia sono eseguiti a ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, sia in ottica retrospettiva, per la misura dei risultati effettivi alla data, sia prospettica, per la dimostrazione dell'efficacia



attesa per i periodi futuri.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura e tenuto conto della policy interna, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto esposto, è interrotta, il contratto derivato di copertura è classificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali – Fair value hedge

Le variazioni di fair value dei derivati di copertura e degli strumenti finanziari coperti (per la parte attribuibile al rischio coperto) sono registrate in contropartita al conto economico, questa disposizione si applica anche quando l'elemento coperto è valutato al costo.

Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico, alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali – Cash Flow hedge

L'utile o la perdita sullo strumento di copertura devono essere contabilizzati come segue:

- la parte di utile/perdita definita efficace è registrata a patrimonio netto in contropartita alle riserve di valutazione;
- la parte inefficace della copertura è registrata a conto economico.

In particolare a patrimonio netto deve essere iscritto il minore tra l'utile/perdita complessiva sullo strumento di copertura dall'inizio della stessa e la variazione complessiva di *fair value* (valore attuale dei flussi finanziari attesi) sull'elemento coperto dall'inizio della copertura. L'eventuale utile o perdita residuo sullo strumento di copertura o la componente non efficace è rilevato nel conto economico.

Criteri di cancellazione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti d'efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti.

Se lo strumento oggetto di copertura è soggetto alla valutazione al costo ammortizzato la differenza tra il *fair value* determinato alla data del *discontinuing* (interruzione della relazione di copertura) e il costo ammortizzato è ripartita sulla sua durata residua.

Partecipazioni

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. L'iscrizione iniziale è al costo inclusivo degli oneri accessori direttamente attribuibili. Per le partecipazioni in valuta estera la conversione in euro viene effettuata usando il tasso di cambio in essere alla data di regolamento.

Criteri di classificazione

Le partecipazioni sono classificate come partecipazioni in imprese collegate ai sensi dello IAS 28, oppure come partecipazioni in imprese sottoposte a controllo congiunto, come definite nell'IFRS 11. Le altre partecipazioni minoritarie seguono il trattamento previsto dallo IAS 39, sono classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, e sono valutate secondo i criteri previsti per tale classe di attività finanziarie.

Criteri di valutazione

Per la valutazione successiva alla prima iscrizione si applica il metodo del patrimonio netto, secondo cui il valore contabile iniziale è adeguato per rilevare la quota di pertinenza della Capogruppo nel patrimonio netto della collegata.

A ogni data di riferimento del bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una perdita durevole di valore (*test d'impairment*).

La perdita durevole di valore si verifica quando il valore contabile dell'attività risulta superiore al suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il prezzo netto di vendita (cioè l'importo ottenibile dalla vendita dell'attivo in un'ipotetica transazione tra terzi, al netto dei costi di dismissione) e il valore d'uso (pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si stima arriveranno dall'uso permanente e dalla dismissione dell'attività alla fine della sua vita utile).

A completamento del processo di *impairment test*, tenuto conto della policy interna, viene effettuato anche uno "stress test" di alcuni parametri chiave considerati nel modello di valutazione al fine di portare il valore recuperabile al valore di iscrizione in bilancio.

In relazione a quanto stabilisce lo IAS 36, il test d'impairment deve essere effettuato annualmente; ad ogni chiusura infrannuale, inoltre, si procede a verificare l'eventuale esistenza di presupposti che comportino la necessità di dover effettuare nuovamente il test di impairment: in particolare si effettua un monitoraggio di alcuni indicatori quantitativi e qualitativi di presunzione di riduzione di valore della partecipazione (*trigger event*).

Le eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (*impairment*), sono da rilevare in contropartita al conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento. Gli utili/perdite da cessione sono determinati in base alla differenza tra il valore di carico della partecipazione in base al



criterio del costo medio ponderato e il corrispettivo della transazione, al netto degli oneri accessori direttamente imputabili.

Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 art. 16, optando per la valutazione degli immobili al *fair value* quale sostituto del costo alla data del 1° gennaio 2004. Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono imputati a incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono. Gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati direttamente a conto economico.

In applicazione dello IAS 17 le operazioni di leasing finanziario sono rappresentate in bilancio secondo il metodo finanziario. I beni concessi in leasing sono pertanto esposti tra i crediti. Per contro i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario sono iscritti a questa voce, seppure la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili, gli impianti, i mobili e gli arredi e le altre attrezzature.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di servizi (attività ad uso funzionale), e per essere affittate a terzi (attività detenute a scopo di investimento) e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono rappresentate in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio il metodo a quote costanti, mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni e le opere d'arte, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo. I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti cui si riferiscono.

Con periodicità annuale è prevista la verifica di eventuali indici di perdita di valore. Qualora si accerti che il valore di carico di un cespite risulti superiore al proprio valore di recupero, detto valore di carico subisce l'opportuna rettifica in contropartita al conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa

di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Ai fini della sola informativa di bilancio, viene determinato il *fair value* per le attività materiali detenute a scopo di investimento rilevate al costo rettificato degli ammortamenti. Tale *fair value* è stimato utilizzando fonti informative del mercato immobiliare, opportunamente rettificata in relazione alle specifiche dei beni e con il conforto di esperti indipendenti esterni (*Livello 3*).

Criteria di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate all'atto della loro dismissione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività materiali.

Attività immateriali

Criteria di iscrizione

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo d'acquisto e il *fair value* delle attività e passività acquisite in operazioni di aggregazione. Esso è iscritto in bilancio tra le attività immateriali quando sia effettivamente rappresentativo dei benefici economici futuri degli elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, e solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione dall'avviamento, di probabile realizzo di futuri benefici economici, e di attendibile misurabilità del costo stesso.

Criteria di classificazione

Nelle attività immateriali sono iscritti l'avviamento, i costi per indennità di abbandono locali non di proprietà e i costi per l'acquisto di software applicativo.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà sono iscritti tra le Altre attività.

Criteria di valutazione

Le attività immateriali sono rappresentate in bilancio al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua vita utile.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ed è sottoposto con periodicità annuale alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*).

A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento.



L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari attesi, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso.

A completamento del processo di *impairment test*, tenuto conto della policy interna, viene effettuato anche uno "stress test" di alcuni parametri chiave considerati nel modello di valutazione al fine di portare il *value in use* al valore di iscrizione in bilancio.

In relazione a quanto stabilisce lo IAS 36, il test d'impairment deve essere effettuato annualmente; ad ogni chiusura infrannuale, inoltre, si procede a verificare l'eventuale esistenza di presupposti che comportino la necessità di dover effettuare nuovamente il test di impairment: in particolare si effettua un monitoraggio di alcuni indicatori quantitativi e qualitativi di presunzione di riduzione di valore della partecipazione (*trigger event*).

Come raccomandato dall'Organismo Italiano di Valutazione (OIV), nel caso in cui la capitalizzazione di borsa del titolo Banco Desio (azioni ordinarie e di risparmio) sia stabilmente inferiore al valore del patrimonio netto consolidato nel corso del semestre precedente, deve essere effettuato anche un'impairment test di II livello, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore della "legal entity" figurativa Gruppo Banco Desio.

Eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (impairment), sono da rilevare in contropartita al conto economico, senza possibilità di avere successive riprese di valore.

I costi per indennità di abbandono locali inerenti agli immobili non di proprietà sono ammortizzati con aliquote determinate in ragione della durata del corrispondente contratto d'affitto (compreso rinnovo).

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dall'attivo al momento della loro dismissione o quando non si attendono più benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività immateriali.

Le rettifiche di valore relative ai costi di ristrutturazione d'immobili non di proprietà sono rilevate a conto economico tra gli altri oneri di gestione.

Attività non correnti in via di dismissione

Criteri di iscrizione

Le attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Criteri di classificazione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita ritenuta altamente probabile anziché con l'uso continuativo.

In ossequio all'IFRS 5, vengono contabilizzate anche le cosiddette "attività operative cessate" ovvero le attività dismesse o possedute per la vendita che:

- rappresentano un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività;
- fanno parte di un unico programma coordinato di dismissione di un importante ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività;
- sono una controllata acquisita esclusivamente ai fini di una rivendita.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita. I relativi proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico alla pertinente voce "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" quando sono relativi a unità operative dismesse.

Criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito d'esercizio sono computate stimando l'onere fiscale nel rispetto della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Oltre alla fiscalità corrente, determinata in relazione alle vigenti norme tributarie, si rileva anche la fiscalità differita, originatasi per effetto delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori fiscali. Le imposte rappresentano quindi il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate attive è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. Esse sono rilevate nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla voce 130 "Attività fiscali – anticipate".

Le passività per imposte differite passive sono imputate, viceversa, nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce 80 "Passività fiscali – differite".



Allo stesso modo, le imposte correnti non ancora pagate sono distintamente rilevate alla voce 80 "Passività fiscali – correnti". In presenza di pagamenti in acconto eccedenti, il credito recuperabile è contabilizzato alla voce 130 "Attività fiscali – correnti".

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve (es. riserve da valutazione) quando previsto.

Si segnala, infine, che Banco Desio, unitamente alle altre società italiane del Gruppo, aderisce al Consolidato fiscale nazionale di Gruppo.

Tattamento di fine rapporto del personale

Criteri di valutazione

Il fondo per trattamento di fine rapporto del personale è valorizzato in bilancio con l'impiego di tecniche di calcolo attuariale.

La valutazione è affidata ad attuari indipendenti esterni, con il metodo dei benefici maturati, utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). L'importo così determinato rappresenta il valore attuale, calcolato in senso demografico-finanziario, delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) per l'anzianità già maturata, ottenuto riproporzionando il valore attuale complessivo dell'obbligazione al periodo di lavoro già prestato alla data di valutazione, tenuto conto della probabilità di dimissioni e richieste di anticipi.

Per determinare il tasso di attualizzazione si fa riferimento ad un indice rappresentativo del rendimento di un paniere di titoli di aziende primarie che emettono titoli nella stessa valuta utilizzata per il pagamento delle prestazioni spettanti ai lavoratori (c.d. high quality corporate bond). In linea con l'orientamento prevalente si è scelto un indice di classe "AA".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento al fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale, derivante dalla valutazione attuariale, come previsto dallo IAS 19, è registrato in contropartita alle riserve di valutazione per la componente di utile (perdita) attuariale, e in contropartita del conto economico tra gli accantonamenti, per le altre componenti quali gli interessi maturati per effetto del trascorrere del tempo (attualizzazione).

Fondi per rischi e oneri - Altri fondi

Criteri di classificazione

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti effettuati a fronte di obbligazioni legali o riferiti a rapporti di lavoro, oppure a contenziosi, anche fiscali, che siano il risultato di eventi passati, per le quali

sia probabile l'impiego di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una previsione attendibile del relativo ammontare.

Gli accantonamenti rispettano la miglior stima dei flussi di cassa futuri necessari per adempiere l'obbligazione esistente alla data di bilancio.

Solo in occasione del realizzarsi di un'operazione di aggregazione aziendale, in conformità all'IFRS 3, l'acquirente può rilevare nel bilancio consolidato, alla data di acquisizione, una passività potenziale assunta con iscrizione al *fair value*. Contrariamente a quanto stabilito dallo IAS 37, l'acquirente rileva una passività potenziale assunta in una aggregazione aziendale alla data di acquisizione anche se è improbabile che, per adempiere all'obbligazione, sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici.

Criteri di valutazione

Nei casi in cui l'effetto tempo sia un aspetto rilevante, gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione considerando la stima della scadenza temporale dell'obbligazione. Il tasso d'attualizzazione riflette le valutazioni correnti del valore attuale del denaro, tenendo conto dei rischi specifici connessi alla passività.

La valutazione dei premi anzianità ai dipendenti è curata da attuari indipendenti esterni, e segue le medesime logiche di calcolo già descritte per il fondo di Trattamento di Fine Rapporto del personale. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Gli effetti derivanti dal trascorrere del tempo per l'attualizzazione dei flussi futuri di cassa sono registrati a conto economico tra gli accantonamenti.

Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di queste passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che di norma coincide col ricevimento dei valori raccolti o all'emissione dei titoli di debito. Quando tali passività finanziarie vengono assunte per il tramite di aggregazione aziendale, la prima iscrizione nel bilancio consolidato viene effettuata alla data di acquisizione. In ogni caso, la prima iscrizione è effettuata in base al *fair value* delle passività, normalmente pari al valore incassato, o al prezzo di emissione, rettificati degli eventuali oneri o proventi iniziali direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Criteri di classificazione

Sono comprese le varie forme di raccolta poste in atto dalle società del Gruppo Banco Desio: debiti verso banche, debiti verso la clientela, titoli obbligazionari, certificati di deposito di propria emissione, operazioni pronto contro termine con obbligo di riacquisto e altri debiti.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, in contropartita al conto economico.

Le passività finanziarie prive di piani di ammortamento rimangono iscritte per il valore incassato.



Le passività finanziarie oggetto di copertura del *fair value* (*Fair Value Hedge*) sono soggette al medesimo criterio di valutazione dello strumento di copertura, limitatamente alle variazioni del *fair value*, dal momento di designazione della copertura stessa, in contropartita al conto economico.

In caso di interruzione della relazione di copertura la differenza tra il *fair value* determinato alla data del *discontinuing* e il costo ammortizzato è imputata a conto economico ripartendola sulla durata residua dello strumento finanziario.

I titoli di propria emissione sono rappresentati al netto di eventuali riacquisti.

Ai fini della sola informativa di bilancio, viene determinato il *fair value* dei debiti e dei titoli emessi; per i debiti e i certificati di deposito emessi il *fair value* è esposto sostanzialmente al valore di bilancio, che ne rappresenta una ragionevole approssimazione (*Livello 3*). Per i prestiti obbligazionari emessi dalle società del Gruppo il *fair value* è determinato con modelli valutativi di stima e attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Livello 2*).

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio alla loro scadenza, estinzione o cessione.

La cancellazione avviene anche a seguito di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per il riacquisto viene imputata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli di propria emissione precedentemente riacquistati è ritenuto quale nuova emissione con iscrizione al nuovo valore di vendita.

Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione e classificazione

L'iscrizione delle passività di negoziazione è al *fair value*.

Gli strumenti finanziari imputati a questa voce sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione a un valore pari al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente imputabili agli stessi.

Sono iscritti in questa voce, in particolare, gli strumenti derivati di negoziazione con *fair value* negativo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value* con registrazione degli effetti a conto economico.

Per gli strumenti derivati negoziati su mercati attivi, la valorizzazione avviene al prezzo di chiusura del giorno di valutazione osservabile sul mercato principale o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso (*Livello 1*).

Per gli strumenti derivati non negoziati su mercati attivi il pricing è effettuato impiegando tecniche valutative (*Livello 2* o *Livello 3* - in base alla significatività degli elementi non osservabili utilizzati nei modelli valutativi).

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate alla loro cessione, scadenza o estinzione.

Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di iscrizione

L'iscrizione è al fair value, che corrisponde al corrispettivo incassato, o al prezzo di emissione, rettificati degli eventuali oneri o proventi iniziali direttamente attribuibili alla singola emissione.

Criteri di classificazione

Sono qui classificate le passività finanziarie designate al fair value.

In particolar modo la voce è riferita all'applicazione della c.d. fair value option per le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale", finalizzata a un migliore equilibrio degli effetti a conto economico della valutazione delle attività e delle passività finanziarie.

Le passività finanziarie possono essere designate al fair value con effetti a conto economico nei seguenti casi:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative
- valutazione di strumenti contenenti derivati incorporati
- valutazione di gruppi di attività o passività finanziarie sulla base di una documentata gestione dei rischi o strategia di investimenti.

Sono classificate in tale categoria le emissioni obbligazionarie emesse con la presenza di un derivato incorporato o oggetto di copertura finanziaria.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione è il fair value con registrazione degli effetti a conto economico.

Il fair value è determinato tramite l'impiego di tecniche valutative che utilizzano parametri osservabili su mercati attivi (*Livello 2*). La metodologia è quella dell'attualizzazione dei flussi di cassa, utilizzando una curva zero coupon costruita con elementi presenti sul mercato, e applicando un credit spread calcolato come differenza tra la curva Euro OIS (EONIA) e la curva dei rendimenti di un paniere di titoli emessi da banche italiane con rating comparabile a quello del Banco, utilizzandone una specifica nel caso delle obbligazioni subordinate.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate alla loro cessione, scadenza o estinzione.

I riacquisti di proprie emissioni sostanzialmente ne determinano l'estinzione per la parte oggetto di riacquisto. Il ricollocamento di titoli propri precedentemente riacquistati è ritenuto quale nuova emissione al valore di vendita.



Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate sulla base del principio contabile IAS 21 – Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere al momento del regolamento convertendole in euro al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta sono così valutate:

- monetarie: conversione al tasso di cambio alla data di chiusura;
- non monetarie valutate al costo: conversione al tasso di cambio alla data dell'operazione;
- non monetarie valutate al fair value: conversione al tasso di cambio alla data di chiusura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per gli elementi monetari l'effetto delle valutazioni è imputato a conto economico.

Per gli elementi non monetari con rilevazione a conto economico degli utili e delle perdite, anche le differenze cambio sono rilevate a conto economico; se gli utili e perdite sono rilevati a patrimonio netto, anche le differenze cambio sono rilevate a patrimonio netto.

Secondo quanto previsto dal Principio Internazionale IAS 21 è possibile iscrivere nel bilancio consolidato le differenze di cambio cumulate su una partecipazione estera a conto economico in caso di dismissione della partecipazione. In particolare secondo quanto previsto dal paragrafo 49 dello IAS21 è possibile dismettere totalmente o parzialmente la partecipazione in una gestione estera vendendola, liquidandola, ottenendo il rimborso del capitale o rinunciando ad essa in tutto o in parte. La sostanziale conclusione della liquidazione di una partecipazione in una gestione estera comporta pertanto la riclassifica delle differenze di cambio tempo per tempo rilevate dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Altre informazioni

Riserve di valutazione

Tale voce comprende le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le riserve di valutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati, e le riserve da valutazione attuariale dei benefici ai dipendenti in applicazione dello IAS 19. Sono inoltre inclusi gli effetti derivanti dall'applicazione del fair value quale sostituto del costo delle attività materiali effettuata in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Riconoscimento dei costi e dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze.

Si evidenzia, inoltre, che nel bilancio consolidato la voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche l'ammortamento, di competenza dell'esercizio, delle differenze da *fair-value* rilevate con riferimento ad operazioni di aggregazione aziendale, in ragione della maggiore o minore redditività riconosciuta alle attività classificate fra i crediti e alle passività classificate fra i debiti e titoli in circolazione. Tuttavia in caso di estinzione di tali crediti (acquistati per il tramite di aggregazione aziendale), l'eventuale maggior valore iscritto in bilancio alla prima iscrizione viene rilasciato integralmente nell'esercizio in cui il credito viene estinto con effetto a conto economico (Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti).

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi o i costi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato (*livello 1 e livello 2*). Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità (*livello 3*), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato dal margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il



corrispettivo pagato o incassato e il valore di iscrizione degli strumenti stessi;

- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Si evidenzia, inoltre, che i costi relativi alle Contribuzioni al Fondo di Risoluzione (SRM) e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (DGS) vengono contabilizzati a conto economico nella voce "180 b) Altre spese amministrative" tenuto conto dell'interpretazione IFRIC 21 e della comunicazione di Banca d'Italia del 19 gennaio 2016.

In particolare il contributo (DGS) viene contabilizzato al verificarsi del "fatto vincolante" derivante dalle disposizioni del nuovo Statuto del FITD in base a cui il Fondo costituisce risorse finanziarie fino, al raggiungimento del livello obiettivo, attraverso contribuzioni ordinarie delle banche aderenti al 30 settembre di ciascun anno.

Contratti di locazione finanziaria

I beni concessi in locazione finanziaria sono esposti come crediti, per un ammontare pari all'investimento netto del leasing. La rilevazione dei proventi finanziari riflette un tasso di rendimento periodico costante.

Cartolarizzazioni

I crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione perfezionate prima della prima applicazione dei principi contabili internazionali (F.T.A.), non sono rilevati in bilancio in conformità all'estensione facoltativa prevista dall'IFRS 1, che consente di non riscrivere attività/passività finanziarie non derivate cedute o cancellate anteriormente alla data di passaggio agli IFRS (1° gennaio 2004). Le esposizioni verso le cartolarizzazioni (nella forma di titoli *junior* o di *deferred purchase price*) vengono classificate nella voce crediti. Se però il rapporto esistente tra la società *originator* e la società "veicolo" (o il patrimonio separato da questa gestito) ricade nella definizione di controllo¹ introdotta dal principio contabile IFRS 10 questa viene ricompresa nel perimetro di consolidamento del Gruppo.

Tra i crediti sono rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione successive al 1° gennaio 2004, per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio, ovvero per le operazioni con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e dei benefici.

¹ In base a tale definizione, un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando ha potere sulle attività rilevanti di questa, è esposto a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con tale entità ed ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere sulla stessa.

A fronte di detti crediti, il corrispettivo ricevuto per la cessione degli stessi, al netto dei titoli emessi dalla società veicolo e riacquistati dalla Banca, è allocato tra i debiti verso clientela.

Sia le attività sia le passività sono valutate al costo ammortizzato ed i relativi interessi sono registrati a conto economico.

INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie" approvate dallo IASB nel 2008, permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassificazione di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita".

In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- "solo in rare occasioni" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

Nessuna società del Gruppo, nel periodo di riferimento del presente Bilancio semestrale abbreviato, ha effettuato trasferimenti di portafoglio.

Con riferimento, invece, ai trasferimenti effettuati negli esercizi precedenti, si segnala che la Banca Popolare di Spoleto S.p.A. nel corso del 2008 ha applicato l'emendamento "Riclassificazione delle attività finanziarie" con il quale lo IASB ha modificato, nel mese di ottobre 2008, i principi contabili IAS 39 e IFRS 7.

In base a tale emendamento la Banca Popolare di Spoleto, il 1° luglio del 2008, ha trasferito:

- € 56 milioni circa (valore di bilancio) di titoli di debito dal portafoglio HFT al portafoglio Crediti verso Clientela e verso Banche;
- € 31,3 milioni circa (valore di bilancio) di titoli di debito dal portafoglio AFS al portafoglio Crediti verso Clientela e verso Banche;
- € 124,8 milioni circa (valore di bilancio) di titoli, di cui € 118,8 milioni circa Certificati di Credito del Tesoro, dal portafoglio HFT al portafoglio AFS.

Nel corso dei successivi esercizi Banca Popolare di Spoleto non ha effettuato ulteriori riclassifiche.

La seguente tabella, oltre ad esporre i valori contabili ed i *fair value* al 30 giugno 2016 dei residui strumenti finanziari riclassificati nel 2008, espone i risultati economici, sia di tipo valutativo che di altra tipologia (interessi ed utili/perdite da realizzo), che tali strumenti avrebbero procurato alla Banca Popolare di Spoleto nel periodo di riferimento qualora non fossero stati trasferiti ("Componenti reddituali in assenza del trasferimento"). Nelle colonne "Componenti reddituali registrate nell'esercizio" sono invece indicati i



risultati economici di tipo valutativo e di altra tipologia che la Banca Popolare di Spoleto ha effettivamente contabilizzato su tali strumenti nel periodo di riferimento.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 30.06.2016	Fair value al 30.06.2016	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	HFT	L&R - banche	6.292	6.291	18	49		72
Titoli di debito	HFT	L&R - clienti	0	0	0	0		0
Titoli di debito	AFS	L&R - banche	2.774	3.055	(5)	47		56
Titoli di debito	AFS	L&R - clienti	1.093	1.161	37	14		14
Titoli di debito	HFT	AFS	0	0	0	0		0
Titoli di capitale	HFT	AFS	0	0	0	0		0
Totale			10.159	10.506	50	109	0	142

INFORMATIVA SUL FAIR VALUE



Informativa di natura qualitativa

Nel principio contabile IFRS 13 "Misurazione del *fair value*" il *fair value* è definito come il prezzo che sarebbe ricevuto nel caso di vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in una transazione ordinaria tra partecipanti al mercato (*exit price*). La definizione di *fair value* contenuta nell'IFRS 13 rende evidente che le tecniche di misurazione sono market based e non entity specific.

Il principio contabile indicato prevede l'obbligo di fornire sia informazioni riguardanti le tecniche di valutazione e ai parametri utilizzati per la valutazione delle attività e delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente o su base non ricorrente dopo la prima iscrizione in bilancio, sia informazioni in merito agli effetti sulla redditività complessiva delle valutazioni degli strumenti valutati utilizzando in misura efficace parametri non osservabili.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica, si valuta il *fair value* applicando una tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

In base al principio IFRS 13 e ai fini della determinazione del *fair value* dei derivati OTC va considerato il rischio di controparte.

La gerarchia del *fair value* prevede 3 livelli. È attribuita la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di *Livello 1*) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di *Livello 2* e *3*). La gerarchia del *fair value* dà priorità agli input delle tecniche di valutazione e non alle tecniche adottate per valutare il *fair value*. Una valutazione del *fair value* sviluppata utilizzando una tecnica del valore attuale potrebbe pertanto essere classificata nel Livello 2 o 3, secondo gli input significativi per l'intera valutazione e del livello della gerarchia del *fair value* in cui tali dati sono classificati.

Fair value determinato con input di livello 1

Il *fair value* è di *livello 1* se determinato in base a prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica.

Per mercato attivo si intende quello in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Gli elementi fondamentali sono i seguenti:

- Identificazione del *mercato principale* dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, del *mercato più vantaggioso* dell'attività o della passività;
- la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

Il mercato principale è quello con il maggior volume e il massimo livello di attività o per la passività. In sua assenza, il mercato più vantaggioso è quello che massimizza l'ammontare che si percepirebbe per la vendita dell'attività o che riduce al minimo l'ammontare che si pagherebbe per il trasferimento delle passività.

Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il *fair value* delle attività e passività finanziarie è determinato con tecniche di valutazione in relazione alla tipologia dello strumento finanziario valutato.

Per il *fair value* di *livello 2* si utilizzano valutazioni supportate da info provider esterni e applicativi interni che utilizzano input osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o la passività, e comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio:
 - o tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
 - o volatilità implicite;
 - o spread creditizi;
- input corroborati dal mercato.

Per il *fair value* di *livello 3* si impiegano input non osservabili per l'attività o per la passività. Il ricorso a tali input, anche di fonte interna, è ammesso qualora non siano disponibili informazioni di mercato osservabili utili alla stima e devono riflettere le ipotesi che assumerebbero i partecipanti al mercato nella determinazione del prezzo.

Per il *fair value* di *livello 3* e con specifico riferimento ai derivati OTC in divisa estera, l'input inerente allo spread creditizio per la clientela non istituzionale è fornito dal modello interno di rating che classifica ogni controparte in classi di rischi aventi probabilità omogenea di insolvenza.

Si segnala, inoltre, l'applicazione del modello *Credit Value Adjustment (CVA)* per i derivati OTC con lo scopo di evidenziare l'impatto della qualità creditizia della controparte, fattore intrinseco nella quotazione degli strumenti obbligazionari ma non in quelli derivati. La modalità attuata consiste nel determinare il *fair value* mediante attualizzazione del Mark to Market (MTM) positivo del derivato con il Credit Spread ponderato per la vita residua dello strumento.

In relazione, invece, ai derivati OTC con Mark to Market (MTM) negativo il modello applicato è del *Debit Value Adjustment (DVA)* con lo scopo di evidenziare, per ciascuna entità giuridica del Gruppo, l'impatto della qualità del proprio merito creditizio. Il modello prevede l'applicazione della medesima formula di attualizzazione del CVA al valore negativo (MTM) del derivato con inclusione del Credit spread della singola entità giuridica.

Si segnala che, nell'applicazione di entrambi i modelli (CVA e DVA) e ai fini della determinazione dell'impatto della qualità creditizia della controparte, ovvero della qualità del proprio merito creditizio, viene tenuto in considerazione l'effetto di riduzione del rischio di credito in presenza di accordi di collateralizzazione (CSA).

Il *fair value* di attività e passività non finanziarie (crediti e debiti) è determinato con la metodologia di analisi dei DCF (discounted cash flows); il modulo in uso consente di integrare in modo consistente nella valutazione del *fair value* elementi di mercato, caratteristiche finanziarie dell'operazione e componenti di rischio di credito.

Per il *fair value* di attività e passività fornito ai soli fini dell'informativa di nota integrativa si precisa quanto segue.

Ai fini del *fair value*:

- i crediti medio-lungo termine "performing" sono valutati attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, applicando un tasso di sconto risk free e ponderati per il rischio di credito; mentre i crediti non "performing" sono esposti al loro valore di bilancio, che rappresenta una ragionevole approssimazione del *fair value* (Livello 3).



- i debiti e i certificati di deposito emessi dalle banche del Gruppo sono esposti al loro valore di bilancio, che rappresenta una ragionevole approssimazione del *fair value* (Livello 3);
- per i prestiti obbligazionari emessi dalle banche del Gruppo, il prezzo è calcolato secondo la metodologia di attualizzazione dei flussi di cassa, applicando un *credit spread* (Livello 2);
- attività materiali detenute a scopo di investimento: il *fair value* è determinato sulla base di una stima effettuata utilizzando una serie di fonti informative relative al mercato immobiliare e apportando le opportune rettifiche/incrementi in relazione a parametri quali la localizzazione, la consistenza, la vetustà, la destinazione d'uso dei locali e la manutenzione straordinaria, nonché mediante il confronto con la stima eseguita da esperti esterni indipendenti (Livello 3).

Processi e sensibilità delle valutazioni

Le tecniche di valutazione e gli input selezionati sono utilizzati in modo costante nel tempo, salvo che si verificano circostanze che rendano necessaria la loro sostituzione o modifica quali ad esempio: lo sviluppo di nuovi mercati, la disponibilità e/o indisponibilità di nuove informazioni, il miglioramento delle tecniche stesse di valutazione.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari si articola nelle fasi sotto di seguito sintetizzate:

- per ogni asset class sono identificati i parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- i parametri di mercato utilizzati sono controllati sia con riferimento alla loro integrità sia nel loro utilizzo nelle modalità applicative;
- le metodologie utilizzate per le valutazioni sono confrontate con le prassi di mercato in modo da individuare eventuali criticità e definire modifiche alle valutazioni.

Con riferimento agli strumenti finanziari oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente classificati nel Livello 3, non viene fornita l'analisi di sensibilità stante la loro natura e comunque la non rilevanza del dato.

Gerarchia del *fair value*

Con riferimento alle attività e passività finanziarie oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente, la classificazione sulla base della predetta gerarchia di livelli riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

La perdita di qualifica di mercato attivo per un'attività o passività comporta la modifica della tecnica di valutazione e degli input utilizzati determinando una classificazione del *fair value* in un livello inferiore della gerarchia.

La tecnica di valutazione prescelta è utilizzata in modo costante nel tempo, salvo che sopraggiungano circostanze che rendano necessario sostituirla con un'altra più significativa come nel caso di sviluppo di nuovi mercati, disponibilità di nuove informazioni, cambi delle condizioni di mercato. Ciò comporta che un'attività o passività valutata in momenti differenti potrà essere classificata in un livello diverso della gerarchia.

L'applicazione dei principi adottati per la determinazione dei livelli avviene mensilmente.

Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione oltre a quelle fornite in precedenza.

Informativa di natura quantitativa

Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al FV su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	30.06.2016			31.12.2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.869	12.499	2.046	14	13.558	2.466
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.908.918	188.721	27.089	1.695.096	162.184	23.851
4. Derivati di copertura		3.289			4.601	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	1.910.787	204.509	29.135	1.695.110	180.343	26.317
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		5.099	1.537		3.132	2.016
2. Passività finanziarie valutate al fair		20.824			22.828	
3. Derivati di copertura		8.805			24.758	
Totale		34.728	1.537		50.718	2.016

Legenda

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Gli investimenti valutati sulla base di parametri non osservabili (livello 3) costituiscono una quota particolarmente limitata delle attività finanziarie misurate al *fair value* (1,36% rispetto allo 1,38% di fine 2015).

Detti investimenti sono rappresentati principalmente da partecipazioni di minoranza classificate tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Alla data del 30 giugno 2016, l'impatto dell'applicazione del Credit Value Adjustment sui valori patrimoniali dei derivati con mark-to-market positivo è pari a 4 migliaia di euro (relativi a derivati di negoziazione); per quanto riguarda gli strumenti con mark-to-market negativo non vi è alcun impatto dell'applicazione del Debit Value Adjustment.



A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	2.466		23.851			
2. Aumenti	1.898		5.496			
2.1. Acquisti	250		5.472			
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	1.648					
di cui: Plusvalenze	1.648					
2.2.2. Patrimonio Netto						
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento			24			
3. Diminuzioni	2.318		2.258			
3.1. Vendite	10		6			
3.2. Rimborsi	55					
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico	2.067					
di cui: minusvalenze	2.066					
3.3.2. Patrimonio Netto			2.203			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	186					
3.5. Altre variazioni in diminuzione			49			
4. Rimanenze finali	2.046		27.089			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali		2.016	
2. Aumenti		1.537	
2.1. Emissioni			
2.2. Perdite imputate a:			
2.2.1. Conto Economico		1.537	
- di cui: minusvalenze		1.537	
2.2.2. Patrimonio Netto			
2.3. Trasferimenti da altri livelli			
2.4. Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni		2.016	
3.1. Rimborsi			
3.2. Riacquisti			
3.3. Profitti imputati a:			
3.3.1. Conto Economico		2.016	
- di cui: plusvalenze		2.016	
3.3.2. Patrimonio Netto			
3.4. Trasferimento ad altri livelli			
3.5. Altre variazioni in diminuzione			
4. Rimanenze finali		1.537	

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30.06.2016				31.12.2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla								
2. Crediti verso banche	230.320		10.172	220.079	292.992		10.138	283.019
3. Crediti verso clientela	9.401.401		5.355.900	4.346.499	9.386.311		4.755.853	4.867.751
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.162			1.027	1.171			1.047
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					4.967			
Totale	9.632.883		5.366.072	4.567.605	9.685.441		4.765.991	5.151.817
1. Debiti verso banche	993.963			993.963	753.115			753.115
2. Debiti verso clientela	8.451.271			8.451.271	8.244.110			8.244.110
3. Titoli in circolazione	1.553.499		1.491.783	49.025	1.918.104		1.742.261	167.748
4. Passività associate ad attività in via di dismissione					754			
Totale	10.998.733		1.491.783	9.494.259	10.916.083		1.742.261	9.164.973

INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Lo IAS 39 prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al fair value, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione (ossia all'importo erogato per le attività finanziarie e alla somma incassata per le passività finanziarie). Tale affermazione risulta verificata per le transazioni di strumenti quotati in un mercato attivo. Se il mercato di tale strumento finanziario non è attivo, è necessario determinare il fair value dello strumento mediante utilizzo di tecniche di valutazione. Qualora vi sia una differenza (c.d. "day one profit/loss") tra il prezzo di transazione e l'importo determinato al momento della rilevazione iniziale attraverso l'utilizzo delle tecniche di valutazione e tale differenza non è rilevata immediatamente a conto economico, è necessario fornire l'informativa di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7 indicando le politiche contabili adottate per imputare a Conto Economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così determinate.

In relazione all'operatività del Gruppo e sulla base delle metodologie interne di valutazione attualmente in uso non sono state rilevate tali differenze in quanto il fair value degli strumenti finanziari alla prima iscrizione coincide con il prezzo di transazione.



I PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI



ATTIVO

Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	30.06.2016	31.12.2015
a) Cassa	46.344	62.306
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	46.344	62.306

Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	30.06.2016			31.12.2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	232	1.859		3	2.865	
1.1 Titoli strutturati	229	1			1	
1.2 Altri titoli di debito	3	1.858		3	2.864	
2. Titoli di capitale	1.619		399			400
3 Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	1.851	1.859	399	3	2.865	400
B. Strumenti derivati:						
1. Derivati finanziari:	18	10.640	1.647	11	10.693	2.066
1.1 di negoziazione	18	9.981	1.647	11	9.698	2.066
1.2 connessi con la fair value option		659			995	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	18	10.640	1.647	11	10.693	2.066
Totale (A+B)	1.869	12.499	2.046	14	13.558	2.466

La voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" comprende:

- a) le attività per cassa destinate al trading;
- b) il valore positivo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione e quelli connessi con la fair value option.

Gli strumenti derivati connessi alla fair value option sono rappresentati dai derivati gestionalmente collegati ai prestiti obbligazionari di nostra emissione.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli previsti dalla "gerarchia del fair value" sono riportati nella precedente sezione inerente l'Informativa sul fair value.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30.06.2016	31.12.2015
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	2.091	2.868
a) Governi e Banche Centrali	1.526	1.402
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	335	1.465
d) Altri emittenti	230	1
2. Titoli di capitale	2.018	400
a) Banche	124	
b) Altri emittenti:	1.894	400
- imprese di assicurazione	264	
- società finanziarie	478	
- imprese non finanziarie	1.152	400
- altri		
3. Quote di O.I.C.R		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	4.109	3.268
B. Strumenti derivati		
a) Banche	12.102	11.072
- Fair value	12.102	11.072
b) Clientela	203	1.698
- Fair value	203	1.698
Totale B	12.305	12.770
Totale (A + B)	16.414	16.038



Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	30.06.2016			31.12.2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.847.984	188.721		1.627.130	162.184	
1.1 Titoli strutturati		7.685			7.651	
1.2 Altri titoli di debito	1.847.984	181.036		1.627.130	154.533	
2. Titoli di capitale	63		14.078	203		13.677
2.1 Valutati al fair value	63			203		
2.2 Valutati al costo			14.078			13.677
3. Quote di O.I.C.R.	60.871		13.011	67.763		10.174
4. Finanziamenti						
Totale	1.908.918	188.721	27.089	1.695.096	162.184	23.851

La voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" comprende:

- il portafoglio obbligazionario e le quote di O.I.C.R. non destinati a finalità di negoziazione;
- quote di partecipazioni in società azionarie rappresentative di diritti di voto inferiori al 20% del capitale sociale di società che non rappresentano investimenti strategici.

Tra i titoli di debito sono inclusi i titoli impegnati in operazioni passive di pronti contro termine.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30.06.2016	31.12.2015
1. Titoli di debito	2.036.705	1.789.314
a) Governi e Banche Centrali	1.933.988	1.710.974
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	92.650	72.872
d) Altri emittenti	10.067	5.468
2. Titoli di capitale	14.141	13.880
a) Banche	63	203
b) Altri emittenti:	14.078	13.677
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	3.045	3.094
- imprese non finanziarie	10.403	10.403
- altri	630	180
3. Quote di O.I.C.R.	73.882	77.937
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	2.124.728	1.881.131

Crediti verso banche - voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2016				31.12.2015			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso banche centrali	151.893			151.893	97.807			97.807
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria	151.893				97.807			
3. Pronti contro termine attivi								
4. Altri								
B. Crediti verso banche	78.427				195.185			
1. Finanziamenti	68.348			68.186	185.212			185.212
1.1 Conti correnti e depositi liberi	27.337				115.663			
1.2 Depositi vincolati	39.529				68.409			
1.2.1 Riserva obbligatoria assolta in via indiretta								
1.2.2 Altri	39.529				68.409			
1.3 Altri finanziamenti:	1.482				1.140			
- Pronti contro termine attivi	(1)							
- Leasing finanziario								
- Altri	1.483				1.140			
2. Titoli di debito	10.079		10.172		9.973		10.138	
2.1 Titoli strutturati	3.787				3.730			
2.2 Altri titoli di debito	6.292				6.243			
Totale	230.320		10.172	220.079	292.992		10.138	283.019

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

Tra i crediti verso banche centrali è appostato l'ammontare della Riserva obbligatoria presso Banca d'Italia. Il saldo puntuale, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può discostarsi anche con variazioni significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria della Banca.

L'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria assunto da Banco Desio Brianza, anche per conto della controllata Banca Popolare di Spoleto, ammonta al 30 giugno a 86,3 milioni di euro (contro 85,3 milioni di euro assunti a dicembre 2015).

Tra i crediti verso banche non figurano crediti classificabili come attività deteriorate.

Il dato di raffronto esposto in tabella è al netto dei crediti relativi alla controllata Rovere Société de Gestion S.A. in liquidazione per 1.882 migliaia di euro che al 31 dicembre 2015 erano stati riclassificati alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", iscritti nei crediti verso banche al 30 giugno 2016 per 889 migliaia di euro.



Crediti verso clientela - voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2016					31.12.2015						
	Valore di bilancio		Fair Value			Valore di bilancio		Fair Value				
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	8.480.779		919.529		5.354.739	4.346.499	8.480.676		904.556		4.754.732	4.867.751
1. Conti correnti	1.612.326		217.087				1.628.580		189.445			
2. Pronti contro termine attivi	10.497											
3. Mutui	4.917.292		624.086				4.878.004		493.963			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	570.980		5.876				554.938		6.082			
5. Leasing finanziario	317.465		21.410				353.760		24.318			
6. Factoring	27.480		281				27.051		355			
7. Altri finanziamenti	1.024.739		50.789				1.038.343		190.393			
Titoli di debito	1.093				1.161		1.079				1.121	
8. Titoli strutturati	1.093						1.079					
9. Altri titoli di debito												
Totale	8.481.872		919.529		5.355.900	4.346.499	8.481.755		904.556		4.755.853	4.867.751

Gli impieghi lordi ammontano a complessivi 10.314.898 migliaia di euro (10.262.262 migliaia di euro lo scorso esercizio), comprensivi dei crediti acquisiti mediante l'operazione di aggregazione della controllata Banca popolare di Spoleto S.p.A. e iscritti nel bilancio consolidato in base all'IFRS 3. Le rettifiche di valore complessive sono pari a 913.498 migliaia di euro (875.951 migliaia di euro a dicembre 2015).

La voce "Pronti contro termine attivi" include esclusivamente operazioni d'impiego di liquidità con controparte istituzionali.

La voce "Mutui" include gli importi dei crediti relativi all'operazione di cartolarizzazione di "Spoleto Mortgages 2011" della controllata BPS, non cancellati dall'attivo della medesima società in quanto non sussistono i presupposti per la *derecognition*.

Per quanto riguarda i crediti deteriorati, ad integrazione di quanto già esposto nella Relazione intermedia sulla gestione, si forniscono ulteriori dettagli nella sezione "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2016			31.12.2015		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito	1.093			1.079		
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti	1.093			1.079		
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie	1.093			1.079		
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	8.480.779		919.529	8.480.676		904.556
a) Governi	23.694			24.171		
b) Altri enti pubblici	9.357		6	3.816		97
c) Altri soggetti	8.447.728		919.523	8.452.689		904.459
- imprese non finanziarie	5.531.870		684.639	5.568.401		683.062
- imprese finanziarie	131.047		915	131.305		868
- assicurazioni	3.135			2.823		
- altri	2.781.676		233.969	2.750.160		220.529
Totale	8.481.872		919.529	8.481.755		904.556

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

	30.06.2016	31.12.2015
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	8.610	15.130
a) Rischio di tasso di interesse	8.610	15.130
b) Rischio di cambio		
c) Rischio di credito		
d) Più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) Rischio di tasso di interesse		
b) Rischio di cambio		
c) Transazioni attese		
d) Altre attività coperte		
Totale	8.610	15.130

La voce rappresenta il valore nominale dei crediti oggetto di copertura specifica del fair value da rischio di tasso di interesse; il *fair value* di tali crediti al 30 giugno è pari a 8.668 migliaia di euro.



Derivati di copertura - voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Tipologia operazioni/valori	30.06.2016				31.12.2015			
	FV			VN	FV			VN
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari		3.289		61.610		4.601		133.376
1) Fair value		3.289		61.610		4.149		83.376
2) Flussi finanziari						452		50.000
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		3.289		61.610		4.601		133.376

Legenda

VN = valore nozionale

FV = fair value

Nella tabella è rappresentato il valore di bilancio positivo dei contratti derivati di copertura.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Componenti del Gruppo	30.06.2016	31.12.2015
1. Adeguamento positivo	3.229	1.408
1.1 di specifici portafogli:	3.229	1.408
a) crediti	3.229	1.408
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo	(1.020)	
2.1 di specifici portafogli:	(1.020)	
a) crediti	(1.020)	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	2.209	1.408

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica ("macrohedging") si riferisce alle variazioni di fair value imputabili alle oscillazioni dei tassi di interesse su portafogli di attività simili dal punto di vista del profilo finanziario e dei rischi sottostanti individuati dal Gruppo ai fini delle designazione delle varie relazioni di macrocopertura del fair value dal rischio di tasso di interesse.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

	30.06.2016	31.12.2015
1. Crediti	7.633	7.819
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
Totale	7.633	7.819

Le partecipazioni - voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
Chiara Assicurazioni S.p.A	Milano	Milano	4	Banco Desio	32,665	32,665

Legenda

(1) Tipo di rapporto:
4 = altre forme di controllo

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
Chiara Assicurazioni S.p.A	13.657		503
Totale	13.657		503



10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
B. Imprese sottoposte a influenza notevole														
Chiara Assicurazioni S.p.A. ⁽¹⁾	6.613	65.101	7.333	5.725	54.420	31.497	X	X	2.770	1.638		1.638		1.638

(1) I dati sono riferiti al bilancio 2015, ultimo approvato

Analisi dei trigger event per il test di impairment sulla partecipazione in società collegata

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, ad ogni fine esercizio si provvede ad effettuare il c.d. *impairment test* sulle partecipazioni.

Il processo di *impairment*, inalterato rispetto al 31 dicembre 2015, è finalizzato a verificare che il valore contabile (*carrying amount*) della partecipazione in Chiara Assicurazioni S.p.A. non sia superiore al relativo valore recuperabile (*recoverable amount*), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (*value in use* o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (*fair value* al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) della partecipazione stessa.

Con riferimento al 30 giugno 2016, la verifica dell'esistenza di indicazioni che la partecipazione possa avere subito una riduzione durevole di valore ha dato esito negativo.

In particolare, al fine di verificare l'eventuale esistenza di presupposti che comportassero la necessità di dover effettuare nuovamente il test di *impairment* alla data di riferimento della presente relazione finanziaria, è stato effettuato un monitoraggio di alcuni indicatori qualitativi e quantitativi di presunzione di riduzione di valore per la partecipazione come sopra indicata.

L'analisi dei *trigger event* è stata svolta relativamente alle principali *assumption* considerate nell'ambito dell'*impairment test* svolto ai fini del bilancio al 31 dicembre 2015, che sono state identificate con particolare riferimento al risultato economico del periodo in rapporto alle previsioni, allo sviluppo degli impieghi in termini di attività ponderate (*risk-weighted asset - RWA*), ai ratio di vigilanza (con particolare riferimento a maggiori assorbimenti patrimoniali) e al costo del capitale K_e (*cost of equity*).

A seguito di tale analisi, non si sono riscontrati *trigger event* tali da determinare il rifacimento del test di *impairment*, tantomeno la necessità di effettuare alcuna svalutazione nella relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2016.

10.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

In conformità al principio contabile IAS 28, l'influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto. Lo IAS 28 introduce altresì una presunzione relativa di influenza notevole ogniqualvolta la partecipante possieda – direttamente o indirettamente – una percentuale di diritti di voto pari o superiore al 20%. In presenza di una partecipazione pari o superiore al 20% sarà onere della partecipante dimostrare l'eventuale assenza di influenza notevole. Di contro, laddove la partecipazione risulti inferiore al 20%, sarà onere della partecipante dimostrare l'esistenza di influenza notevole.

L'esistenza di influenza notevole è solitamente segnalata dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione, o nell'organo equivalente, della partecipata;
- b) la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi o ad altro tipo di distribuzione degli utili;
- c) la presenza di operazioni rilevanti tra l'entità e la partecipata;
- d) l'interscambio di personale dirigente; o
- e) la messa a disposizione di informazioni tecniche essenziali.



Tutto ciò premesso, le valutazioni effettuate ai fini dell'identificazione di influenza notevole che al tempo stesso consentono di escludere l'esistenza di controllo congiunto per Chiara Assicurazioni SpA sono di seguito elencate.

Le relazioni del Gruppo Bancario con la società collegata si esplicano nell'accordo di distribuzione di prodotti assicurativi stipulato con la Compagnia stessa. Tale rapporto qualifica il potere di partecipare alla determinazione delle politiche gestionali della partecipata, ma non le attribuisce diritti sufficienti ad avere il controllo della società (come definito dal principio IFRS 10), in quanto la Compagnia risulta soggetta al controllo esercitato dalla Controllante Helvetia, che risulta essere l'unico soggetto in grado di poter incidere sullo sviluppo dei suoi prodotti.

Banco Desio e gli altri soci (partner commerciali) della Compagnia rappresentano soci di minoranza qualificata ed il Patto Parasociale sottoscritto fra di essi, che prevede meccanismi di consultazione di tipo maggioritario, non configura la fattispecie dell'esercizio del controllo congiunto per mancanza del consenso unanime nell'ambito del procedimento decisionale dei partecipanti al Patto.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non si segnalano impegni, in essere al 30.06.2016, riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Con riferimento alla società collegata Chiara Assicurazioni Spa si segnala che il contratto di cessione della partecipazione di controllo stipulato, in data 24 aprile 2013, con la controparte acquirente Helvetia, prevede una clausola d'indennizzo pro-quota da parte dei soci Venditori (Banco Desio quota del 66,6%) correlata al caso in cui si determini o una riduzione della raccolta premi annuale media nel quinquennio 2013-2017 o della raccolta premi al 31.12.2017 rispetto al parametro di riferimento costituito dai premi lordi di competenza rilevati dalla Compagnia al 31.12.2011. Alla data di riferimento del presente bilancio semestrale abbreviato non sussistono elementi tali da far presupporre l'eventuale attivazione della clausola d'indennizzo al 31.12.2017 in quanto la Compagnia, che ha chiuso gli ultimi 3 esercizi con premi lordi di competenza superiori al parametro di riferimento, come confermato anche dai risultati commerciali conseguiti nel corso del primo semestre 2016.

Si segnala inoltre che nel medesimo contratto era previsto l'impegno dei soci venditori ad acquistare pro-quota o a far acquistare da terzi entro il 24 ottobre 2015, per il controvalore di complessivi euro 5 milioni, la partecipazione costituita dalle n. 934.590 azioni della Cassa di Risparmio di Rimini Spa detenuta da Chiara Assicurazioni Spa. Si segnala che alla data di scadenza di tale impegno, sono state concesse successive proroghe tecniche per addivenire alla ridefinizione contrattuale del suddetto impegno.

Alla data di riferimento del presente bilancio semestrale abbreviato, tenuto conto del valore patrimoniale della quota di partecipazione detenuta da Chiara Assicurazioni (1,898%) desumibile dalle risultanze del bilancio al 31 dicembre 2015 della Cassa di Risparmio di Rimini Spa, si rileva che tale valore è inferiore al valore di carico della partecipazione, pertanto, in considerazione di ciò il Banco Desio ha effettuato un accantonamento a fondi rischi ed oneri per tale impegno di acquisto per euro 357 mila.

10.9 Restrizioni significative

Non si rilevano restrizioni significative (per esempio restrizioni legali, contrattuali e normative) alla capacità delle società collegate di trasferire fondi alla Capogruppo sotto forma di dividendi, di rimborsi di prestiti o anticipazioni concessi dalla Capogruppo.

Attività materiali - voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	30.06.2016	31.12.2015
1 Attività di proprietà	181.363	183.812
a) terreni	52.564	52.564
b) fabbricati	109.500	109.698
c) mobili	6.750	7.446
d) impianti elettronici	6.991	7.881
e) altre	5.558	6.223
2 Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	181.363	183.812

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali acquisite in leasing finanziario.

Il criterio di valutazione utilizzato per terreni e fabbricati è il valore rivalutato al 1° gennaio 2004 in sede di prima applicazione dei principi IAS. A regime il criterio adottato è il costo: tale criterio è adottato anche per tutte le altre attività materiali, ad eccezione dell'iscrizione iniziale delle attività materiali acquisite mediante operazioni di aggregazione che, in applicazione dell'IFRS 3, avviene al *fair value*.

L'ammortamento è calcolato in modo lineare per tutte le classi di attività materiali, fatta eccezione per i terreni e le opere d'arte che non vengono ammortizzati.

Il dato di raffronto esposto in tabella è al netto delle immobilizzazioni relative alla controllata Rovere Société de Gestion S.A. in liquidazione per 3 migliaia di euro che al 31 dicembre 2015 erano state riclassificate alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".



12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	30.06.2016			31.12.2015		
	Valore di bilancio	Fair value		Valore di bilancio	Fair value	
		L1	L2		L1	L2
1. Attività di proprietà	1.162		1.027	1.171		1.047
a) terreni	498		433	498		426
b) fabbricati	664		594	673		621
2. Attività acquisite in leasing finanziario						
a) terreni						
b) fabbricati						
Totale	1.162		1.027	1.171		1.047

Attività immateriali - voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	30.06.2016		31.12.2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		15.322		15.322
A.1.1 Di pertinenza del gruppo		15.322		15.322
A.1.2 Di pertinenza dei terzi				
A.2 Altre attività immateriali	2.137		2.885	
A.2.1 Attività valutate al costo:	2.137		2.885	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	2.137		2.885	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Altre attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	2.137	15.322	2.885	15.322

Gli asset immateriali a vita utile indefinita sono sottoposti ad *impairment* almeno una volta l'anno ed in particolare ai fini della redazione del bilancio o comunque in quei casi in cui si manifestano talune circostanze che facciano prevedere una riduzione di valore.

La altre attività immateriali sono ammortizzate in modo lineare in ragione della loro vita utile, che per le indennità di abbandono locali è stimata pari alla durata del contratto di locazione, per il software connesso alle macchine è pari a 4 anni e per il software applicativo è di 4 o 5 anni in ragione della vita utile ulteriormente specificata all'interno della classe di attività.

Analisi dei trigger event per il test di impairment sull'avviamento

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, ad ogni fine esercizio si provvede ad effettuare il c.d.

impairment test sulle *Cash Generating Unit* (CGU) che per il Gruppo Banco Desio coincidono con le *legal entity*.

Il processo di *impairment*, inalterato rispetto al 31 dicembre 2015, è finalizzato a verificare che il valore contabile (*carrying amount*) delle CGU non sia superiore al relativo valore recuperabile (*recoverable amount*), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (*value in use* o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (*fair value* al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) delle CGU stesse.

Con riferimento al 30 giugno 2016, la verifica dell'esistenza di indicazioni che le CGU sottostanti gli avviamenti di consolidato possano avere subito una riduzione durevole di valore ha dato esito negativo.

In particolare, al fine di verificare l'eventuale esistenza di presupposti che comportassero la necessità di dover effettuare nuovamente dei test di *impairment* alla data di riferimento della presente relazione finanziaria, è stato effettuato un monitoraggio di alcuni indicatori qualitativi e quantitativi di presunzione di riduzione di valore per le CGU, ovvero per le *legal entity*,

L'analisi dei *trigger event* è stata svolta relativamente alle principali *assumption* considerate nell'ambito degli *impairment test* svolti ai fini del bilancio al 31 dicembre 2015, che sono state identificate con particolare riferimento al risultato economico del periodo in rapporto alle previsioni, allo sviluppo degli impieghi in termini di attività ponderate per il rischio (*risk-weighted asset - RWA*), ai ratio di vigilanza (con particolare riferimento a maggiori assorbimenti patrimoniali) e al costo del capitale K_e (*cost of equity*).

A seguito di tale analisi, per nessuna delle predette CGU si sono riscontrati *trigger event* tali da determinare il rifacimento dei test di *impairment*, tantomeno la necessità di effettuare alcuna svalutazione nella relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2016.



Le attività e le passività fiscali - voce 140 dell'Attivo e voce 80 del Passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Ires	Irap	30.06.2016	31.12.2015
A) In contropartita al conto economico:				
Perdite fiscali				1.009
Avviamento fiscalmente deducibile	4.792	970	5.762	3.204
Svalutazione crediti clientela deducibili in quote costanti	149.083	19.135	168.218	170.980
Fondo svalutazione crediti forfetario	305		305	305
Svalutazione crediti verso clientela in essere al 31.12.1994	9		9	9
Accantonamento al fondo rischi su crediti impliciti				
Svalutazioni azioni classificate tra i titoli FVPL				
Ammortamento civilistico su immobili				
Ammortamento civilistico immobilizzazioni materiali	82		82	81
Accantonamento al fondo garanzie impegni e rischio paese	900		900	790
Accantonamento per oneri del personale	4.886	801	5.687	6.629
Accantonamento al Fdo cause legali	4.299	134	4.433	4.332
Accantonamento al Fdo revocatorie	1.278	259	1.537	1.663
Accantonamento al fondo oneri vari	570	55	625	558
Accantonamento fiscale al TFR	329		329	313
Spese di rappresentanza, nel limite del terzo deducibile nei quattro esercizi successivi				
Altre spese generali deducibili nell'esercizio successivo	170		170	72
Altre	1.741	380	2.121	2.118
Totale A	168.444	21.734	190.178	192.063
B) In contropartita al Patrimonio Netto:				
Accantonamento fiscale al TFR	997		997	590
Svalutazione titoli classificati AFS	1.893	391	2.284	2.291
Altre	1.467	284	1.751	217
Totale B	4.357	675	5.032	3.098
Totale (A+B)	172.801	22.409	195.210	195.161

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	30.06.2016	31.12.2015
A) In contropartita al conto economico:				
Utile da realizzo di beni materiali				
Ammortamenti fiscali su immobili	6.693	871	7.564	7.567
Ammortamenti fiscali immobilizzazioni materiali		16	16	15
Ammortamento fiscale avviamento	475	96	571	571
Ammortamenti fiscali su oneri pluriennali (software)	2	5	7	7
Accantonamento fiscale ex art. 106, c.3	20		20	20
Accantonamento fiscale al TFR	544		544	550
Altre	10.410	1.763	12.173	14.832
Totale A	18.144	2.751	20.895	22.813
B) In contropartita al Patrimonio Netto				
Cash flow hedge	128	26	154	31
Rivalutazione titoli AFS	7.101	1.423	8.524	8.614
Rivalutazione partecipazioni	6	24	30	30
Accantonamento fiscale al TFR	51		51	53
Totale B	7.286	1.473	8.759	8.728
Totale (A+B)	25.430	4.224	29.654	31.541

La tabella evidenzia tutta la fiscalità differita che sarà assorbita nei prossimi esercizi.



Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	30.06.2016	31.12.2015
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		1.882
A.2 Partecipazioni		2.471
A.3 Attività materiali		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		614
Totale A		4.967
di cui valutate al costo		4.967
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute fino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
Totale B		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		(754)
Totale C		(754)
di cui valutate al costo		(754)
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
Totale D		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		

La tabella fornisce l'informativa in merito ai Gruppi di attività in via di dismissione ed alle Passività associate, riclassificate nella Voce 150 dell'Attivo e nella Voce 90 del Passivo ai sensi dell'IFRS 5. Tali poste, commentate nelle pertinenti voci di bilancio, fanno riferimento alle grandezze patrimoniali relative alla controllata Rovere Société de Gestion S.A. in liquidazione che al 31 dicembre 2015 erano state riclassificate alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione". Poiché nell'ambito del Gruppo queste non rappresentavano un importante ramo autonomo di attività le relative grandezze economiche non erano state riclassificate nella voce "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione".

Altre attività - voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	30.06.2016	31.12.2015
Crediti d'imposta		
- quota capitale	10.749	10.762
Crediti vs l'erario per acconti versati	59.196	48.836
Ritenute d'acconto subite	8	25
Assegni negoziati da regolare	28.979	16.271
Depositi cauzionali		2
Fatture emesse da incassare	1.546	907
Debitori per titoli e cedole di terzi da incassare	8	
Partite in corso di lavorazione e viaggianti con le filiali	45.938	41.881
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	20	188
Investimenti fondo integrativo liquidazione personale	355	362
Spese incrementative su beni di terzi	15.897	16.814
Ratei e risconti attivi	2.910	1.044
Altre partite	78.921	20.567
Totale	244.527	157.659

Le "Partite in corso di lavorazione e viaggianti tra le filiali" comprendono operazioni che generalmente trovano sistemazione nei primi giorni del semestre successivo.

L'ammontare della voce "Scarti valuta su operazioni di portafoglio" è il risultato della compensazione di partite illiquide dare e partite illiquide avere a fronte di rimesse da clientela e banche.

Le "Spese incrementative su beni di terzi" sono soggette ad ammortamento annuo in relazione al periodo residuo di valenza del contratto d'affitto.

Alla voce "Ratei e risconti attivi" trovano evidenza quelle posizioni non riconducibili a specifiche voci dell'attivo patrimoniale; la componente principale di questa voce è riconducibile a risconti attivi su spese amministrative.

La voce "Altre partite" include il credito per 50.839 migliaia di euro nei confronti del liquidatore di CPC S.A. in liquidazione; tale credito è di natura certa e recuperabile per la parte eccedente l'importo di 933 migliaia di euro stanziato a Fondo Rischi ed oneri a fronte degli oneri stimati per la radiazione della società.



La medesima voce include altresì il credito per 233 migliaia di euro nei confronti dell'ex liquidatore di Brianfid Lux S.A. (259 migliaia di euro a fine 2015) a fronte della garanzia prestata con riferimento al contenzioso ancora pendente alla data di cancellazione societaria. Tale credito è di natura certa e recuperabile per la parte eccedente l'importo di 50 migliaia di euro stanziato a Fondo Rischi ed oneri a fronte del predetto contenzioso.

Il dato di raffronto esposto in tabella è al netto di attività relative alla controllata Rovere Société de Gestion S.A. in liquidazione per 610 migliaia di euro che al 31 dicembre 2015 erano state riclassificate alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

PASSIVO

Debiti verso banche - voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del Gruppo	30.06.2016	31.12.2015
1. Debiti verso banche centrali	800.000	551.009
2. Debiti verso banche	193.963	202.106
2.1 Conti correnti e depositi liberi	40.037	32.657
2.2 Depositi vincolati	6.815	7.997
2.3 Finanziamenti	147.053	161.387
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	147.053	161.387
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	58	65
Totale	993.963	753.115
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	993.963	753.115
Totale Fair value	993.963	753.115

La variazione dei debiti verso banche centrali riflette l'assegnazione al Gruppo Banco Desio di 800 milioni di euro di liquidità a lungo termine da parte della BCE nell'ambito dell'operazione "TLTRO II", con contestuale rimborso del finanziamento ottenuto dall'operazione TLTRO I di 550 milioni di euro.

Debiti verso clientela - voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del Gruppo	30.06.2016	31.12.2015
1. Conti correnti e depositi liberi	6.887.123	6.767.936
2. Depositi vincolati	1.404.905	1.265.977
3. Finanziamenti	123.646	176.276
3.1 Pronti contro termine passivi	99.952	152.105
3.2 Altri	23.694	24.171
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	35.597	33.921
Totale	8.451.271	8.244.110
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	8.451.271	8.244.110
Fair value	8.451.271	8.244.110



Titoli in circolazione - voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

	30.06.2016				31.12.2015			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	1.504.474		1.491.783		1.761.760		1.742.261	11.404
1.1 strutturate	15.615		15.779		14.771		14.771	
1.2 altre	1.488.859		1.476.004		1.746.989		1.727.490	11.404
2. Altri titoli	49.025			49.025	156.344			156.344
2.1 strutturati								
2.2 altri	49.025			49.025	156.344			156.344
Totale	1.553.499		1.491.783	49.025	1.918.104		1.742.261	167.748

Alla voce trova evidenza la raccolta rappresentata da titoli, che comprende obbligazioni e certificati di deposito, il cui valore di bilancio è determinato con il criterio del costo ammortizzato, comprensivo quindi dei ratei maturati. La raccolta complessiva è evidenziata al netto dei titoli riacquistati.

La voce "A.2.2. Altri titoli: altri" è composta esclusivamente da certificati di deposito, e relativi ratei maturati, di cui 27.146 migliaia di euro emessi con scadenza a breve termine (81.688 migliaia di euro a fine 2015) e 21.690 migliaia di euro emessi con scadenza oltre il breve termine (74.255 migliaia di euro a fine 2015). Residuano infine certificati scaduti da rimborsare per 188 migliaia di euro (401 migliaia di euro a fine 2015).

I valori di cui alle colonne del Fair Value rappresentano il valore teorico di mercato dei titoli in circolazione.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Prestiti Obbligazionari	Data di emissione	Data di scadenza	Divisa	Tasso	30.06.2016	31.12.2015
Emessi dalla Capogruppo						
codice ISIN IT0004780182	29.12.2011	29.12.2016	EUR	TV	12.935	12.911
codice ISIN IT0004815855	15.06.2012	15.06.2017	EUR	TV	12.625	12.896
codice ISIN IT0004921166	03.06.2013	03.06.2018	EUR	TV	12.856	12.942
codice ISIN IT0005038085	28.08.2014	28.08.2019	EUR	TV	49.508	50.397
codice ISIN IT0005070179	22.12.2014	22.12.2019	EUR	TV	49.669	49.986
codice ISIN IT0005107880	28.05.2015	28.05.2022	EUR	TV	79.891	79.894
codice ISIN IT0005136335	16.10.2015	16.10.2021	EUR	TV	50.144	50.199
Emessi da Controllate						
codice ISIN IT0004331598	15.04.2008	15.04.2018	EUR	TV	7.956	8.119
codice ISIN IT0004344278	18.04.2008	18.04.2018	EUR	TV	10.528	10.646
Totale					286.112	287.990

Nel corso del periodo non sono stati emessi dal Gruppo ulteriori prestiti obbligazionari subordinati.

Passività finanziarie di negoziazione - voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del Gruppo	30.06.2016					31.12.2015				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		5.099	1.537				3.132	2.016		
1.1 Di negoziazione		5.099	1.537				3.132	2.016		
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B		5.099	1.537				3.132	2.016		
Totale A+B		5.099	1.537				3.132	2.016		

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



Passività finanziarie valutate al fair value - voce 50

5.1 Passività finanziaria valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2016					31.12.2015				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati										
2.2 Altri										
3. Titoli di debito	20.300	20.824		20.970	22.050	22.828			23.117	
3.1 Strutturati	20.300	20.824			22.050	22.828				
3.2 Altri										
Totale	20.300	20.824		20.970	22.050	22.828			23.117	

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La tabella fornisce indicazioni relativamente alle passività finanziarie rappresentate da obbligazioni, emesse da Banco Desio, classificate al fair value e che sono oggetto di copertura realizzata tramite contratti derivati.

Derivati di copertura - voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	30.06.2016			VN	31.12.2015			VN
	Fair Value				Fair Value			
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		8.805		140.554		24.758		196.982
1) Fair value		4.475		10.554		24.328		116.982
2) Flussi finanziari		4.330		130.000		430		80.000
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		8.805		140.554		24.758		196.982

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Altre passività - voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	30.06.2016	31.12.2015
Debiti verso l'Erario	1.947	2.226
Importi da versare all'Erario per conto Terzi	35.756	26.327
Contributi previdenziali da riversare	3.681	6.684
Azionisti conto dividendi	25	24
Fornitori	14.855	13.358
Somme a disposizione della clientela	22.402	18.528
Interessi e competenze da accreditare		86
Versamenti a fronte disposizione su effetti	8.743	695
Versamenti anticipati su crediti a scadere	71	1.441
Partite in corso di lavorazione e partite viaggianti con le Filiali	113.468	68.106
Scarti valute su operazioni di portafoglio	200.977	80.439
Debiti verso il personale	10.394	12.211
Creditori diversi	10.965	12.260
Fondi su garanzie rilasciate e impegni	4.786	4.378
Ratei e risconti passivi	9.010	2.442
Totale	437.080	249.205

Le "Partite in corso di lavorazione e le partite viaggianti tra le filiali" sono poste che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni del semestre successivo.



L'ammontare della voce "Scarti valute su operazioni di portafoglio" è il risultato della compensazione di partite illiquide dare e partite illiquide avere a fronte di diverse tipologie di operazioni che hanno interessato sia i conti della clientela sia quelli delle banche corrispondenti.

I "Debiti verso il personale" comprendono l'incentivo all'esodo del personale per complessive 7.185 migliaia di euro (8.862 migliaia di euro lo scorso fine esercizio) e la valorizzazione delle ferie e festività non godute per 2.363 migliaia di euro (2.125 migliaia di euro lo scorso fine esercizio). Alla fine del precedente esercizio la voce includeva altresì il *fair value* dei premi basati su azioni per 416 migliaia di euro, il cui pagamento è avvenuto nel mese di giugno.

Le principali poste che compongono la voce "Creditori diversi" riguardano: creditori diversi per negoziazione valuta per 2.863 migliaia di euro (1.930 migliaia di euro lo scorso fine esercizio), creditori per effetti ritirati per 1.663 migliaia di euro (1.319 migliaia di euro lo scorso fine esercizio) e bonifici da regolare per 855 migliaia di euro (108 migliaia di euro lo scorso fine esercizio).

Il dato di raffronto esposto in tabella è al netto di passività relative alla controllata Rovere Société de Gestion S.A. in liquidazione per 754 migliaia di euro che al 31 dicembre 2015 erano state riclassificate alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Fondi per rischi ed oneri - voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	30.06.2016	31.12.2015
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi e oneri	42.282	46.725
2.1 Controversie legali	20.785	22.438
2.2 Oneri per il personale	17.246	20.342
2.3 Altri	4.251	3.945
Totale	42.282	46.725

La voce "controversie legali" comprende gli accantonamenti costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita sulle cause passive, di cui 15.145 migliaia di euro a fronte di cause legali (15.404 migliaia di euro lo scorso fine esercizio) e 4.646 migliaia di euro a fronte di revocatorie fallimentari (5.028 migliaia di euro lo scorso fine esercizio). In applicazione del principio contabile IFRS 3, l'accantonamento a fronte di cause legali include 510 migliaia di euro relativi a passività potenziali rilevate nella fase di valutazione delle attività e delle passività assunte con l'operazione di acquisizione di BPS.

La voce "Altri" comprende gli stanziamenti atti a fronteggiare oneri per altri rischi operativi, compresi quelli inerenti al contenzioso fiscale.

Per maggiori dettagli in merito al contenzioso legale, tributario e agli altri rischi operativi, si rimanda alla successiva sezione "Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura".

Patrimonio del Gruppo - voci 140,160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	30.06.2016	31.12.2015
A. Capitale	67.705	67.705
A.1 Azioni ordinarie	60.840	60.840
A.2 Azioni di risparmio	6.865	6.865
A.3 Azioni privilegiate		
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie		
B.2 Azioni di risparmio		
B.3 Azioni privilegiate		
Totale	67.705	67.705

Il Capitale sociale di Banco Desio Brianza, interamente sottoscritto e versato, è composto di:

- N. 117.000.000 azioni ordinarie da nominali euro 0,52 ciascuna;
- N. 13.202.000 azioni di risparmio da nominali euro 0,52 ciascuna.

Nessuna società del Gruppo detiene o ha detenuto nel corso del semestre azioni proprie.

Patrimonio di pertinenza di terzi - voce 210

16.1 Dettaglio della voce 210 "Patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazione imprese	30.06.2016	31.12.2015
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	51.541	51.428
Banca Popolare Spoleto S.p.A.	51.415	51.283
Rovere Societé de Gestion S.A. in liquidazione	126	145
Altre partecipazioni		178
Totale	51.541	51.606



CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	30.06.2016	30.06.2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	39		313	352	447
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.961			6.961	8.694
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti verso banche	128	157		285	664
6. Crediti verso clientela	14	150.839		150.853	180.986
7. Derivati di copertura					685
8. Altre attività			2	2	34
Totale	7.142	150.996	315	158.453	191.510

Alla voce "1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Altre operazioni" è esposto il saldo positivo dei differenziali relativi ai contratti derivati.

Gli interessi su "Crediti verso la clientela" sono esposti al netto degli interessi di mora maturati nell'esercizio su attività deteriorate, perché gli stessi trovano evidenza in bilancio solo a incasso avvenuto. Gli interessi della specie a fine giugno ammontano complessivamente a 9.369 migliaia di euro (7.940 migliaia di euro a giugno 2015).

Per contro alla voce sono stati contabilizzati interessi di mora riscossi nell'esercizio per 394 migliaia di euro (280 migliaia di euro a giugno dell'anno scorso).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	30.06.2016	30.06.2015
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		922
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura		(237)
C. Saldo (A-B)		685

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	30.06.2016	30.06.2015
1. Debiti verso banche centrali	(417)			(417)	(449)
2. Debiti verso banche	(193)			(193)	(382)
3. Debiti verso clientela	(18.202)			(18.202)	(22.465)
4. Titoli in circolazione		(19.425)		(19.425)	(30.050)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(27)			(27)	(17)
6. Passività finanziarie valutate al fair value		(342)		(342)	(348)
7. Altre passività e fondi			(5)	(5)	(2)
8. Derivati di copertura			(36)	(36)	(116)
Totale	(18.839)	(19.767)	(41)	(38.647)	(53.829)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	30.06.2016	30.06.2015
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	1.176	
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1.212)	(116)
C. Saldo (A-B)	(36)	(116)



Le commissioni - voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	30.06.2016	30.06.2015
a) garanzie rilasciate	1.680	1.767
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	23.870	25.323
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	826	1.048
3. gestioni di portafogli	3.028	2.687
3.1. individuali	2.691	2.448
3.2. collettive	337	239
4. custodia e amministrazione di titoli	916	983
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	9.522	9.453
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	3.053	5.094
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	6.525	6.058
9.1 gestioni di portafogli	155	161
9.1.1. individuali	155	161
9.1.2. collettive		
9.2 prodotti assicurativi	4.550	4.594
9.3 altri prodotti	1.820	1.303
d) servizi di incasso e pagamento	14.371	15.063
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	33	41
f) servizi per operazioni di factoring	80	79
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	35.035	37.507
j) altri servizi	9.930	11.538
Totale	84.999	91.318

Le commissioni per "altri servizi" includono provvigioni attive per operazioni di cessione del quinto e prestiti con delega di pagamento per euro 6.166 migliaia, recuperi spese su incassi e pagamenti da clientela per 93 migliaia di euro, canoni per il servizio di internet banking per 691 migliaia di euro e recupero spese sugli incassi delle rate dei mutui per 442 migliaia di euro.

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	30.06.2016	30.06.2015
a) garanzie ricevute	(186)	(183)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione	(1.051)	(1.110)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(50)	(46)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(635)	(700)
5. collocamento di strumenti finanziari	(366)	(364)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(1.787)	(2.415)
e) altri servizi	(7.080)	(7.425)
Totale	(10.104)	(11.133)

Le commissioni per "altri servizi" includono le commissioni passive relative a compensi della rete dei promotori finanziari per 6.390 migliaia di euro.

Dividendi e proventi simili - voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	30.06.2016		30.06.2015	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29			
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	945		300	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale	974		300	

La tabella evidenzia i dividendi incassati su partecipazioni minoritarie classificate tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.



Il risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	88	154	(382)	(65)	(205)
1.1 Titoli di debito	81	43	(25)	(7)	92
1.2 Titoli di capitale	7	38	(357)	(56)	(368)
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		73		(2)	71
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					1.492
4. Strumenti derivati	391	1.404	(1.066)	(1.471)	(665)
4.1 Derivati finanziari:	391	1.404	(1.066)	(1.471)	(742)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	376	1.020	(1.061)	(1.237)	(902)
- Su titoli di capitale e indici azionari	15	377	(5)	(220)	167
- Su valute e oro					77
- Altri		7		(14)	(7)
4.2 Derivati su crediti					
Totale	479	1.558	(1.448)	(1.536)	622

Alle voci "1. Attività finanziarie di negoziazione" e "4. Strumenti derivati" è riportato il risultato economico riconducibile alle attività finanziarie detenute per la negoziazione, con l'esclusione dei contratti derivati di copertura di strumenti finanziari per i quali è adottata la fair value option, i cui risultati da valutazione sono riportati nel prospetto "Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value".

Alla voce "3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio" è esposto il saldo positivo (o negativo) delle variazioni di valore delle attività e passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle di negoziazione.

Il risultato netto dell'attività di copertura - voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	30.06.2016	30.06.2015
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	19	230
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	1.301	
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	820	1.065
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		37
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	2.140	1.332
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(2.898)	(1.365)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		(1.539)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		(21)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(2.898)	(2.925)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(758)	(1.593)

Alla voce è riportato il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Alle diverse sottovoci sono indicate le componenti di reddito derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e passività oggetto di copertura – rispettivamente attività finanziarie disponibili per la vendita e crediti verso la clientela e titoli obbligazionari emessi dal Gruppo – sia dei relativi contratti derivati di copertura.



Utili (perdite) da cessione/riacquisto - voce 100

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	30.06.2016			30.06.2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	1.105		1.105	139	(1.140)	(1.001)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.656	(3.095)	7.561	14.229	(429)	13.800
3.1 Titoli di debito	9.839	(2.937)	6.902	13.415	(297)	13.118
3.2 Titoli di capitale	6		6	196		196
3.3 Quote di O.I.C.R.	811	(158)	653	618	(132)	486
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	11.761	(3.095)	8.666	14.368	(1.569)	12.799
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	167	(1.079)	(912)	36	(2.647)	(2.611)
Totale passività	167	(1.079)	(912)	36	(2.647)	(2.611)

Alla voce è riportato il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie non comprese tra quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al fair value, e, inoltre, il risultato derivante dal riacquisto di propri titoli.

Alla voce "2.Crediti verso la clientela" sono riportati i risultati derivanti dal riacquisto del portafoglio crediti relativi all'operazione di cartolarizzazione Spoleto Mortgages 2003.

Alla voce "3. Attività finanziarie disponibili per la vendita" è rappresentato l'effetto economico delle vendite dell'esercizio, comprensivo del rilascio della relativa riserva da valutazione al lordo dell'effetto fiscale. Gli utili riferiti alla cessione di quote di O.I.C.R. comprendono anche il relativo credito d'imposta.

Con riferimento alle passività finanziarie, alla voce "3. Titoli in circolazione" è riportato il risultato degli utili/perdite derivanti dal riacquisto di nostri prestiti obbligazionari.

Il risultato delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)] 30.06.2016
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	146	3		(3)	146
2.1 Titoli di debito	146	3		(3)	146
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari	22	12	(228)		(194)
Totale	168	15	(228)	(3)	(48)

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value è dato dallo sbilancio tra la valutazione al fair value dei prestiti obbligazionari del Gruppo, oggetto di copertura "naturale" in applicazione della c.d. *fair value option*, e i corrispondenti derivati finanziari. E' inoltre compreso il risultato derivante dalla negoziazione di tali prestiti obbligazionari.



Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				30.06.2016	30.06.2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(1.381)	(96.676)	(2.657)	13.278	39.323		4.666	(43.447)	(76.613)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti									
- Finanziamenti	(1.381)	(96.676)	(2.657)	13.278	39.323		4.666	(43.447)	(75.909)
- Titoli di debito									(704)
C. Totale	(1.381)	(96.676)	(2.657)	13.278	39.323		4.666	(43.447)	(76.613)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

La voce accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento del portafoglio crediti verso la clientela.

Con riferimento alle "Rettifiche di valore" il dato della colonna "Cancellazioni" registra le perdite a fronte della cancellazione definitiva di crediti classificati a sofferenza.

Le "Rettifiche di valore - Altre", determinate dalla valutazione analitica delle probabilità di recupero sui crediti deteriorati e dall'attualizzazione dei flussi di cassa attesi in particolare sui crediti in sofferenza, si riferiscono principalmente a:

- Sofferenze per 52.290 migliaia di euro (53.845 migliaia di euro a giugno 2015);
- Inadempienze probabili per 41.696 migliaia di euro (54.225 migliaia di euro a giugno 2015);
- Esposizioni scadute per 2.690 migliaia di euro (5.299 migliaia di euro a giugno 2015)

Le "Rettifiche di valore di portafoglio" sono determinate sull'ammontare del portafoglio crediti in bonis.

Le "Riprese di valore specifiche – A – (Da interessi)" si riferiscono al rilascio d'interessi da attualizzazione sul capitale, che si ritiene di poter recuperare, di cui 9.055 migliaia di euro su posizioni a sofferenza e 4.223 migliaia di euro su inadempimenti probabili.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		30.06.2016	30.06.2015
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito		(20)			(20)	(126)
B. Titoli di capitale		(122)			(122)	(7)
C. Quote OICR						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(142)			(142)	(133)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				30.06.2016	30.06.2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(126)		(632)	1.920			1	1.163	78
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale	(126)		(632)	1.920			1	1.163	78

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche/riprese di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie presentano un saldo positivo per 1.163 migliaia di euro, di cui:

- ripresa per 1.571 migliaia di euro relativi all'accredito del contributo a suo tempo versato dalla Capogruppo al fondo interbancario in favore di Banca Tercas e contabilizzato nella presente voce. Il contestuale contributo versato dalla Capogruppo allo schema volontario per il sostegno alla stessa Tercas, pari a 1.576 migliaia di euro, è contabilizzato nelle Altre spese amministrative;
- rettifica di valore per 441 migliaia di euro con riferimento all'impegno iscritto nei confronti dello Schema volontario del Fondo Interbancario per futuri interventi.



Le spese amministrative - voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	30.06.2016	30.06.2015
1) Personale dipendente	(86.418)	(87.530)
a) salari e Stipendi	(58.780)	(59.534)
b) Oneri sociali	(15.106)	(15.974)
c) Indennità di fine rapporto		
d) Spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(259)	(560)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(5.316)	(6.116)
- a contribuzione definita	(5.316)	(6.116)
- a benefici definiti		
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		(105)
i) altri benefici a favore di dipendenti	(6.957)	(5.241)
2) Altro personale in attività	(374)	(388)
3) Amministratori e sindaci	(2.277)	(2.517)
4) Personale collocato a riposo		
Totale	(89.069)	(90.435)

La voce "1.g – versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: a contribuzione definita" comprende la quota di TFR versata al Fondo Tesoreria e a Fondi pensione complementari.

Il dettaglio della voce "1.i – altri benefici a favore dei dipendenti" è fornito nella successiva tabella 11.4.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	30.06.2016	30.06.2015
1) Personale dipendente	2.364	2.430
a) dirigenti	36	33
b) quadri direttivi	1.083	1.101
c) restante personale dipendente	1.245	1.296
2) Altro personale	4	6

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non presenti alla data di riferimento.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	30.06.2016	30.06.2015
Stanziamento oneri vari	(4.183)	(2.744)
Contribuzione cassa assistenza	(952)	(954)
Spese formazione e addestramento	(194)	334
Canoni fabbricati ad uso dipendenti	(195)	(142)
Incentivazione all'esodo	(172)	(154)
Altre	(1.261)	(1.581)
Totale	(6.957)	(5.241)

Tra le principali componenti della voce "Altre" si segnalano gli oneri relativi alla mensa aziendale per 1.100 migliaia di euro (1.128 migliaia di euro a giugno 2015) e quelli relativi a premi assicurativi per 210 migliaia di euro (101 migliaia di euro a giugno 2015).

11.5 Altre spese amministrative: composizione

	30.06.2016	30.06.2015
Imposte indirette e tasse:		
-Imposte di bollo	(12.824)	(14.590)
-Altre	(2.922)	(2.643)
Altre spese:		
-Spese informatiche	(10.211)	(7.140)
-Locazione immobili/cespiti	(7.188)	(4.339)
-Manutenzione immobili, mobili e impianti	(2.607)	(3.142)
-Postali e telegrafiche	(1.290)	(1.566)
-Telefoniche e trasmissione dati	(2.874)	(2.563)
-Energia elettrica, riscaldamento, acqua	(2.289)	(2.362)
-Servizi di pulizia	(742)	(787)
-Stampanti, cancelleria e materiale consumo	(762)	(652)
-Spese trasporto	(633)	(607)
-Vigilanza e sicurezza	(1.006)	(1.154)
-Pubblicitarie	(952)	(1.131)
-Informazioni e visure	(1.007)	(1.035)
-Premi assicurativi	(862)	(880)
-Spese legali	(3.393)	(3.989)
-Spese per consulenze professionali	(3.996)	(4.187)
-Contribuzioni varie e liberalità	(134)	(187)
-Spese diverse	(9.967)	(8.507)
Totale	(65.659)	(61.461)

La voce spese diverse include il contributo al fondo di risoluzione (SRM) per 3.779 migliaia di euro, il già citato contributo allo Schema volontario del FITD per l'intervento in favore di Banca Tercas per 1.576 migliaia di euro (ad esito della restituzione del contributo in precedenza versato al FITD per 1.571 migliaia di euro), rimborsi a dipendenti per spese di trasferta, rimborsi pié di lista e chilometrici per 679 migliaia di



euro (824 migliaia di euro a giugno 2015), spese per iscrizione di ipoteca, decreti ingiuntivi e cessione di crediti per 1.310 migliaia di euro (1.376 migliaia di euro a giugno 2015), contributi associativi per 718 migliaia di euro (805 migliaia di euro a giugno 2015) ed abbonamenti a giornali e riviste per 213 migliaia di euro (239 migliaia di euro a giugno 2015).

Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Utilizzi	30.06.2016	30.06.2015
oneri per controversie legali	(3.799)	1.513	(2.286)	(1.463)
altri	(1.277)	819	(458)	211
Totale	(5.076)	2.332	(2.744)	(1.252)

La voce oneri per controversie legali comprende gli accantonamenti costituiti nell'esercizio per fronteggiare le previsioni di perdita a fronte di cause legali e revocatorie fallimentari.

La voce oneri diversi comprende gli stanziamenti utili a fronteggiare altri rischi operativi, compresi quelli inerenti il contenzioso fiscale.

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 200

13.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 30.06.2016
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(4.155)			(4.155)
- ad uso funzionale	(4.146)			(4.146)
- per investimento	(9)			(9)
A.2 Acquisite in leasing finanziario			(3)	(3)
- ad uso funzionale				
- per investimento			(3)	(3)
Totale	(4.155)		(3)	(4.158)

Le rettifiche di valore si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile dei cespiti.

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 210

14.1 Rettifiche/riprese di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 30.06.2016
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(923)			(923)
- <i>Generate internamente dall'azienda</i>				
- <i>Altre</i>	(923)			(923)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(923)			(923)

Le rettifiche di valore si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile delle attività immateriali.

Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	30.06.2016	30.06.2015
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	(1.108)	(1.300)
Perdite da realizzo di beni materiali	(27)	(5)
Oneri su servizi non bancari	(1.073)	(3.476)
Totale	(2.208)	(4.781)

Nel periodo di confronto la posta più significativa della voce "Oneri su servizi non bancari" si riferiva per 2.349 euro migliaia alla stima del contributo ex ante al fondo unico di risoluzione ("contributo SRM") od oggi esposto nella voce delle Altre Spese Amministrative.



15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	30.06.2016	30.06.2015
Recupero di imposte da terzi	13.921	15.705
Recupero spese su conti correnti e depositi	6.251	6.061
Fitti e canoni attivi	30	24
Altri recuperi di spesa	5.798	7.280
Utili da realizzo beni materiali	2	63
Altri	1.269	763
Totale	27.271	29.896

Alla voce "Recupero spese su conti correnti e depositi" sono compresi i recuperi per commissioni d'istruttoria veloce per 4.766 migliaia di euro (4.268 migliaia di euro a giugno 2015) e altri recuperi per comunicazioni diverse alla clientela per 1.353 migliaia di euro (1.693 migliaia di euro a giugno 2015).

La voce "Altri recuperi di spesa" comprende in particolare recuperi relativi a spese legali su posizioni a sofferenza per 2.641 migliaia di euro (importo quasi integralmente rettificato nell'ambito del processo valutativo del credito), spese d'istruttoria per finanziamenti diversi per 756 migliaia di euro, recuperi spese perizie pratiche di mutuo per 163 migliaia di euro, recupero spese diverse su pratiche di leasing per 266 migliaia di euro.

La voce "Recupero di imposte da terzi" si riferisce prevalentemente all'imposta di bollo su estratti conto (conti correnti e depositi titoli).

Utili (perdite) delle partecipazioni - voce 240

16.1 Utile (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	30.06.2016	30.06.2015
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	5.254	
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi	5.254	
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato Netto	5.254	
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	287	1.557
1. Rivalutazioni	287	1.557
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri	(437)	
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione	(437)	
4. Altri oneri		
Risultato Netto	(150)	1.557
Totale	5.104	1.557

La voce "Altri proventi" per 5.254 migliaia di euro è costituita dalla differenza tra il valore del credito nei confronti dei liquidatori di CPC S.A. in liquidazione e il valore della partecipazione CPC S.A. in liquidazione cancellata, dedotti gli oneri stimati per la radiazione della società, tenuto conto altresì del provento di 1.085 migliaia di euro relativo allo storno degli oneri futuri che erano già stati accantonati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2015; il predetto risultato economico positivo per 5.254 migliaia di euro rappresenta dunque l'effetto finale della procedura, rispetto al piano originario dei liquidatori, della ex controllata elvetica per il Gruppo Banco Desio la cui configurazione si è peraltro modificata, a partire dal 1 gennaio 2016, con l'uscita dal perimetro di consolidamento della stessa CPC.

La voce "Perdite da cessione" per 437 migliaia di euro è costituita dal risultato negativo derivante dalla cessione della partecipazione in Istifid S.p.A.

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	30.06.2016	30.06.2015
1. Imposte correnti (-)	(5.549)	(12.080)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(1)	229
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(2.089)	6.321
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	2.165	1.561
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(5.474)	(3.969)

La fiscalità dell'esercizio ha beneficiato dell'affrancamento, effettuato ai sensi dell'art. 15, comma 10, del D.L. n. 185/2008, dell'avviamento iscritto dalla controllata Banca Popolare di Spoleto nell'attivo dello Stato Patrimoniale a fronte dell'operazione di conferimento dei rami d'azienda costituiti dalle ex filiali di Banco Desio Toscana e Banco Desio Lazio, dalla società conferente Banco Desio, pari a 8.068 migliaia di euro. L'effetto positivo sul risultato del periodo è stato di 1.377 migliaia di euro, dovuto alla differenza tra l'imposta sostitutiva liquidata pari a 1.291 migliaia di euro (di cui alla voce 1) e la variazione della fiscalità differita attiva pari a 2.668 migliaia di euro (di cui alla voce 4).

La variazione della fiscalità differita attiva, di cui alla voce 4, comprende l'annullo, da parte della Capogruppo, di crediti per imposte anticipate di 2.624 migliaia di euro relativo alle svalutazioni sui crediti verso la clientela non ancora dedotte e deducibili in 10 anni a partire dall'esercizio 2016, con percentuali di deducibilità crescenti (dal 5% al 12% con differenze di anno in anno), ai sensi delle modifiche apportate dal Decreto Legge n. 83 del 27 giugno 2015.



Utile per azione

	30.06.2016		30.06.2015	
	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio
Utile netto di pertinenza del Gruppo attribuibile alle diverse categorie di azioni (migliaia di euro)	19.597	2.692	16.381	2.329
Numero medio azioni in circolazione	117.000.000	13.202.000	117.000.000	13.202.000
Numero medio azioni potenzialmente dilutive	-	-	-	-
Numero medio azioni diluite	117.000.000	13.202.000	117.000.000	13.202.000
Utile per azione (euro)	0,17	0,20	0,14	0,18
Utile per azione diluito (euro)	0,17	0,20	0,14	0,18

**INFORMAZIONI SUI RISCHI E
SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**



INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Tale sistema è integrato negli assetti organizzativi e di governo societario adottati dal Gruppo.

Le linee guida del sistema sono definite in apposita normativa interna. Le disposizioni operative e informative di dettaglio in merito ai controlli posti in essere, ai vari livelli, sui processi aziendali sono contenute in specifici Testi Unici di funzione e procedure interne.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo prevede che la funzione di risk management della Capogruppo è a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione e partecipa al processo di gestione dei rischi volto a identificare, misurare, valutare, monitorare, prevenire e attenuare nonché comunicare i rischi assunti o assumibili nell'esercizio di impresa. Tale funzione svolge l'attività anche nei confronti delle controllate, secondo quanto previsto dagli specifici Testi Unici di funzione, nonché – laddove la Capogruppo assuma presso di sé le incombenze di controllo interno di determinate Controllate – secondo quanto previsto dall'apposito Accordo di Servizio in materia.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo approva, almeno su base annuale, il "Risk Appetite Framework (RAF)" e la "Policy di gestione dei rischi aziendali" del Gruppo che definiscono la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti nonché le regole e le metodologie di monitoraggio dei rischi. Nell'ambito di tali documenti sono previsti, a livello di singola entità giuridica, specifici indicatori di rischio con le relative soglie di attenzione. È altresì parte del sistema di gestione dei rischi del Gruppo anche il processo interno di adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

SEZIONE 1 – RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività creditizia del Gruppo è sviluppata in linea con gli indirizzi gestionali del Piano Industriale e indirizzata alle economie locali articolate principalmente nei mercati retail, small business e piccole medie imprese. In misura meno marcata l'attività creditizia è rivolta al mercato corporate.

Nelle attività rivolte alla clientela privata, small business (artigiani, famiglie produttrici, professionisti), PMI e Corporate e alla clientela con caratteristiche di società finanziaria, confluiscono i prodotti sostanzialmente relativi a: prestiti e depositi; servizi finanziari, bancari e di pagamento; credito documentario; leasing e factoring; prodotti finanziari, assicurativi e di risparmio gestito; carte di debito e di credito.

La politica commerciale è perseguita per mezzo della rete delle filiali del Gruppo sulla base di politiche creditizie orientate al sostegno delle economie locali. Particolare attenzione è posta al mantenimento delle relazioni instaurate con la clientela e al loro sviluppo sia nelle aree geografiche dove il Gruppo è tradizionalmente presente, sia nei nuovi mercati d'insediamento con l'obiettivo di acquisire nuove quote di mercato ed agevolare la crescita del volume d'affari. Il Gruppo opera inoltre aderendo agli accordi stipulati fra l'Associazione Bancaria Italiana, le Associazioni di categoria e le Associazioni imprenditoriali

con la stipula di Convenzioni finalizzate al sostegno creditizio delle imprese in un'ottica di presidio della qualità degli attivi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditoria. Pertanto, deve considerarsi una manifestazione del rischio di credito non solo la possibilità dell'insolvenza di una controparte, ma anche il semplice deterioramento del merito creditizio.

L'assetto organizzativo del Gruppo assicura un adeguato processo per il presidio e la gestione del rischio di credito, in una logica di separatezza fra funzioni di business e di controllo.

Al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è riservata in via esclusiva la determinazione di indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'azienda e del Gruppo, nonché, in tale ambito, le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche ed i piani industriali e finanziari, oltre a quelle riguardanti, sempre a livello di supervisione strategica, il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale tempo per tempo vigenti.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce - per ciascuna Società Controllata - le concrete modalità di attuazione dei livelli di controllo tenuto conto della natura e delle dimensioni dell'attività svolta dalla Società Controllata, nonché della sua localizzazione; il Consiglio di Amministrazione, inoltre, individua le funzioni della Capogruppo competenti per gli specifici meccanismi di controllo, prevedendo appositi flussi informativi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico e a quella finale di revoca e recupero.

Nelle fasi di istruttoria del credito il Gruppo effettua indagini sia interne sia esterne sul cliente da affidare, e perviene alla decisione finale di concessione del credito considerando anche tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera. Nel processo di erogazione del credito, il Gruppo opera avendo come linea guida sia il frazionamento del rischio fra una molteplicità di clienti operanti in settori di attività economica e segmenti di mercato diversi, sia la congruità del fido in funzione dell'autonoma capacità di credito del prenditore, della forma tecnica di utilizzo e delle garanzie collaterali acquisibili.

L'attività di analisi e monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è svolta operando con il supporto di specifiche procedure operative. La finalità di un tempestivo sistema di monitoraggio è di individuare, quanto prima, segnali di deterioramento delle esposizioni per intervenire con azioni correttive efficaci. A tal fine le esposizioni creditizie sono monitorate mediante l'analisi andamentale dei rapporti e della centrale dei rischi tramite procedure dedicate. Nell'ambito delle politiche di gestione dei rischi aziendali il Gruppo ha previsto un sistema di limiti operativi e specifici Key Risk Indicators (KRI). Nel contesto di monitoraggio e controllo, a fronte del superamento delle soglie previste, la Direzione Risk Management della Capogruppo attiva procedure interne per l'intervento al fine di mantenere un livello di propensione al rischio coerente con quanto definito nel RAF e nelle politiche di gestione dei rischi. Nell'ambito del



processo di adeguamento del Sistema dei Controlli Interni (ex circ. 263), a riporto della Direzione Risk Management è inserita la struttura "Controllo Rischi di Credito" con funzione di verifica del corretto

svolgimento del monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie, di supervisione dell'attività di monitoraggio crediti svolta dalle competenti funzioni aziendali e di intervento, ove necessario, in tema di classificazione del credito anomalo e di accantonamento/appostamento provvisorio.

Il Gruppo Banco Desio utilizza, a fini gestionali e in ottica di Risk Management, un sistema interno di rating (C.R.S. - Credit Rating System) in grado di classificare ogni controparte in classi di rischio aventi probabilità di insolvenza omogenee. La classificazione delle controparti in bonis sottoposte a valutazione è articolata su una scala da 1 a 10, mentre le classi che esprimono i crediti non performing sono tre (esposizioni scadute e/o sconfinanti, inadempienze probabili e sofferenze).

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito il Gruppo segue le regole previste dalla normativa per il metodo standardizzato.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nello sviluppo del processo operativo che porta all'erogazione del credito, pur alla presenza di valutazioni positive circa i requisiti necessari, il Gruppo acquisisce ogni qualvolta possibile garanzie accessorie reali e/o personali finalizzate alla mitigazione del rischio.

Sul complesso dei crediti appare preminente la garanzia reale rappresentata dall'ipoteca, riferita principalmente alla forma tecnica dei mutui (particolarmente su immobili residenziali). In forma minore, ma pur sempre su livelli significativi, sono presenti anche garanzie pignoratizie su valori mobiliari e/o denaro.

Le garanzie ricevute dal Gruppo sono redatte su schemi contrattuali, in linea con gli standard di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali, approvati dalle competenti funzioni aziendali. Il processo di gestione delle garanzie, in coerenza con quanto richiesto dalla regolamentazione di vigilanza, prevede attività di monitoraggio e specifici controlli finalizzati alla verifica dell'eleggibilità.

2.4. Attività finanziarie deteriorate

La classificazione delle attività deteriorate è la seguente:

- **Sofferenze:** esposizione nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dall'intermediario.
- **Inadempienze probabili:** le esposizioni per le quali l'intermediario giudichi improbabile l'integrale adempimento da parte del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, indipendentemente dalla presenza di importi scaduti e/o sconfinanti.
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che presentano importi scaduti e/o sconfinanti in modo continuativo da oltre 90 gg.

Si definiscono, altresì, "forborne" le singole transazioni verso un debitore, indipendentemente dalla loro classificazione tra le deteriorate o tra quelle in bonis, che si configurino come oggetto di "concessione" (rifiinanziamento o modifica dei termini contrattuali favorevole al debitore), qualora detta concessione sia conseguente al riconoscimento di uno stato di difficoltà, attuale o futura, del debitore stesso.

Il Gruppo dispone di una policy che disciplina criteri e modalità di applicazione delle rettifiche di valore codificando le regole che, in funzione del tipo di credito deteriorato, della forma tecnica originaria e del

tipo di garanzia a supporto, fissano le percentuali minime da applicare per la determinazione delle previsioni di perdita.

La previsione di perdita rappresenta, infatti, la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti. Il monitoraggio delle previsioni di perdita è costante e rapportato allo sviluppo della singola posizione. L'ufficio Risk Management della Capogruppo controlla periodicamente il rispetto delle percentuali di dubbio esito previste dalla policy di gestione dei crediti deteriorati segnalando eventuali scostamenti alle funzioni competenti per gli interventi di riallineamento.

L'elemento temporale inerente l'attualizzazione del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni, effettuate per singoli tipi di attività, redatte sulla base delle informazioni relative alle singole piazze giudiziarie.

Informazioni di natura quantitativa

Qualità del credito

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	2.036.705	2.036.705	
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	230.320	230.320	
4. Crediti verso clientela	467.103	419.307	33.119	291.713	8.190.159	9.401.401	
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	
	30.06.2016	467.103	419.307	33.119	291.713	10.457.184	11.668.426
	31.12.2015	443.926	411.964	48.666	387.635	10.178.308	11.470.499



A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	2.036.705	-	2.036.705	2.036.705
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	230.320	-	230.320	230.320
4. Crediti verso clientela	1.537.370	(617.841)	919.529	8.534.532	(52.660)	8.481.872	9.401.401
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30.06.2016	1.537.370	(617.841)	919.529	10.801.557	(52.660)	10.748.897	11.668.426
Totale 31.12.2015	1.468.806	(564.250)	904.556	10.623.400	(57.457)	10.565.943	11.470.499

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività	
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	4	27	14.369
2. Derivati di copertura	-	-	-	3.289
Totale 30.06.2016	-	4	27	17.658
Totale 31.12.2015	-	-	-	20.239

Al 30 giugno 2016 l'ammontare delle cancellazioni parziali operate sulle attività finanziarie deteriorate incluse nel portafoglio dei Crediti verso la clientela ammonta a 102.521 migliaia di euro.

Il portafoglio dei Crediti verso la clientela include i crediti deteriorati acquistati per il tramite dell'operazione di aggregazione aziendale (acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto S.p.A) iscritti nel bilancio consolidato in applicazione al Principio contabile Internazionale IFRS 3. In tabella il valore lordo di detti crediti è espresso al prezzo di acquisto. La differenza fra valore nominale dei crediti e il loro prezzo di acquisto al 30 giugno 2016 è pari a 242.997 migliaia di euro. Detta differenza rappresenta, sostanzialmente, le svalutazioni della controllata BPS effettuate sui crediti deteriorati prima della data di acquisizione del controllo.

Ai fini di un più puntuale calcolo degli indicatori sulla rischiosità dei crediti (*coverage ratio*), si segnala che l'ammontare complessivo dei crediti deteriorati lordi al 30 giugno 2016 - considerati i crediti deteriorati della controllata BPS con le rispettive svalutazioni - è pari a 1.780 milioni di euro e le rettifiche di valore complessive per 861 milioni di euro.

A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	323.305	-	-	323.305
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	-	323.305	-	-	323.305
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-	23.321	-	-	23.321
TOTALE B	-	-	-	-	-	23.321	-	-	23.321
TOTALE (A+B)	-	-	-	-	-	346.626	-	-	346.626



A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizioni e netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	3	5.180	24.792	909.110			471.982		467.103
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	76	9.256			5.385		3.947
b) Inadempienze probabili	170.157	69.426	108.567	211.914			140.757		419.307
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	99.380	25.014	28.591	62.753			52.803		162.935
c) Esposizioni scadute deteriorate	26.004	9.239	2.434	544			5.102		33.119
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	20.179	1.232	99	34			3.011		18.533
d) Esposizioni scadute non deteriorate					296.826			5.113	291.713
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					29.231			733	28.498
e) Altre esposizioni non deteriorate					10.183.516			47.547	10.135.969
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					163.997			2.943	161.054
TOTALE A	196.164	83.845	135.793	1.121.568	10.480.342	617.841	52.660	11.347.211	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	13.564	-	-	-			1.353		12.211
b) Non deteriorate					506.081			1.128	504.953
TOTALE B	13.564	-	-	-	506.081	1.353	1.128	517.164	
TOTALE (A+B)	209.728	83.845	135.793	1.121.568	10.986.423	619.194	53.788	11.864.375	

L'esposizione lorda e le relative rettifiche di valore specifiche dei crediti deteriorati acquistati per il tramite dell'operazione di aggregazione aziendale (acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto S.p.A.) sono rappresentate al netto delle differenze fra valore nominale e prezzo di acquisto di detti crediti al 30 giugno 2016; se ne riporta di seguito il relativo dettaglio:

- a) Sofferenze: 215.625 migliaia di euro;
- b) Inadempienze probabili: 27.346 migliaia di euro;
- c) Esposizioni scadute deteriorate: 26 migliaia di euro.

Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

In base alle regole di compilazione previste da Banca d'Italia, la tabella in oggetto non è compilata in quanto l'ammontare delle esposizioni con rating esterni è modesto.

Distribuzione dell'esposizione per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Il Gruppo non utilizza modelli di rating interno per la determinazione dei requisiti patrimoniali.

Il Gruppo utilizza, a fini gestionali, un modello di rating orientato alla valutazione della clientela retail (privati consumatori) e alla clientela Imprese (Small Business, Piccole e Medie Imprese, Large Corporate, Immobiliari, Finanziarie e Istituzionali).

Nella tabella seguente, per le esposizioni in bonis appartenenti ai segmenti di esposizione di cui sopra, si riporta l'incidenza di ogni classe di rating rispetto al totale delle esposizioni.

Esposizioni al 30.06.2016	Classi di rating interni				Totale
	da 1 a 4	da 5 a 6	da 7 a 10	Finanziarie e Istituzionali	
Esposizioni per cassa	60,73%	28,63%	8,94%	1,70%	100%
Esposizioni fuori bilancio	78,48%	17,04%	3,64%	0,84%	100%

Grandi Esposizioni

Con riferimento alla normativa di vigilanza vigente è stata rilevata la seguente situazione al 30 giugno 2016:

Descrizione	Importo Nominale	Importo Ponderato	Numero posizioni
Grandi esposizioni	2.357.856	179.449	3

Le posizioni rilevate sono riconducibili principalmente ad esposizioni nei confronti dello Stato italiano, riferite a titoli in portafoglio e attività fiscali, della Banca d'Italia e della Cassa di Compensazione e Garanzia.



1.2 RISCHI DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Le variazioni inattese nei tassi di mercato, in presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di revisione dei tassi di interesse delle attività e delle passività, determinano una variazione del flusso netto degli interessi e quindi del margine d'interesse. Inoltre, tali fluttuazioni inattese, espongono la banca a variazioni nel valore economico delle attività e delle passività.

Le informazioni della presente sezione si riferiscono alle sole realtà bancarie italiane del Gruppo, data la marginalità delle attività detenute dalle altre società.

Il Gruppo ha adottato una strategia atta a consolidare un rendimento in linea con il budget pur garantendo un basso profilo di rischio mediante una bassa duration di portafoglio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio prezzo

Nell'esercizio delle proprie attribuzioni in materia di direzione e coordinamento il Consiglio di Amministrazione del Banco Desio e della Brianza S.p.A., in qualità di società Capogruppo, ha emanato specifiche disposizioni in materia di controlli nei confronti di tutte le società del Gruppo bancario.

L'attività di negoziazione della Direzione Finanza della Capogruppo è rivolta alle sole realtà bancarie italiane del Gruppo ed è soggetta a limiti operativi così come declinato nella "Policy di rischio" e nei Testi Unici; al fine di contenere il rischio di mercato sono fissati specifici limiti di consistenza, duration e Valore a Rischio (Value at Risk – VaR). Uno specifico sistema di reporting è lo strumento finalizzato a fornire alle unità organizzative coinvolte un'adeguata informativa.

Il contenuto e la frequenza dei report dipendono dagli obiettivi assegnati a ciascun attore del processo. Unitamente ai controlli sopra menzionati il Gruppo ha adottato l'uso di modelli interni, assegnando il monitoraggio e la misurazione del rischio tasso e di prezzo alla funzione di risk management della Capogruppo che opera in completa autonomia rispetto sia alle aree operative sia alle controllate.

Per la quantificazione dei rischi generici, il Gruppo ha adottato un modello basato sul concetto di Valore a Rischio (Value at Risk – VaR) in modo da esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile di un portafoglio statico con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza in normali condizioni di mercato. Tale metodologia presenta il vantaggio di consentire l'aggregazione delle posizioni assunte inerenti a fattori di rischio di natura eterogenea; fornisce, inoltre, un numero sintetico che, essendo un'espressione monetaria, è agevolmente utilizzato dalla struttura organizzativa interessata. Il modello VaR utilizzato la tecnica della simulazione Monte Carlo ove, fatte le opportune assunzioni e correlazioni, stima, mediante il calcolo di una serie di rivalutazioni possibili, il valore del portafoglio e, dato il vettore dei rendimenti attesi del portafoglio, si determina il percentile desiderato della distribuzione. Il modello utilizza un intervallo di confidenza del 95% con un periodo temporale pari a 1 giorno. L'applicativo utilizzato per il calcolo del VaR è l'infoprovider Bloomberg.

Il modello interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio di negoziazione i vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il monitoraggio effettuato nel primo semestre del 2016 sul portafoglio di negoziazione di vigilanza evidenzia una struttura con rischi di mercato contenuti. Il VaR correlato alla data del 30.06.2016 ammonta a € 0,272 mln, con una percentuale pari all'6,30% del portafoglio di negoziazione.

1.2.2. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

La misurazione del rischio di tasso di interesse è effettuata dalla funzione di risk management della Capogruppo. L'attività è svolta per le banche del Gruppo, che coprono la quasi totalità del portafoglio bancario. L'insieme dell'attività commerciale del Gruppo connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo del bilancio, il portafoglio titoli, l'operatività di tesoreria e i rispettivi derivati di copertura sono monitorati con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo ALMpro.

L'analisi statica, attualmente posta in essere, permette di misurare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi d'interesse espressi in termini sia di variazione del valore economico del patrimonio sia del margine di interesse. In questo ambito sono presentati i risultati del portafoglio bancario ai fini di bilancio escludendo dall'analisi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

La variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, è stimata mediante la Gap Analysis. Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di Duration Gap e Sensitivity Analysis.

Le analisi sono eseguite mediante shift paralleli della curva dei tassi. Nell'analisi di simulazione è possibile prevedere specifici scenari di variazione dei tassi di mercato.

B. Attività di copertura del Fair Value

Nell'ottica di una gestione prudente ed attiva dei rischi associati all'operatività, il Gruppo svolge attività di copertura di tipo Fair Value Hedge per le sole realtà bancarie italiane del Gruppo, al fine di proteggere il conto economico da rischi derivanti da variazioni avverse dei Fair Value; l'obiettivo di una copertura è quello di compensare la variazioni di Fair Value dello strumento coperto con le variazioni di Fair Value dello strumento di copertura.

Ad oggi gli strumenti coperti si riferiscono sia alle attività (mutui a tasso fisso erogati) sia alle passività (prestiti obbligazionari emessi). In relazione alle poste dell'attivo sono state implementate varie tipologie di copertura rappresentate da micro e macro coperture di gruppo nonché micro coperture specifiche. Per quel concerne, invece, le poste del passivo tutte le coperture sono micro coperture specifiche.

Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da titoli non quotati - principalmente Interest Rate Swap e opzioni su tassi - impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.



La Capogruppo ha predisposto un modello in grado di gestire l'hedge accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili IAS. La metodologia utilizzata dalla Capogruppo per effettuare i test di efficacia è il "Dollar Offset Method" (hedge ratio) su base cumulativa.

Il Gruppo applica, con lo scopo di rendere più affidabile e rappresentativo il fair value dell'intero strumento finanziario, la Fair Value Option ad alcune tipologie di obbligazioni emesse.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nell'ottica di una gestione atta a ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi, il Gruppo svolge l'attività di copertura di tipo Cash Flow Hedge; l'obiettivo è quello di stabilizzare i flussi di cassa dello strumento coperto con i flussi dello strumento di copertura.

Ad oggi gli strumenti coperti si riferiscono alle passività (prestiti obbligazionari emessi) mediante micro coperture specifiche.

Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da titoli non quotati - Interest Rate Swap – impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

La Capogruppo ha predisposto un modello in grado di gestire l'hedge accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili IAS. La metodologia utilizzata dalla Capogruppo per effettuare i test di efficacia è il "Dollar Offset Method" (hedge ratio) su base cumulativa.

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'impostazione gestionale e strategica del Gruppo è volta a considerare la volatilità del margine di interesse e del valore economico complessivo dei fondi propri.

L'esposizione al rischio non presenta criticità mantenendosi nel limite definito nella normativa di vigilanza prudenziale. La distribuzione delle poste di bilancio in termini di data di scadenza e di riprezzamento presenta, tuttavia, alcune peculiarità derivanti dall'attuale contesto di mercato che vede un incremento della raccolta a vista e a breve termine, ha condotto ad una fisiologica diminuzione della durata media del passivo, mentre l'attivo di bilancio non ha subito sostanziali modifiche in termini di durata media.

La tabella seguente riporta i risultati dell'impatto sul Margine di interesse, in ottica statica ed in assenza di modelli comportamentali delle poste a vista, delle analisi effettuate al 30 giugno 2016 nell'ipotesi di una variazione parallela della curva dei tassi e considerando l'effetto tempo di riprezzamento delle poste.

Indici di rischio: shift paralleli della curva dei tassi alla data del 30.06.2016

	+100 bp	-100 bp
<i>% sul margine atteso</i>	1,39%	-19,17%
<i>% sul margine di intermediazione</i>	0,83%	-11,53%
<i>% sul risultato di esercizio</i>	5,96%	-82,43%
<i>% sul patrimonio netto</i>	0,30%	-4,42%

Per quanto riguarda il valore economico l'impatto della variazione stimato con l'ausilio dei modelli di misurazione in ottica statica ed in assenza di modelli comportamentali delle poste a vista, ha mostrato per il primo semestre 2016 un'esposizione al rischio che si è mantenuta su livelli che non comportano significativi impatti sul patrimonio complessivo.

La tabella seguente riporta le variazioni del valore economico analizzate mediante l'applicazione di approcci deterministici con shift paralleli della curva dei tassi.

Indici di rischio: shift paralleli della curva dei tassi alla data del 30.06.2016

	+100 bp	-100 bp
<i>% sul valore economico</i>	-3,06%	1,43%

1.2.3. RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella nazionale.

L'esposizione al rischio cambio è marginale. In riferimento alle sole realtà bancarie italiane, l'operatività in cambi è gestita dalla Sala Operativa della Direzione Finanza della Capogruppo.



Il rischio cambio è amministrato mediante limiti operativi sia per aree di divisa sia per concentrazione su ogni singola divisa. Inoltre, sono stabiliti limiti operativi di stop/loss giornalieri ed annuali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Obiettivo primario del Gruppo è di gestire in maniera prudente il rischio cambio, tenendo sempre in considerazione la possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato. Pertanto le operazioni che comportano assunzione di rischio cambio sono gestite mediante opportune strategie di hedging.

Informazioni di natura quantitativa

Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il profilo di rischio cambio assunto dal Gruppo è poco significativo, considerata l'esposizione in valuta delle poste presenti e le relative coperture poste in atto mediante strumenti finanziari derivati.

1.3. RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione del rischio liquidità è effettuata dalla Capogruppo tramite la Direzione Finanza con l'obiettivo di verificare la capacità del Gruppo di far fronte al fabbisogno di liquidità evitando situazioni d'eccessiva e/o insufficiente disponibilità, con la conseguente necessità di investire e/o reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato.

L'attività di monitoraggio e reporting periodico sul rischio di liquidità compete all'Ufficio Risk Management della Capogruppo in coerenza con la soglia di tolleranza al rischio determinata nella Policy per la gestione del rischio di liquidità. L'attività di Tesoreria consiste nell'approvvigionamento e allocazione della liquidità disponibile tramite il mercato interbancario, operazioni di mercato aperto, operazioni in Pronti contro Termine e derivati.

La gestione della liquidità operativa ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisti, in un contesto di "normale corso degli affari" (going concern) su un orizzonte temporale di breve termine non superiore ai 3 mesi. Il perimetro di riferimento del report giornaliero della liquidità operativa si riferisce alle poste con elevato livello di volatilità e forte impatto sulla base monetaria. Il monitoraggio e il controllo del rispetto dei limiti operativi è realizzato mediante l'acquisizione delle informazioni derivanti dalle operazioni di incasso e pagamento, dalla gestione dei conti per i servizi e dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari dei portafogli di proprietà.

Il modello della counterbalancing capacity permette di integrare il report con tutte quelle attività libere che possono essere prontamente utilizzate sia per essere stanziabili per il rifinanziamento presso la BCE sia per essere smobilizzate. Accanto all'applicazione degli haircut determinati da BCE per i titoli stanziabili, si predispongono adeguati fattori di sconto (suddivisi per tipologia titolo, rating, divisa) anche per tutti i titoli non stanziabili ma comunque considerati negoziabili opportunamente posizionati in bucket temporali.

Ulteriore supporto alla gestione del rischio di liquidità deriva dal monitoraggio della liquidità strutturale con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.

L'operatività è misurata con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo ALMpro che, sviluppando tutti i flussi di cassa delle operazioni, consente di valutare e di gestire nei diversi periodi l'eventuale fabbisogno di liquidità della banca generato dallo squilibrio dei flussi in entrata ed uscita.

L'analisi della liquidità strutturale complessiva, è sviluppata su base mensile con la tecnica della Gap Liquidity Analysis, ossia si evidenziano gli sbilanci per data liquidazione dei flussi di capitale nell'orizzonte temporale predefinito.

Al fine di valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio si effettuano prove di stress test, condotte a livello consolidato. In particolare gli eventi considerati sono:

- deflusso dei conti correnti passivi a vista definiti "non core";
- mancato afflusso delle poste contrattuali (mutui, leasing, prestiti personali) a seguito delle rate impagate;
- riduzione di valore del portafoglio titoli di proprietà (Available for Sale – AFS);
- riacquisto Prestiti Obbligazionari emessi dal Gruppo;
- utilizzo dei margini disponibili su linee di credito revocabili (rischio chiamata);
- aumento degli haircuts applicati ai titoli di proprietà liberi eleggibile per la Categoria I (Titoli di Stato) in BCE.

Ai fini dell'analisi si costruiscono tre tipologie di scenari:

1. Idiosincratice, definito come perdita di confidenza da parte del mercato del Gruppo;
2. Mercato, definito come perdita derivante da eventi esogeni e come impatto di un generale declino economico;
3. Combinato, combinazione congiunta degli scenari 1 e 2.

L'orizzonte di simulazione previsto per tutti gli scenari simulati è pari a 1 mese, periodo in cui il Gruppo dovrà fronteggiare la crisi prima di avviare interventi strutturali.

Particolare attenzione è posta alla politica di *funding*, coordinata dalla Direzione Finanza della Capogruppo mediante l'organizzazione di emissioni per la normale raccolta obbligazionaria "retail" e sull'euromercato. Le strategie di finanziamento adottate dal Gruppo sono indirizzate sia verso una suddivisione delle fonti di raccolta, privilegiando la clientela di dettaglio rispetto alla provvista all'ingrosso, sia verso un numero significativo di controparti, assicurando, nel contempo, un'adeguata diversificazione per scadenza residua delle passività.



1.4. RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per "rischio operativo", si intende il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico (cfr. regolamento UE 575/2013).

Il Gruppo Banco Desio e della Brianza utilizza la definizione di rischio operativo sopra riportata all'interno del modello di gestione dei Rischi Operativi approvato e formalizzato all'interno della normativa aziendale.

In tale ambito è stato definito uno specifico macroprocesso di gestione dei rischi operativi (definito Framework di ORM) che si compone delle seguenti fasi:

- Identificazione: rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni relative ai rischi operativi;
- Valutazione: valutazione in termini economici dei rischi operativi rilevati connessi all'operatività aziendale;
- Monitoraggio e reporting: raccolta e organizzazione strutturata dei risultati al fine di monitorare l'evoluzione dell'esposizione al rischio operativo;
- Mitigazione e controllo: trasferimento del rischio e miglioramento dei processi aziendali.

A supporto del modello di gestione dei rischi operativi sono stati formalizzati i seguenti processi operativi sia a livello di Capogruppo sia per le controllate Banca Popolare di Spoleto e Fides:

- Loss Data Collection – processo strutturato per la raccolta delle perdite operative manifestate all'interno della Banca (già attivo dal 2007);
- Risk Self Assessment – processo strutturato per la valutazione dei rischi operativi potenziali finalizzato ad avere una visione complessiva degli eventi di rischio in termini di impatto potenziale e impatto peggiore.

L'Ufficio Risk Management di Capogruppo, nell'ambito di quanto definito nella normativa aziendale, ha strutturato un'adeguata attività di monitoraggio e reporting in tema rischi operativi integrandola con i dettami della normativa di vigilanza in merito a quanto previsto in tema di Coordinamento tra le funzioni di controllo. Relativamente agli eventi pregiudizievoli raccolti nel Database delle Perdite Operative Aziendale (DBPOA), è stato, da tempo, implementato un sistema di reporting in grado di fornire tutte le informazioni riguardanti gli eventi medesimi: numero eventi, ammontare perdite lorde e al netto di eventuali recuperi, su predefiniti intervalli di tempo. Nel corso del 2016 la reportistica è stata integrata con focus specifico in tema di rischio informatico.

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa Banca d'Italia (ex circolare 285/2013 Parte I, Titolo IV, cap. 4, 5) il Gruppo ha costituito la Funzione Governo della Sicurezza e Area ICT (in seno alla Capogruppo) e si è dotato di:

- Policy di Sicurezza;
- Gestione degli incidenti;
- Metodologia del Rischio Informatico.

Relativamente alla gestione dei rischi impattanti sulla continuità operativa del Gruppo è stato definito il Piano di Continuità operativa: sono, stati completati gli interventi volti alla rilevazione dei servizi ritenuti vitali ai fini del business, predisposizione dell'impianto documentale a supporto dell'operatività (procedure operative per la gestione dell'emergenza e del ripristino), all'approntamento/manutenzione del sito di Business Continuity (Bologna), alternativo rispetto a quelli di produzione (Desio, Spoleto), da utilizzare in caso di emergenza e l'effettuazione dei relativi test. Sono state completate le attività di aggiornamento delle misure adottate per la gestione della continuità operativa e le attività di presidio sul fornitore informatico.

Per il presidio dei rischi di commissione di reati ai sensi del D.Lgs. n.231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", le Società del Gruppo hanno adottato un modello organizzativo di prevenzione. La vigilanza sull'efficace attuazione dei predetti modelli è stata demandata a specifici organismi.

Il Gruppo Banco Desio e della Brianza, nell'ambito della propria operatività è stato coinvolto in procedimenti giudiziari in presenza dei quali, ove ritenuto opportuno dalla competenti funzioni aziendali sono valutate specifiche previsioni di perdita. Si riporta tabella di riepilogo dei contenziosi in essere con i relativi accantonamenti:

CAUSE REVOCATORIE

Numero	27
Petitem	€ 27,302 mln
Accantonamenti	€ 4,656 mln

ALTRE CAUSE

Numero	632
Petitem	€ 151,130 mln
Accantonamenti	€ 14,463mln

Si segnala che, presso la controllata Banca Popolare di Spoleto, sono presenti circa una trentina di domande riconvenzionali per un petitem complessivo di circa € 5,900 mln – n. di contenziosi e petitem ricompresi nel prospetto di riepilogo sopra riportato - formulate nei confronti di B.P.S. in occasione di cause di recupero crediti instaurate dalla medesima dal lato attivo per un totale di circa € 5,200 mln. Di tali contenziosi si è comunque tenuto in considerazione in fase di valutazione delle relative esposizioni creditizie (per circa € 0,420 mln).

CAUSE RILEVANTI (PETITUM SUPERIORE AD € 1 MLN)

- Attore FAIRFIELD: PETITUM € 2,692 mln. Procedura giudiziaria avviata dal Fondo Fairfield Sentry Limited avanti la United States Bankruptcy Court Southern District di New York nei confronti del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. nella veste di banca depositaria di un fondo comune di investimento gestito da una società di gestione del risparmio italiana. L'azione giudiziaria è mirata al recupero dei pagamenti eseguiti tra il 2005 ed il 2008 per complessivi \$3.853.221,77 dal Fondo Fairfield (messo in liquidazione a seguito delle note vicende che hanno coinvolto Bernard L. Madoff) a favore del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. (in qualità di banca depositaria) per conto del citato fondo di investimento. Il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ha agito quale mero interposto nella relazione tra i Fondi;



- PETITUM € 1,833 mln. Contenzioso avviato dall'utilizzatrice di un immobile concesso in leasing dal Banco di Desio e della Brianza S.p.A. per ottenere la declaratoria di inefficacia di alcune clausole del contratto di leasing stipulato, nonché la restituzione di € 1,833 mln, quale importo asseritamente corrisposto da controparte a titolo di penale per l'eventuale risoluzione del contratto medesimo. Il Banco si è costituito in giudizio chiedendo il rigetto delle domande formulate in quanto le clausole contestate risultano espressamente approvate dalla società mentre la richiesta risarcitoria si fonda sull'erroneo presupposto che la somma di € 1,833 mln sia stata corrisposta a titolo di penale mentre risulta essere stata percepita quale canone anticipato per l'utilizzo dell'immobile concesso in leasing;
- PETITUM € 45,608 mln. Con atto di citazione la controparte in Amministrazione Straordinaria ha convenuto in giudizio il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ed altri 18 Istituti di credito, con i quali aveva intrattenuto rapporti di conto corrente al fine di sentirli condannare, in via tra loro solidale, al pagamento dell'importo di € 45,608 mln per risarcimento danni per concessione abusiva del credito e al risarcimento dei danni a ciascun convenuto imputabili. Il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. si è costituito in giudizio. Con sentenza del 2011 il Tribunale dichiarava il difetto di legittimazione di parte attrice compensando le spese di lite. Con atto di citazione la controparte proponeva appello avverso la suddetta sentenza, riproponendo sostanzialmente le stesse argomentazioni svolte nel giudizio di primo grado di giudizio. Con sentenza emessa nel 2015 la Corte d'appello di Milano ha respinto in toto l'appello promosso dalla controparte. Con ricorso notificato in data 6.6.2015, la controparte ha proposto ricorso per cassazione, riproponendo, di fatto, le stesse argomentazioni già avanzate in primo ed in secondo grado;
- PETITUM: € 2 mln - Con atto di citazione la controparte conveniva in giudizio il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. al fine di ottenere la dichiarazione di inefficacia nei confronti della massa dei creditori delle rimesse effettuate sul conto corrente della società nell'anno anteriore all'emissione della sentenza dichiarativa di insolvenza. Il Tribunale di I grado accoglieva parzialmente le richieste del fallimento, condannando il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. alla restituzione di minor somma rispetto al petitum. La controparte proponeva appello. Il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ha provveduto al versamento della somma stabilita con sentenza di primo grado con riserva di ripetizione all'esito del giudizio di appello. Con sentenza emessa nel 2015, la Corte d'Appello di Milano ha respinto l'appello proposto dalla controparte. Con ricorso notificato nel novembre del 2015, la controparte ha proposto ricorso per cassazione, riproponendo, di fatto, le stesse argomentazioni già avanzate in primo ed in secondo grado;
- PETITUM € 1,103 mln. Revocatoria fallimentare avente ad oggetto la revoca del pagamento del corrispettivo di acquisto di un cespite di proprietà del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. concesso in leasing alla controparte e i versamenti in conto corrente. Il curatore ha contestato le modalità di effettuazione dei versamenti (art. 65 l.f.). La sentenza di primo grado, emessa dal Tribunale di Como, che ha visto il Banco vincitore è stata appellata dalla curatela fallimentare. La Corte d'Appello ha riformato la decisione di primo grado. Il Banco ha proposto ricorso in Cassazione;
- PETITUM € 2,784 mln. La causa nasce con un atto di citazione in cui si contesta l'applicazione, da parte di Banco Desio e della Brianza S.p.A., di tassi ultra legali ed anatocistici e l'applicazione di spese, valute, commissioni e remunerazioni mai pattuite. Il Giudice ha nominato un CTU i cui elaborati appaiono favorevoli a Banco Desio della Brianza S.p.a.;

- PETITUM € 1,565 mln. La causa nasce con un atto di citazione in cui si contesta l'applicazione, da parte di Banco Desio e della Brianza S.p.A. di tassi ultra legali ed anatocistici e l'applicazione di spese, valute, commissioni e remunerazioni mai pattuite. Il Giudice ha nominato un CTU che ha prodotto le bozze della perizia i cui elaborati appaiono favorevoli a Banco Desio della Brianza S.p.A.;
- PETITUM € 10,000 mln. La società ha proposto opposizione a Decreto chiedendo, oltre alla revoca del decreto, anche la condanna del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. al pagamento di una somma pari a 10 milioni di Euro per risarcimento dei danni da essa subiti sia a titolo di riduzione patrimoniale che a titolo di lesione all'immagine commerciale. La domanda di risarcimento è giustificata dalla controparte come conseguenza di una illegittima revoca degli affidamenti e conseguente segnalazione in Centrale Rischi. La causa è in fase di decisione;
- PETITUM € 1,818 mln. La società attrice è stata dichiarata fallita nel 2015 dopo essere stata ammessa alla procedura di Amministrazione Straordinaria nel 2011. E' stato notificato atto di citazione Banco Desio e della Brianza S.p.A. avente ad oggetto la revocatoria fallimentare di € 1,818 mln. Gli organi della procedura fallimentare hanno ritenuto di promuovere detta causa contestando talune movimentazioni caratterizzate da operatività anomala sul conto della società attrice;
- PETITUM € 1,610 mln: Trattasi di opposizione ad atto di precetto, prodromico all'avvio dell'esecuzione immobiliare. Il garante per fidejussione eccepisce l'insussistenza del diritto di Banco Desio ad agire in via esecutiva nei confronti del garante e contesta la nullità della notifica dell'atto di precetto, la nullità della richiesta di pagamento nei suoi confronti ed eccepisce l'estromissione dall'obbligazione solidale fidejussoria. Il garante chiede, altresì, il risarcimento del danno, per presunta lite temeraria, quantificato nel 10% dell'importo precettato dal Banco.
- PETITUM € 3 mln: la curatela del Fallimento ha convenuto la Banca Popolare di Spoleto S.p.A. avanti al Tribunale di Terni assumendo che l'esposizione complessiva verso il ceto bancario nonché lo stato compromesso dei bilanci avrebbero dovuto indurre la banca a non concedere credito, così la Banca operando avrebbe consentito controparte di rimanere sul mercato e ritardare la dichiarazione di Fallimento. La Banca si è costituita eccependo la nullità dell'atto di citazione sotto vari profili, l'intervenuta prescrizione dell'azione risarcitoria nonché la carenza di legittimazione attiva in capo al Curatore Fallimentare. Il Giudice ha fissato le conclusioni senza accogliere le istanze istruttorie. La causa è stata trattenuta in decisione. Il Tribunale di Terni ha rigettato la domanda attorea che è stata impugnata avanti alla Corte di Appello di Perugia. La Banca si è regolarmente costituita nel giudizio di appello. La Corte si è riservata sulle richieste istruttorie;
- PETITUM € 1,933 mln: la curatela del Fallimento ha convenuto la Banca Popolare di Spoleto S.p.A. avanti al Tribunale di Terni assumendo che l'esposizione complessiva verso il ceto bancario nonché lo stato compromesso dei bilanci avrebbero dovuto indurre la banca a non concedere credito, così la Banca operando avrebbe consentito controparte di rimanere sul mercato e ritardare la dichiarazione di Fallimento. La Banca si è costituita deducendo la modestia delle linee di credito accordate (al massimo € 60 mila) difettando il nesso causale rispetto alla ipotesi di concessione abusiva del credito. E' stata contestata la legittimazione attiva del curatore;
- PETITUM € 4,7 mln: il Fallimento ha convenuto la Banca Popolare di Spoleto S.p.A. avanti al Tribunale di Perugia al fine di sentirla condannare alla restituzione della somma di € 4,7 mln. Il Curatore assume che la Banca avrebbe consentito un'operatività anomala da parte di un soggetto non legittimato a compiere operazioni per conto della società. La Banca si è costituita contestando



la legittimazione del Curatore, la totale infondatezza delle pretese nonché la sussistenza di nesso causale tra la condotta di B.P.S. e il fallimento della società;

- PETITUM € 1,461 mln: con ricorso notificato nel 2013 da un ex – dipendente è stato impugnato il recesso dal rapporto di lavoro da parte di Banca Popolare di Spoleto S.p.A chiedendo la condanna della Banca al pagamento delle differenze retributive asseritamente non versate, la ricostituzione del rapporto lavorativo ovvero, in subordine, la condanna al risarcimento dei danni. La Banca si è costituita sostenendo la legittimità del licenziamento irrogato per gravi condotte poste in essere dall'ex dipendente;
- PETITUM € 1,526 mln: con atto di citazione notificato nel 2015 la controparte ha convenuto in giudizio Banco di Desio e della Brianza S.p.A. avanti al Tribunale di Prato per ottenere la restituzione della somma pari al capitale investito in una serie di titoli ed in via subordinata la somma della perdita subita nel corso dell'investimento. All'udienza del 24 settembre 2015, in relazione all'eccezione di carenza di legittimazione passiva sollevata dal Banco (a seguito dell'intervenuto conferimento alla Banca Popolare di Spoleto S.p.A., nell'ambito dell'operazione straordinaria riguardante il Ramo d'azienda composto da 32 sportelli, della filiale presso la quale era radicato il rapporto) è stata chiesta ed autorizzata la chiamata in causa di B.P.S che si è regolarmente costituita in giudizio;
- PETITUM € 1,573 mln: il fallimento ha convenuto Banca Popolare di Spoleto S.p.A per sentire dichiarare revocatoria ordinaria di due atti di cessione di credito nei confronti del Comune di Umbertide. Il giudice ha rigettato le istanze istruttorie della Curatela ed ha fissato l'udienza per la precisazione delle conclusioni;
- PETITUM € 2,305 mln: il Fallimento ha convenuto in giudizio Banca Popolare di Spoleto S.p.A. avanti al Tribunale di Perugia chiedendone la condanna, in solido con gli amministratori della società fallita e di una controllata, al pagamento dell'importo (a) di € 1,904 mln quale pregiudizio derivante da illeciti societari e contabili posti in essere dagli ex esponenti e (b) di € 0,4 mln per asserita abusiva concessione del credito mediante mutuo di pari importo. L'inserimento della Banca nel capo di cui al punto a), in primo luogo, appare un mero errore perché nella narrativa non è allegato nulla che coinvolga la Banca nei fatti per i quali gli altri convenuti (ex amministratori) vengono chiamati a pagare il suddetto importo; inoltre, la domanda comunque proposta nei confronti della Banca sembrerebbe non fondata in quanto non appare sussistere un nesso causale tra il finanziamento e l'uso strumentale che la società in bonis ne avrebbe fatto e, comunque, non risultano elementi di prova di uno stato di difficoltà economica tale da giustificare l'azione in parola;
- PETITUM € 10,421 mln: la controparte ha proposto azione revocatoria ex art. 67 legge fallimentare onde ottenere la restituzione della somma di € 10,412 mln rappresentata dalle rimesse affluite, nel periodo compreso fra il 14 ottobre 2007 ed il 14 ottobre 2008 (ossia nell'anno anteriore all'ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria), sui conti intrattenuti dalla controparte presso la Banca. Con ordinanza emessa dal Tribunale di Ancona il 20/06/15 il Giudice, ritenuto che la questione relativa alla eccezione di prescrizione o decadenza può essere decisa unitamente al merito, nonché ritenuta l'idoneità del cedolino del cronologico apposto dall'U.G. sull'atto di citazione al fine della prova della tempestiva consegna, anche in difetto di sottoscrizione, ha disposto la rimessione della causa in istruttoria per l'espletamento della C.T.U.;
- PETITUM € 7,310 mln: la curatela, con citazione notificata nel 2013, ha convenuto avanti al Tribunale di Perugia la Banca Popolare di Spoleto S.p.A unitamente a Banca delle Marche e a Monte dei Paschi di Siena al fine di sentire accertare e dichiarare la nullità e/o inefficacia e/o inopponibilità alla curatela attrice della cessione del credito e, quindi, sentirla condannare, in solido, a versare la somma. La domanda appare destituita di ogni fondamento come confermato

anche dal legale fiduciario al quale è stato affidato l'incarico per la costituzione in giudizio. La Banca Popolare di Spoleto, unitamente agli altri due Istituti di credito, in data 2/12/2009 e, quindi circa tre anni prima della dichiarazione di fallimento (sentenza 21/3/2013), ha concesso una apertura di credito alla società fallita, utilizzabile nella forma tecnica dell'anticipo su contratti verso enti pubblici e/o pubblica amministrazione, per l'ammontare di € 1 mln per ciascuna banca; nell'atto di cessione è stata espressamente convenuta la rotatività dell'anticipazione accordata. Il giudice ha rigettato tutte le istanze istruttorie proposte dalla Curatela. La causa è in fase di decisione.

- PETITUM € 1,744 mln: la società, nonché i garanti hanno convenuto in giudizio la Banca Popolare di Spoleto S.p.A. avanti al Tribunale di Spoleto al fine di sentire accertare e dichiarare, l'applicazione di interessi usurari e per l'effetto chiedono la condanna dell'Istituto al pagamento dell'importo di € 338 mila per interessi asseritamente non dovuti, oltre ad € 169 mila a titolo di risarcimento dei danni per la società e per ciascun garante € 730mila a titolo di risarcimento danni per la violazione dei principi di correttezza e buona fede;
- PETITUM € 3,3 mln: Con atto di citazione in opposizione la controparte ha convenuto in giudizio la Banca Popolare di Spoleto richiedendo la condanna della Banca unitamente ad altre 3 controparti al risarcimento dei danni subiti nella misura di €3,3 mln. La banca si è puntualmente costituita in giudizio contestando ogni pretesa ed eccezione avversaria.

Per completezza, si segnala che, ai sensi dell'articolo 72, comma 5, del TUB, i Commissari Straordinari di B.P.S. previa autorizzazione di Banca d'Italia, alla conclusione del loro mandato, avevano promosso l'azione sociale di responsabilità contro i membri dei disciolti organi amministrativi e di controllo ed il direttore generale. In data 7 aprile 2016 l'Assemblea Ordinaria di BPS ha deliberato, tra l'altro, la conferma dell'azione di responsabilità già avviata dai Commissari Straordinari e l'estensione dell'azione stessa nei confronti di ex sindaci. La prossima udienza è fissata per il 22 settembre 2016. Si precisa che detta azione contiene una richiesta di condanna dei convenuti al risarcimento dei danni quantificati in complessivi € 30,000 mln circa, ripartiti in ragione delle rispettive responsabilità.

CONTENZIOSO DI NATURA TRIBUTARIA

In relazione al contenzioso di natura tributaria, nel primo semestre 2016 non sono stati intrapresi nuovi contenziosi e, per quanto riguarda quelli in essere, si segnala che non si sono registrati eventi degni di nota. L'ammontare del fondo rischi ed oneri esistente al 30 giugno 2016 risulta pertanto adeguato in quanto non ci sono elementi che possano far presumere andamenti diversi da quelli stimati con riferimento soprattutto alle possibili contestazioni nei confronti della Capogruppo per l'anno 2011 in relazione alla problematica "transfer pricing", già richiamata nella nota integrativa al bilancio al 31 dicembre 2015.

*** * ***

Banca Popolare di Spoleto, quale obbligata in solido, ha provveduto a mantenere opportuni fondi pre-costituiti in riferimento a sanzioni irrogate a due dipendenti, a cui il Ministero dell'Economia ha contestato violazioni in materia antiriciclaggio (nella vigenza della legge 197/91) per fatti risalenti al 2005 e 2006 di cui la Banca ne è venuta a conoscenza solo nel 2008. L'udienza di precisazione delle conclusioni è stata fissata per il giorno 16/11/2017.



Informazioni di natura quantitativa

Il numero di eventi pregiudizievoli rilevati dal Gruppo nel corso primo semestre del 2016 ammonta a 1066 eventi. Il risultato del processo di raccolta degli eventi pregiudizievoli è riassunto nella tabella di seguito riportata (i valori monetari sono espressi in migliaia di euro):

Tipo Evento	N° Eventi	% Eventi	Perdita lorda	% sul totale	Perdita netta	% sul totale	Recuperi	% Recuperi
FRODE INTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione), che coinvolgono almeno un membro interno della banca	4	0,38%	27	0,87%	27	0,88%	0	0,00%
FRODE ESTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione) perpetrati da parte di terzi	55	5,16%	277	9,03%	267	8,73%	10	3,66%
CONTRATTO DI LAVORO E SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO Perdite dovute ad azioni in contrasto con le leggi e i contratti di lavoro, sanitarie e sicurezza sul posto di lavoro, e al risarcimento per infortunio o per episodi di discriminazione	6	0,56%	117	3,82%	117	3,83%	0	0,00%
ATTIVITA' RELAZIONALE CONNESSA A CLIENTI, PRODOTTI E CANALI Perdite per incapacità (non intenzionale o per negligenza) di realizzare impegni professionali presi con la clientela (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti)	189	17,73%	1.137	37,11%	1.137	37,26%	0	0,00%
DANNI AGLI ASSET Rientrano in questa categoria gli eventi di origine naturale o riconducibili ad azioni compiute da soggetti esterni che provocano danni ai beni materiali della banca	16	1,50%	23	0,74%	23	0,75%	0	0,00%
INTERRUZIONE ATTIVITA' E DISFUNZIONI DEI SISTEMI Perdite derivanti dal blocco di sistemi informatici o di collegamenti di linea	4	0,38%	27	0,89%	27	0,90%	0	0,00%
ESECUZIONE DELLE DISPOSIZIONI, EROGAZIONE DEI PRODOTTI E GESTIONE DEI PROCESSI	792	74,30%	1.457	47,54%	1.455	47,66%	2	0,15%
TOTALE Gruppo Banco Desio e della Brianza	1.066	100,00%	3.065	100,00%	3.053	100,00%	12	0,40%

Il valore di perdita operativa lorda è pari a € 3,065 milioni su cui, nel corso dell'anno, sono stati effettuati accantonamenti prudenziali per € 2,294 milioni. Le perdite lorde spese sono state recuperate per € 12 mila registrando una perdita netta pari a € 2,82 milioni.

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO



SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Banco Desio dedica primaria attenzione al capitale proprio, consapevole sia della sua funzione come fattore di presidio della fiducia dei finanziatori esterni, in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite, sia per l'importanza dello stesso nella gestione a fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale.

Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità del Gruppo.

La politica della società Capogruppo Banco Desio è pertanto quella di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività.

La nozione di patrimonio contabile utilizzata dal Gruppo è data dalla somma algebrica delle seguenti voci del passivo di Stato patrimoniale: Capitale, Riserve da valutazione, Riserve, Sovrapprezzi di emissione e Utile d'esercizio.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo Bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	30.06.2016
Capitale sociale	125.446				125.446
Sovrapprezzi di emissione	31.570				31.570
Riserve	726.474				726.474
- di utili:	708.862				708.862
a) legale	90.199				90.199
b) statutaria	517.290				517.290
c) azioni proprie					
d) altre	101.373				101.373
- altre	17.612				17.612
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	(51)				(51)
Riserve da valutazione:	17.267				17.267
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(179)				(179)
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari	(2.830)				(2.830)
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti in via di dismissione					
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(3.388)				(3.388)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto				768	768
- Leggi speciali di rivalutazione	22.896				22.896
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	22.959				22.959
Patrimonio netto	923.665				923.665



B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	3.875	(599)							3.875	(599)
2. Titoli di capitale	397	(15)							397	(15)
3. Quote di O.I.C.R.	372	(4.019)							372	(4.019)
4. Finanziamenti										
Totale 30.06.2016	4.644	(4.633)							4.644	(4.633)
Totale 31.12.2015	4.700	(4.639)							4.700	(4.639)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Ambito di applicazione della normativa

L'area di consolidamento, secondo la normativa prudenziale vigente, include le società che presentano le seguenti caratteristiche:

- società bancarie, finanziarie e strumentali controllate direttamente o indirettamente dalla Capogruppo e a cui si applica il metodo di consolidamento integrale;
- imprese, diverse dalle società bancarie, finanziarie e strumentali, controllate direttamente o indirettamente dalla Capogruppo in modo esclusivo o congiunto oppure sottoposte a influenza notevole; a queste si applica il metodo del patrimonio netto.

Le società bancarie e finanziarie e le società diverse da quelle bancarie, finanziarie valutate a patrimonio netto partecipate direttamente o indirettamente dalla Capogruppo sono considerate nelle attività di rischio ponderate in base agli articoli 46 "Deduzione degli strumenti di capitale primario di classe I detenuti nei casi in cui un ente non ha un investimento significativo in un soggetto del settore finanziario" e 48 "Soglie per l'esenzione della deduzione del capitale primario di classe I" del Regolamento UE n. 575/2013.

Nell'ambito del Gruppo Bancario non sussistono restrizioni o impedimenti al trasferimento di risorse patrimoniali fra società del gruppo bancario.

2.2 Fondi Propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (CRR) e nella direttiva (CRD IV) comunitari del 26/06/2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3). In tale quadro normativo sono stati definiti, tra gli altri, gli elementi che compongono i Fondi Propri sui quali sono fondati i requisiti patrimoniali che gli enti creditizi devono soddisfare.

La disciplina, conformemente alle direttive comunitarie, indica le modalità di calcolo del patrimonio utile ai fini di vigilanza. Quest'ultimo è costituito dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1), dal Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1) e dal Capitale di classe 2 (Tier 2).

Alla data del 30 giugno 2016 i Fondi Propri consolidati del Gruppo Banco Desio sono così composti:

Descrizione	30.06.2016	31.12.2015
Capitale Primario di classe 1 (CET1)	€ 868.826	€ 860.154
Capitale Aggiuntivo di classe 1 (AT1)	€ 10.170	€ 10.568
Capitale di classe 2 (T2)	€ 214.313	€ 235.348
Totale Fondi Propri	€ 1.093.309	€ 1.106.070

In base alla normativa vigente, sono descritti nel seguito gli elementi che compongono i Fondi Propri:

1. Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Gli elementi del capitale primario di classe 1 degli enti sono i seguenti: a) strumenti di capitale, purché siano soddisfatte le condizioni di cui all'art. 28 o, ove applicabile, all'articolo 29 del Regolamento UE n. 575/2013; b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui al punto precedente; c) utili non distribuiti; d) altre componenti di conto economico complessivo accumulate; e) altre riserve; f) fondi per rischi bancari generali. Gli elementi di cui alle lettere da c) a f) sono riconosciuti come capitale primario di classe 1 soltanto se possono essere utilizzati senza restrizioni e senza indugi dall'ente per la copertura dei rischi o delle perdite nel momento in cui tali rischi o perdite si verificano.

2. Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Gli elementi del Capitale Aggiuntivo di classe 1 sono costituiti da: a) strumenti di capitale, quando sono rispettate le condizioni di cui all'art. 52, paragrafo 1 del Regolamento UE n. 575/2013; b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui al punto precedente. Gli strumenti di cui alla lettera a) non sono qualificati elementi del capitale primario di classe 1 o elementi di classe 2.

3. Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)

Gli elementi del Capitale di Classe 2 sono costituiti da: a) strumenti di capitale e prestiti subordinati, quando sono rispettate le condizioni di cui all'articolo 63 del Regolamento UE n. 575/2013; b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui alla lettera precedente; c) per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente alla parte tre, titolo II, capo 2 del Regolamento UE n. 575/2013, le rettifiche di valore su crediti generiche, al lordo degli effetti fiscali, fino all'1,25 % degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio calcolati conformemente alla parte tre, titolo II, capo 2 del regolamento stesso; d) per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente alla parte tre, titolo II, capo 3 del Regolamento UE n. 575/2013, gli importi positivi, al lordo degli effetti fiscali, risultanti dal calcolo di cui agli articoli 158 e 159 fino allo 0,6 % degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio calcolati conformemente alla parte tre, titolo II, capo 3 del regolamento stesso.



B. Informazioni di natura quantitativa

Fondi Propri

	30.06.2016	31.12.2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	891.882	884.433
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-130	-291
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	891.752	884.142
D. Elementi da dedurre dal CET1	22.848	24.738
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	-78	750
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	868.826	860.154
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	14.124	13.862
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-3.954	-3.294
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	10.170	10.568
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	213.666	234.424
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	647	924
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	214.313	235.348
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	1.093.309	1.106.070

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

L'articolazione dei Fondi Propri del Gruppo Banco Desio, determinata in conformità alle disposizioni normative precedentemente descritte, evidenzia che il Capitale Primario di classe 1 rappresenta il 79,47% dei Fondi Propri del Gruppo, mentre il Capitale Aggiuntivo di classe 1 e il Capitale di Classe 2 sono pari rispettivamente a una quota del 0,93% e del 19,60% circa dei Fondi Propri.

Il CdA della Capogruppo ha deliberato di adottare, a far tempo dal 1 gennaio 2014, l'esclusione integrale dai Fondi Propri, ai fini di Vigilanza Prudenziale, dei profitti e perdite non realizzati relative alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita", avvalendosi in tal modo della facoltà prevista dalle "disposizioni transitorie" della circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

Premesso quanto sopra, la struttura patrimoniale indicata consente i seguenti ratios:

- CET1/ attività di rischio ponderate 10,768%
- T1 / attività di rischio ponderate 10,894%
- Totale Fondi Propri / attività di rischio ponderate 13,550%

Tali valori si mantengono ampiamente superiori ai requisiti minimi richiesti per il Gruppo a conclusione del processo di Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) ricevuto da Banca d'Italia nell'agosto del 2015, che ha confermato i seguenti livelli minimi nei coefficienti patrimoniali consolidati:

- CET1/ attività di rischio ponderate 7,000%
- T1 / attività di rischio ponderate 8,500%
- Totale Fondi Propri / attività di rischio ponderate 10,500%

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo esamina ed approva periodicamente gli aggregati che compongono i Fondi Propri in modo da verificare sia la loro congruenza con il profilo di rischio assunto sia la loro adeguatezza ai piani di sviluppo della banca.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30.06.2016	31.12.2015	30.06.2016	31.12.2015
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	12.717.333	12.502.276	7.227.519	7.089.800
1. Metodologia standardizzata	12.716.864	12.501.738	7.227.050	7.089.262
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	469	537	469	537
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			578.202	567.184
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			1.543	1.828
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			725	441
1. METODOLOGIA STANDARDIZZATA			725	441
2. MODELLI INTERNI				
3. RISCHIO DI CONCENTRAZIONE				
B.5 Rischio operativo			65.042	65.042
1. METODO BASE			65.042	65.042
2. METODO STANDARDIZZATO				
3. METODI AVANZATI				
B.6 Altri elementi di calcolo			0	0
B.7 Totale requisiti prudenziali			645.512	634.495
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			8.068.899	7.931.181
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			10,768%	10,845%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,894%	10,978%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,550%	13,946%

Ai fini del calcolo del punto C "Attività di rischio e coefficienti di vigilanza", la normativa UE assoggetta ad una ponderazione agevolata (fattore di sostegno pari a 0,7619) le PMI (Piccole Medie Imprese).



OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Informazioni sui compensi degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche

Per le informazioni sui compensi relativi agli Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche si rinvia alla "Relazione sulle Politiche di Remunerazione del Gruppo" redatta ai sensi dell'Art. 123-ter T.U.F. contenente anche le informazioni sui Piani di Stock Grant e di Stock Option in essere nell'ambito del Gruppo.

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La Procedura Interna per la gestione delle operazioni con soggetti collegati e soggetti inclusi nel perimetro di applicazione dell'art. 136 TUB, adottata in conformità al Regolamento Consob n. 17221/2010 ed integrata in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti d'interessi nei confronti dei soggetti collegati alla Banca o al Gruppo bancario ai sensi dell'art. 53 TUB, è descritta nella Relazione Annuale sul Governo Societario. La Procedura stessa è pubblicata, in ottemperanza al Regolamento citato, sul sito internet all'indirizzo www.bancodesio.it – sezione "la Banca/Governance/Documenti societari".

Premesso che, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010 e dell'art. 154-ter del TUF dallo stesso richiamato, vanno fornite informazioni periodiche:

- a) sulle singole operazioni "di maggiore rilevanza" concluse nel periodo di riferimento, per tali intendendosi le operazioni che, anche cumulativamente, superano le soglie previste nell'Allegato 3 del Regolamento citato²;
- b) sulle altre eventuali singole operazioni con parti correlate, come definite ai sensi dell'art. 2427, secondo comma, del codice civile, concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo;
- c) su qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo,

nel periodo di riferimento, non si segnalano operazioni degne di nota. Per quanto concerne le operazioni con la Controllata Banca Popolare di Spoleto SpA si richiama quanto descritto nella relazione sulla gestione al 31 dicembre 2015.

I rapporti con parti correlate sono generalmente regolati a condizioni di mercato o, laddove non è ipotizzabile un adeguato riferimento al mercato (come nel caso degli Accordi per i servizi di *outsourcing* prestati dalla Capogruppo alle controllate), a condizioni ritenute convenienti e corrette, la cui valutazione avviene nel rispetto della Procedura di cui sopra, tenendo in ogni caso presente l'interesse della società al compimento delle operazioni.

In tale contesto, non si segnalano operazioni in essere al 30 giugno 2016 che presentino profili di rischio particolare rispetto a quelli valutati nell'ambito della ordinaria attività bancaria e/o che presentino profili di atipicità/inusualità degni di nota.

Nei paragrafi seguenti sono riepilogati - in una logica prudenziale di gestione unitaria dei potenziali conflitti d'interessi - i rapporti in essere con la Società controllante, le Società collegate e gli altri soggetti collegati ai sensi dell'art. 53 TUB e/o dell'art. 2391-bis c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'art. 136 TUB, in conformità alla normativa anche interna vigente), evidenziando in particolare i saldi dei rapporti di c/c e dei dossier titoli alla chiusura del primo semestre 2016 e, infine, eventuali rapporti di fornitura o di altra natura in essere.

² per quanto attiene all'indice di rilevanza del controvalore delle operazioni con parti correlate, la Procedura Interna fa riferimento ad una soglia di rilevanza pari ad Euro 37,5 milioni (corrispondente al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato rilevato alla data di adozione della Procedura stessa)



I - Società controllante

Alla chiusura del primo semestre 2016, i saldi debitori (verso clientela) nei confronti della controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado SApA presso Banco Desio ammontano a complessivi Euro 114,4 milioni, di cui Euro 111,5 milioni, relativi a dossier titoli. Non sussistono esposizioni debitorie in capo alla Società stessa.

Nel corso del semestre, non sono state poste in essere altre operazioni con detta società (ricadente anche nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB in virtù delle cariche in essa rivestite da alcuni Esponenti di cui al successivo paragrafo III)

II – Società collegate

Alla fine del primo semestre 2016 risulta in essere una partecipazione di collegamento con la società **Chiara Assicurazioni SpA** in virtù di una quota attualmente pari al 32,7%.

Alla chiusura del primo semestre, i saldi debitori (verso clientela) ammontano a complessivi Euro 59,3 milioni, di cui Euro 57,7 milioni relativi a dossier titoli; la Società risulta affidata per Euro 10.000.

I rapporti contrattuali intrattenuti con Chiara Assicurazioni SpA dal Banco e dalla controllata Banca Popolare di Spoleto SpA consistono essenzialmente in contratti di distribuzione di prodotti assicurativi del ramo danni.

L'ammontare delle attività/passività, nonché dei proventi/oneri, derivanti dai rapporti del Banco con la predetta società è rappresentato nelle Note illustrative alla Sezione 10 - Partecipazione

Si precisa che in data 2 maggio 2016 è stata perfezionata la cessione a Unione Fiduciaria dell'intera partecipazione di collegamento detenuta dal Banco nella società Istifid SpA.

III - Operazioni con Esponenti e con soggetti riconducibili agli stessi

Per quanto concerne le operazioni di affidamento approvate nel primo semestre 2016 ai sensi dell'art. 53 del TUB (anche *in conformità alle nuove disposizioni introdotte dal Decreto Legislativo di recepimento della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV*) e/o dell'art. 2391-bis c.c. (*inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'art. 136 TUB in conformità alla normativa anche interna vigente*) si segnala che si è trattato principalmente di ordinarie operazioni di erogazione del credito a Esponenti del Gruppo e/o a soggetti agli stessi connessi (per tali intendendosi gli amministratori, i sindaci ed i dirigenti con responsabilità strategiche nel Banco e nelle società in rapporto di controllo) Tali legami non hanno influito sull'applicazione dei normali criteri di valutazione del merito creditizio. L'ammontare complessivo accordato dalle Banche del Gruppo sulle n. 34 posizioni in essere al 30 giugno 2016 è pari ad Euro 8 milioni circa. I relativi utilizzi ammontano globalmente ad Euro 5,3 milioni circa nei crediti verso clientela.

Sono escluse dal computo suddetto le operazioni approvate con *le società collegate* di cui al precedente punto II

Per quanto concerne i rapporti di raccolta intrattenuti dalle Banche del Gruppo direttamente con gli Esponenti, nonché con soggetti riconducibili agli stessi, si segnala altresì che i saldi complessivi al 30 giugno 2016 ammontano ad Euro 118 milioni circa nei debiti verso la clientela (comprensivo di Euro 82,8 milioni circa nei dossier titoli)

Il dettaglio relativo ai predetti rapporti di affidamento e di raccolta di cui al presente paragrafo è esposto nella seguente tavola:

Saldi al 30.06.2016 (Espressi in €/milioni)	Soggetti collegati ai sensi dell' art. 53 TUB (Inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'art. 136 TUB) e/o dell'art. 2391-bis c.c. (diversi dalla Società controllante e dalle Società in rapporto di controllo/collegamento)
<u>Operazioni di affidamento:</u>	
Ammontare accordato	8
Ammontare utilizzato	5,3
<u>Operazioni di raccolta:</u>	
Ammontare c/c e d/r (a)	35,2
Ammontare dossier titoli (b)	82,8
Totale (a+b)	118

Si rammenta infine che, con riferimento al Fondo Pensione Complementare per il Personale del Gruppo Banco Desio - ora in liquidazione a seguito della formalizzazione, in data 16 ottobre 2015, dell'accordo sindacale relativo allo scioglimento dello stesso e all'adesione ad altro Fondo di preferenza - alla chiusura del semestre i saldi debitori ammontano a complessivi Euro 44.252,00. Non vi sono titoli nel dossier.

* * *

In conformità alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 si precisa che l'incidenza complessiva dei saldi, indicati nei precedenti paragrafi, sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico, risulta sostanzialmente marginale.



INFORMAZIONI SU ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Con l'erogazione sostitutiva di un importo equivalente avvenuta nel mese di giugno a tutti i beneficiari del Piano di Stock Grant 2011-2013, il citato Piano è da considerarsi a tutti gli effetti concluso. Non sussistono pertanto accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.



INFORMATIVA DI SETTORE

INFORMATIVA DI SETTORE

Tale informativa ha come punto di riferimento la struttura organizzativa e direzionale del Gruppo, nonché il sistema di reporting interno sulla base del quale il management monitora l'andamento dei risultati e assume le decisioni operative in merito alle risorse da allocare.

Il Gruppo opera svolgendo la tradizionale attività di intermediazione creditizia, la gestione del risparmio, l'offerta di prodotti di bancassicurazione vita e danni. In tale contesto l'informativa di settore tiene conto del fatto che la struttura operativa delle banche commerciali non presenta articolazioni di segmento e/o divisionalizzazioni.

Nel presente capitolo sono riportati i risultati dei settori del Gruppo di seguito descritti:

- *banca commerciale*: dove confluiscono le attività rivolte alla clientela inerenti la tradizionale attività di intermediazione creditizia e le attività relative al portafoglio titoli di proprietà ed al mercato. Comprende, inoltre, le attività di service, identificate come le attività trasversali svolte a supporto dell'operatività per garantire efficienza produttiva e coerenza organizzativa.
- *asset management*: comprende le attività svolte dalla società controllata Rovere S.A. del periodo di confronto, quando la Società non era ancora stata posta in liquidazione;
- *attività in via di dismissione/liquidazione*: riporta i risultati della Rovere S.A. in liquidazione del primo semestre 2016, nonché i dati di Banca Credito Privato Commerciale S.A. in Liquidazione per il periodo di confronto.



I dati economici e patrimoniali per settore corrispondono alle rispettive voci di bilancio. Per ogni settore riportato, inoltre, è fornita l'evidenza dei principali aggregati patrimoniali e della raccolta indiretta (amministrata e gestita).

Dati economici	30.06.2016
Margine della gestione finanziaria e assicurativa (1)	228.308
Costi di struttura (2)	(159.809)
Accantonamenti e rettifiche (3)	(45.170)
Utili (Perdite) sulle partecipazioni valutate al P.N.	5.104
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	28.433

(1) inclusi altri oneri/proventi di gestione

(2) spese amministrative, rettifiche nette su attività materiali ed immateriali

(3) Rettifiche nette per deterioramento di crediti ed attività finanziarie, accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, avviamento

Banca Commerciale	Asset Mng	Attività in dismissione/in liquidazione
227.539		769
(159.589)		(220)
(44.926)		(244)
5.104		
28.128		305

Dati patrimoniali	30.06.2016
Attività finanziarie	2.144.431
Crediti verso banche	230.320
Crediti verso clientela	9.401.401
Debiti verso banche	993.963
Debiti verso clientela	8.451.271
Titoli in circolazione	1.574.323

Raccolta indiretta, amministrata e gestita 13.087.381

Banca Commerciale	Asset Mng	Attività in dismissione/in liquidazione
2.144.431		
229.431		889
9.401.390		11
993.963		
8.451.163		108
1.574.323		

13.087.381

Dati economici	30.06.2015
Margine della gestione finanziaria e assicurativa (1)	255.287
Costi di struttura (2)	(156.587)
Accantonamenti e rettifiche (3)	(77.920)
Utili (Perdite) sulle partecipazioni valutate al P.N.	1.557
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	22.337

(1) inclusi altri oneri/proventi di gestione

(2) spese amministrative, rettifiche nette su attività materiali ed immateriali

(3) Rettifiche nette per deterioramento di crediti ed attività finanziarie, accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, avviamento

Banca Commerciale	Asset Mng	Attività in dismissione/in liquidazione
252.980	2.032	275
(154.918)	(371)	(1.298)
(77.990)		70
1.557		
21.629	1.661	(953)

Dati patrimoniali	31.12.2015
Attività finanziarie	1.901.770
Crediti verso banche	292.992
Crediti verso clientela	9.386.311
Debiti verso banche	753.115
Debiti verso clientela	8.244.110
Titoli in circolazione	1.918.104

Raccolta indiretta, amministrata e gestita 12.310.102

Banca Commerciale	Asset Mng	Attività in dismissione/in liquidazione
1.901.770		
248.567		44.425
9.386.300		11
753.115		
8.244.002		108
1.918.104		

12.284.303

25.799

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO
CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO
CONSOB N. 11971 DEL 19 MAGGIO 1999**



ATTESTAZIONE DEL BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Tommaso Cartone, Amministratore Delegato, e Mauro Walter Colombo, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato consolidato nel corso del primo semestre 2016.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato consolidato al 30 giugno 2016 si è basata su di un processo definito da Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control Integrated Framework*, emesso dal *Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission*, che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio semestrale abbreviato consolidato:

- a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato consolidato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Desio, 4 agosto 2016

L'Amministratore Delegato

Tommaso Cartone

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Mauro Walter Colombo

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

**Agli Azionisti di
BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A.**

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e controllate (Gruppo Banco Desio) al 30 giugno 2016. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Banca responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banco Desio al 30 giugno 2016, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Maurizio Ferrero
Socio

Milano, 5 agosto 2016

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona
Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.